

RELAZIONE

NUCLEO DI VALUTAZIONE

2003

INDICE

1. QUADRO DI SINTESI	PAG.	III
2. IL CONTO CONSUNTIVO	PAG.	1
3. LA DIDATTICA	PAG.	33
4. LA RICERCA	PAG.	61
5. IL PERSONALE	PAG.	83

La presente relazione è stata redatta dal Nucleo di Valutazione (NuV), composto dal Prof. Carlo Dell'Orbo (coordinatore), Prof. Pietro Alessandrini, Prof.ssa Anna Marenzi, Prof. Mauro Renna, Prof. Guido Tosi, Prof. Aldo Treves, Dr.ssa Emma Varasio con la collaborazione dell'Ufficio di Programmazione, Sviluppo e Rilevazioni Statistiche composto dalla Dr.ssa Gabriella Margaria, Sig.a Elena Beretta, Sig.a Simona Dalla Valle.

Nella redazione della presente relazione, il NuV e l'Ufficio Programmazione, si sono potuti avvalere del prezioso contributo delle strutture amministrative, tecniche e scientifiche dell'Ateneo.

1. QUADRO DI SINTESI

1.1 IL CONTO CONSUNTIVO 2003

La programmazione pluriennale delle risorse e l'adozione di specifici sistemi di valutazione e controllo, da parte degli Atenei, costituiscono due strumenti imposti dalla legge ed essenziali per una rappresentazione sintetica e unitaria degli obiettivi programmati, delle relative politiche di bilancio, della loro attuazione e dei processi di responsabilizzazione economica sottostanti.

Le funzioni valutative, peraltro, non si possono limitare a un mero controllo di regolarità amministrativo-contabile, ma sono dirette all'analisi dei risultati in concreto conseguiti e alla loro valutazione rispetto a obiettivi e standard di efficacia e di efficienza prefissati.

Il Nucleo di Valutazione (NuV) segnala la necessità di un cambiamento nella strutturazione del bilancio preventivo, da redigersi all'interno di un processo di pianificazione pluriennale, articolato per attività/obiettivi e centri di responsabilità, allo scopo, tra l'altro, di rappresentare in modo efficace agli Organi di Governo i reali fabbisogni dell'Ateneo, nonché le responsabilità amministrative dei Responsabili delle strutture gestionali in ordine all'utilizzazione degli stanziamenti correlati a detti fabbisogni e al raggiungimento dei risultati attesi. Tale strutturazione del bilancio preventivo dovrebbe consentire altresì di effettuare monitoraggi sistematici sugli effettivi andamenti gestionali ed eventualmente di intervenire per orientare nuovamente l'azione amministrativa, essendo necessario in proposito un alleggerimento delle procedure connesse alle variazioni di bilancio; essa inoltre dovrebbe facilitare le operazioni di rendicontazione consuntiva, attraverso un confronto tra i risultati raggiunti, a livello operativo e finanziario, rispetto a quelli programmati.

Nel delicato momento che il sistema universitario italiano sta attraversando – si pensi alla contrazione dei finanziamenti ministeriali, ai vincoli normativi in materia di assunzione del personale e di contribuzione studentesca e alla crescita esponenziale dei costi fissi, ai quali si contrappone l'inderogabile esigenza di offrire servizi di elevato standard qualitativo agli studenti, visto lo sviluppo di un vero e proprio regime competitivo tra le università – **il NuV ritiene che programmazione e controllo siano fattori strategici ai fini dello sviluppo dell'Ateneo. Invita pertanto l'Amministrazione ad attivare al più presto tali funzioni, dando attuazione a quanto stabilito al riguardo dal Nuovo Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità** che introduce alcuni importantissimi strumenti gestionali e contabili, quali il bilancio economico e il budget collegato agli obiettivi a medio termine, e prevede forme di controllo interno sull'efficienza e sui risultati di gestione.

Dall'analisi dei dati consuntivi relativi al 2003 la componente principale delle entrate rimane costituita dai trasferimenti del MIUR, anche se percentualmente in ribasso, essendo in aumento la capacità di autofinanziamento dell'Ateneo, principalmente grazie ai trasferimenti da parte di altri enti pubblici e privati. Sono aumentate pure le entrate contributive, in virtù dell'incremento dell'offerta formativa e del conseguente aumento del numero degli studenti. I trasferimenti da parte di altri enti pubblici e privati sono finalizzati al finanziamento delle diverse attività istituzionali dell'Ateneo: ricerca, didattica e funzionamento. **Il NuV, al fine di migliorare la leggibilità e la trasparenza dei rendiconti finanziari, ritiene opportuno che il piano dei conti sia modificato e integrato in modo da rendere maggiormente visibile l'importo relativo alle diverse tipologie di entrate.**

Riguardo alle uscite, la categoria di bilancio con maggiore rilevanza percentuale sul totale delle spese, al netto delle partite di giro, è rappresentata come sempre dalle spese per il personale docente e tecnico-amministrativo. Molto significativo risulta poi l'aumento di spese per investimenti in immobili connesse agli interventi di edilizia manutentiva e straordinaria realizzati per potenziare le strutture dell'Ateneo.

Con specifico riferimento al personale, il NuV riscontra come nel 2003 sia continuata l'attività di consolidamento e di sviluppo dell'Ateneo, evidenziando un sensibile trend di aumento per quasi tutte le voci componenti il complessivo costo del lavoro. Ciò nondimeno, la legislazione da alcuni anni sta spingendo le pubbliche amministrazioni verso una costante e progressiva riduzione del personale, chiedendo in particolare alle università di adeguare i propri ordinamenti ai principi di ottimizzazione delle risorse, attuando la programmazione triennale del fabbisogno di personale e finalizzandola alla riduzione programmata delle spese.

Al di là delle previsioni legislative, **il NuV ritiene che il contenimento della spesa per il personale non potrà che ottenersi attraverso un'attenta programmazione del personale, almeno triennale, basata su continue analisi di compatibilità tra i fabbisogni di personale ed i vincoli posti dalle disponibilità di bilancio.**

Tuttavia, senza la definizione di una nuova organizzazione del lavoro e un'adeguata azione di riqualificazione del personale tecnico-amministrativo, risulta assolutamente difficoltoso realizzare obiettivi gestionali innovativi e di portata così rilevante.

Con riferimento agli acquisti di beni e servizi, **il NuV ritiene fondamentale che l'Amministrazione avvii un'analisi dei processi d'acquisto, delle procedure utilizzate e delle responsabilità dei soggetti coinvolti per creare un sistema di gestione dei processi di approvvigionamento** al fine di accentrare le negoziazioni e le convenzioni con i fornitori, orientare le scelte di acquisto delle strutture decentrate sui fornitori convenzionati, mantenere un elevato livello di decentramento operativo delle funzioni d'acquisto attraverso l'utilizzo di cataloghi on-line.

I trasferimenti passivi sono comprensivi di quelli a favore delle strutture scientifiche per sostenere le spese di ricerca, di quelli assegnati alle strutture amministrative e didattiche come dotazione di funzionamento e ai centri di servizio quali il SIBA e il SIC. **Il NuV ritiene che questa impostazione contabile non consenta un'agevole lettura dei bilanci dell'Ateneo. Suggestisce quindi che le spese per la ricerca scientifica e quelle di funzionamento siano direttamente evidenziate in bilancio** anziché inglobate all'interno della voce "trasferimenti" e, quindi, desumibili solo da un'attenta lettura delle tabelle riportate in allegato al bilancio.

Nel merito della composizione delle spese per la ricerca scientifica, si evidenziano alcuni trend negativi: sono diminuite sia le spese per contratti finanziati dagli organismi internazionali che le spese per ricerca sui finanziamenti CNR e ASI. Questa riduzione corrisponde alla relativa diminuzione d'entrata da tali fonti. Si auspica dunque una seria riflessione circa la necessità di adottare soluzioni organizzative che consentano un aumento della competitività dei ricercatori dell'Ateneo nell'acquisire finanziamenti per progetti di ricerca finanziati a livello internazionale, in particolare dall'Unione Europea.

Infine, **il NuV si ritrova nuovamente a constatare un avanzo di amministrazione, in aumento, pari a 48,8 milioni di euro, di cui 44,2 a destinazione vincolata e 4,6 a destinazione libera.** La continua determinazione di avanzi di amministrazione, di entità piuttosto elevata, può essere letta come sintomo di una difficoltà nel completo utilizzo e allocazione delle risorse e quindi, a monte, nell'efficienza del processo di programmazione della gestione dell'Ateneo.

1.2 LA DIDATTICA

Il CNVSU ha avviato la procedura di verifica dei requisiti minimi, quantitativi e qualitativi, richiesti per i corsi di laurea triennale e specialistica, relativi a studenti, docenti e strutture, per l'a.a. 2002/03 e l'a.a. 2003/04. In relazione all'a.a. 2002/03 tutti i corsi attivati dalle Facoltà soddisfano i requisiti minimi, mentre la situazione relativa all'a.a. 2003/04 mette in luce qualche carenza per alcuni corsi. **A questo proposito il NuV sottolinea che la valutazione dei requisiti minimi non è coerente con la progressiva attivazione degli anni di corso, che la procedura non tiene conto dei concorsi banditi, che l'applicazione del criterio qualitativo è stata comunicata agli Atenei successivamente alla scadenza dell'aggiornamento della Banca Dati OFF per l'a.a. 2003/04.**

L'andamento delle immatricolazioni evidenzia un aumento dall'a.a. 2001/02 all'a.a. 2003/04 ma una diminuzione nell'ultimo anno accademico pari al 9%.

La valutazione della didattica mediante la compilazione dei questionari da parte degli studenti frequentanti è progressivamente migliorata in merito alla copertura della rilevazione e alla pubblicità dei risultati. **Il NuV riscontra anche per quest'anno la mancanza di informazioni relative all'utilizzo dei risultati.** Questo aspetto, più volte sottolineato anche dal CNVSU, rischia di fare perdere agli studenti la fiducia nella rilevazione quale efficace strumento per il miglioramento dei servizi. **Il NuV invita dunque le Facoltà a predisporre e rendere pubblica una relazione sull'attività di autovalutazione svolta evidenziando gli strumenti adottati per risolvere le criticità riscontrate.**

Gli esiti della rilevazione per l'a.a. 2003/04 evidenziano un generale miglioramento delle valutazioni, con percentuali negative al di sotto del 30%. Gli aspetti con maggiori carenze riguardano le strutture e l'organizzazione del corso di studio mentre viene valutata positivamente la qualità della didattica svolta dai docenti.

Nell'anno 2004 è stata avviata la valutazione dell'esperienza universitaria da parte dei laureandi mediante la compilazione di un questionario via web. La risposta a tale iniziativa non è stata pari alle attese (127 questionari compilati su un totale di 1163 laureandi). La bassa percentuale di risposta è probabilmente legata alla novità e alla modalità di raccolta on-line.

1.3 LA RICERCA

Il primo esercizio di valutazione triennale della ricerca è stato condotto dal Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR) che, su incarico del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ha formulato le linee guida per la costruzione di un sistema di Valutazione Triennale della Ricerca (VTR), cui devono sottoporsi tutti gli enti che intendono accedere ai finanziamenti ministeriali per la ricerca.

Il sistema di valutazione delineato per il triennio 2001-2003 (VTR 2001-2003) prevedeva la trasmissione ai Panel d'Area di un elenco di prodotti selezionati, la compilazione di dati e di informazioni richieste all'interno di un'apposita procedura informatizzata e l'invio di un rapporto redatto dal Nucleo di Valutazione sulla base delle linee guida che ne stabilivano l'articolazione.

In seguito alla selezione dei prodotti (74 prodotti, coinvolgenti tutte le Aree presenti nell'Ateneo e comprendenti 54 articoli originali su riviste scientifiche, 5 capitoli di libro, 10 libri e 5 brevetti), il NuV ha predisposto e inviato detto rapporto al CIVR. Data la rilevanza dell'iniziativa, per contribuire alla sua diffusione, si è ritenuto opportuno riportare nel capitolo della ricerca l'impostazione ed i contenuti della relazione predisposta per il VTR 2001-2003.

Rilevanti sono state la partecipazione e la promozione di progetti co-finanziati con altri enti, tra i quali si evidenziano in particolare tre progetti comunitari. L'Ateneo ha inoltre stipulato alcuni contratti di ricerca e collaborazioni con enti pubblici e privati.

Pur nei limiti delle risorse disponibili, l'Ateneo si è impegnato a sostenere le capacità progettuali e realizzative dei ricercatori con il supporto alle esigenze di base e con il sostegno, anche con la brevettabilità, allo sfruttamento dei risultati. Sono stati incrementati, inoltre, i fondi per il co-finanziamento di ricerche di interesse nazionale ed internazionale e sono stati inaugurati i *Progetti di Eccellenza di Ateneo* e il *Fondo Grandi Attrezzature Scientifiche*. I risultati di questo sforzo sono stati apprezzabili, sia in termini di approvazione dei programmi di interesse nazionale e regionale, che in termini di contributi in pubblicazioni scientifiche di fama nazionale ed internazionale.

In particolare l'Ateneo si è impegnato per sostenere ed incentivare ogni iniziativa che abbia un potenziale riferimento a progetti relativi ai filoni di ricerca che discendono da normative o da progetti della Regione e dell'Unione Europea, specie se caratterizzata da una forte interdisciplinarietà e da rappresentatività delle diverse aree scientifiche.

Il NuV evidenzia la mancanza, in Ateneo, di una struttura dedicata alle attività di trasferimento tecnologico: nel triennio considerato queste attività sono state svolte dai docenti con il coinvolgimento di vari uffici dell'amministrazione centrale.

La complessità e l'estrema competitività nei meccanismi di accesso ai fondi strutturali, nonché l'oggettiva difficoltà a livello nazionale di realizzare in modo efficace un'attività di tutela, trasferimento della conoscenza e partenariato industriale in progetti di Ricerca & Sviluppo, hanno portato a pianificare l'istituzione del Centro di Servizi "Sistema di Supporto alla Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico" (SiSRIT) dedicato al potenziamento delle attività di ricerca e di trasferimento tecnologico. Le principali attività del Centro sono l'informazione al personale docente sui bandi attivati, l'assistenza alla progettazione, alla gestione amministrativa, finanziaria e contabile dei progetti ed al trasferimento tecnologico, il Networking e la partecipazione ai processi decisionali nazionali e comunitari e la tutela e la valorizzazione della conoscenza. I tratti organizzativi e le caratteristiche dell'attività rendono il SiSRIT una struttura innovativa nel panorama nazionale. La gestione del Centro è infatti condotta da personale docente/ricercatore coadiuvato da personale amministrativo qualificato. Questo consente di superare il carattere di mero supporto contabile caratteristico degli Uffici Ricerca convenzionali.

In merito alle risorse umane finalizzate alle attività di ricerca, il NuV rileva un aumento del personale docente dal 2001 al 2002 e un lieve calo nel 2003, andamenti legati al blocco delle assunzioni. Tale blocco ha danneggiato particolarmente un Ateneo di recente istituzione come il nostro che aveva necessità di adeguare l'organico in tempi brevi.

Il numero di iscritti ai corsi di dottorato nel triennio è aumentato di più del doppio. La percentuale degli iscritti al primo anno rispetto al numero dei posti disponibili è passata da 72% per l'a.a. 2000/01 a 80% per l'a.a. 2002/03. La parziale copertura dei posti offerti va ricercata soprattutto nell'istituzione di posti non coperti da borsa. I posti coperti da borse di studio sono mediamente il 50% dei posti disponibili: l'istituzione di posti non coperti da borsa si è rivelata, come prevedibile, un'offerta inaccettabile per la maggioranza dei potenziali dottorandi. **Il NuV segnala la necessità di trovare altre forme di finanziamento che garantiscano la copertura finanziaria ai vincitori inclusi nella graduatoria di merito in posizioni successive a quelle che garantiscono l'assegnazione di una borsa.**

La qualità della ricerca costituisce non soltanto il fondamento per la valutazione e per la competitività di un Ateneo, ma anche la migliore garanzia della qualità della didattica e della capacità di autofinanziamento. La ricerca rappresenta, inoltre, lo strumento più efficace per l'interazione con il mondo esterno ed è veicolo di internazionalizzazione e di mobilità dei giovani ricercatori.

1.4 IL PERSONALE

Appare evidente come il trend di crescita del personale docente dal 2001 al 2002 subisca una decisa inversione di tendenza a partire dall'anno 2003, ovvero dal momento in cui è stato introdotto il blocco delle assunzioni anche per il personale docente. La composizione percentuale del personale docente all'interno dei ruoli non è, tuttavia, rimasta invariata. Infatti, sono diminuite le rilevanze percentuali dei ricercatori e dei professori associati, rispettivamente di uno e di quattro punti, mentre la rilevanza percentuale dei professori ordinari è aumentata di sei punti.

Il divieto di assunzioni a tempo indeterminato per il personale tecnico-amministrativo è stato introdotto dall'anno 2002 generando una riduzione del personale a tempo indeterminato che l'Ateneo ha cercato di compensare reclutando personale a tempo determinato e attivando contratti di collaborazione occasionali, in misura pari al 20% del personale tecnico-amministrativo di ruolo. La percentuale di personale tecnico-amministrativo afferente all'Amministrazione Centrale rispetto al totale è passata dal 44% nel 2001 al 46% nel 2003. Tale distribuzione è sostanzialmente in linea con la situazione che emerge dai dati disponibili a livello nazionale dai quali risulta che circa il 50% del personale è attribuito alle strutture dell'amministrazione centrale. Si osserva una significativa riduzione della quota di personale afferente a Istituti e Laboratori dovuto alla trasformazione degli stessi in Dipartimenti. Va inoltre sottolineato l'aumento del numero delle strutture dipartimentali causato dall'istituzione di nuovi Dipartimenti, alcuni dei quali generati dalla divisione di preesistenti strutture.

L'analisi delle categorie di inquadramenti del personale tecnico-amministrativo mostra come il nostro Ateneo non abbia effettuato una strategia di riqualificazione del personale; al contrario, si è verificato un significativo reclutamento di personale inquadrato in categoria B, è diminuita la rilevanza percentuale del personale inquadrato in categoria C e D e si è verificato un lievissimo aumento del personale inquadrato come Elevate Professionalità. Complessivamente, le unità inquadrate nelle categorie più basse rappresentano una percentuale superiore all'80%. **Il NuV ritiene importante sottolineare come il personale tecnico-amministrativo rappresenti il fattore strategico nell'ambito dei processi produttivi delle organizzazioni che offrono servizi.** La realizzazione di un effettivo cambiamento implica la necessità di disporre di nuove competenze e di ridefinire i ruoli in funzione del progetto di riorganizzazione dei processi amministrativo-gestionali.

Uno dei problemi più rilevanti cui gli Atenei hanno dovuto far fronte nel corso degli ultimi anni è stata la difficoltà di acquisire e trattenere competenze di alta professionalità e specializzazione nell'ambito dell'organico tecnico-amministrativo. Peraltro, nel continuo processo di adeguamento delle attività gestionali universitarie alle molteplici problematiche dell'autonomia, la "qualità" delle risorse umane disponibili in termini di competenze, di motivazioni e di grado di condivisione del progetto rappresenta un elemento da cui non si può prescindere. Questo comporta la necessità di utilizzare proficuamente tutti gli strumenti oggi disponibili per effettuare, da un lato, reclutamento di personale qualificato e, dall'altro, formazione e specializzazione delle unità già in servizio. Questo risulta particolarmente vero per un Ateneo di recente istituzione, qual è l'Insubria, che ha ancora a disposizione rilevanti spazi di crescita e che dispone di personale in servizio mediamente più giovane.

Anche per l'Ateneo dell'Insubria la rilevanza percentuale delle spese fisse e obbligatorie per il personale di ruolo sul FFO è ormai prossima al 90%. Pertanto, **il NuV ritiene che la predisposizione di un appropriato modello di proiezioni per le analisi di compatibilità tra i fabbisogni di personale e i vincoli di bilancio rappresenti un indispensabile strumento per la corretta gestione della spesa per il personale.** Infatti, la gestione della spesa per il personale è indubbiamente un problema centrale per l'amministrazione delle Università in regime di autonomia: oltre alla sua dimensione quantitativa va ricordata la rigidità della sua dinamica, determinata dallo stato giuridico, che implica impegni futuri di spesa crescenti per ogni scelta di reclutamento o di progressione di ruolo.

In termini operativi, il punto di partenza necessario è rappresentato da un'analisi organizzativa finalizzata ad individuare le strutture operative (aree, sistemi, divisioni, uffici, servizi) in cui articolare il proprio modello gestionale, il livello (qualità e quantità) delle attività svolte e l'organico 'ideale' che deve essere loro attribuito sia in termini numerici, sia

in termini qualitativi (tipologia delle competenze professionali necessarie). In quest'ottica, occorre considerare l'ordinanza del Direttore Amministrativo n. 4701 del 30/12/2002, che ha definito la nuova struttura organizzativa dell'Amministrazione Centrale prevedendo nuovi uffici per i quali deve essere stabilita la dotazione di personale. Per quanto riguarda, invece, le Strutture Decentrate, la programmazione dei fabbisogni e l'attribuzione di personale aggiuntivo non può prescindere dalla definizione di metodologie di analisi delle attività tecnico-amministrative che consentano di misurare e, quindi, di comparare le prestazioni delle strutture in termini di costi di produzione e di livelli qualitativi e quantitativi dei servizi erogati. La costruzione di un sistema di indicatori di efficacia e di efficienza da utilizzare per valutazioni comparative tra le diverse strutture consentirà una razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse e il mantenimento di adeguati livelli di efficacia dei servizi forniti favorendo l'individuazione di soluzioni organizzative innovative.

2. IL CONTO CONSUNTIVO 2003

2.1 PREMESSA

L'autonomia universitaria ha indotto un sostanziale cambiamento nelle modalità di governo e di gestione amministrativa degli Atenei e, quindi, anche dei documenti contabili, in particolare del bilancio preventivo e del conto consuntivo. Attraverso gli strumenti contabili occorre dare una rappresentazione sintetica, ma trasparente, degli obiettivi programmati, delle relative politiche di bilancio e dei processi di responsabilizzazione economica sottostanti, fornendo una visione unitaria della pluralità dei processi gestiti e misurando i valori economici connessi ai diversi processi produttivi.

In tale contesto, un ruolo essenziale viene svolto da due strumenti, la cui adozione da parte degli Atenei, peraltro, costituisce un preciso obbligo di legge. Essi sono:

- a) la programmazione pluriennale delle risorse;
- b) l'adozione di specifici sistemi di valutazione e controllo.

In particolare, attraverso la programmazione pluriennale si definiscono gli obiettivi di breve-medio periodo, in modo coerente rispetto a quelli di lungo periodo, individuando le azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati e definendo gli standard per poter valutare l'efficienza e l'efficacia delle attività svolte.

Le funzioni di valutazione e controllo non possono limitarsi all'esclusivo controllo di regolarità amministrativo-contabile ma sono dirette all'analisi dei risultati in concreto conseguiti, alla valutazione degli stessi rispetto ad obiettivi e standard prefissati, così da poter individuare eventuali azioni correttive.

Ciò comporta la necessità di un cambiamento anche nella strutturazione del bilancio preventivo di Ateneo, da redigersi all'interno di un processo di pianificazione pluriennale, articolato per attività/obiettivi e per centri di responsabilità. Ciò ai fini del raggiungimento delle sotto indicate finalità:

- a) rappresentare in modo efficace agli Organi di Governo i reali fabbisogni dell'Ateneo (presenti e futuri) cui correlare, da un lato, i necessari e sostenibili stanziamenti di bilancio e, dall'altro, le responsabilità gestionali dei Responsabili delle strutture gestionali in ordine all'utilizzazione di tali stanziamenti ed al raggiungimento dei risultati attesi;
- b) consentire, nel corso dell'esercizio finanziario, la possibilità di effettuare monitoraggi sistematici sugli effettivi andamenti gestionali, intervenire – se necessario – per riorientare l'azione amministrativa, alleggerendo al contempo le procedure connesse alle variazioni di bilancio;

c) facilitare le operazioni di rendicontazione consuntiva, **confrontando i risultati** raggiunti – a livello operativo e finanziario – rispetto a quelli programmati ed utilizzando le relative “risultanze” come punto di partenza per la successiva programmazione.

Gli obiettivi e le finalità sopra esposte dovrebbero essere “facilitati” dall’utilizzo degli specifici **sistemi informativi** di cui l’Ateneo si è già dotato a partire dall’anno 2001¹.

Peraltro, nel delicato momento che il sistema universitario italiano sta attraversando – si pensi in particolare, alla contrazione dei finanziamenti ministeriali, ai vincoli normativi in materia di assunzione del personale e di contribuzione studentesca, alla crescita esponenziale dei costi fissi (costi del personale legati ad adeguamenti contrattuali e stipendiali e costi di natura strumentale e logistica) cui si contrappone l’inderogabile esigenza di offrire servizi di Ateneo di elevato standard qualitativo agli studenti visto lo sviluppo di un vero e proprio regime competitivo tra gli Atenei – **il NuV ritiene che programmazione e controllo siano asse e fattori strategici, ai fini dello sviluppo dell’Ateneo**². Invita, pertanto, l’Amministrazione ad attivare, al più presto, tali funzioni dando attuazione a quanto stabilito dal Nuovo Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità. Infatti, il Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 31 ottobre 2003, introduce alcuni importantissimi strumenti gestionali-contabili, quali il bilancio economico e il budget collegato agli obiettivi a medio termine. Il Regolamento prevede, inoltre, forme di controllo interno sull’efficienza e sui risultati di gestione.

2.2 IL CONTO CONSUNTIVO

L’analisi dei dati consuntivi e il loro confronto con i dati previsionali rappresenta indubbiamente un punto di partenza fondamentale per analizzare le attività gestionali. La Figura 2.2.1 consente di avere un quadro sintetico ma rappresentativo del peso percentuale delle maggiori voci di finanziamento e di destinazione, sui rispettivi totali di entrata e di uscita, per gli anni 2002 e 2003. Inoltre le Tabelle 2.2.1 e 2.2.2 rappresentano una sintesi, per categorie di bilancio, delle entrate e delle uscite del conto consuntivo 2003, secondo il nuovo piano dei conti adottato dall’Ateneo. Esse mettono in evidenza sia la gestione di competenza che quella dei residui e confrontano gli importi a preventivo, sia iniziale che definitivo, con l’effettivo andamento dei capitoli di spesa e di entrata. Le tabelle mostrano i dati fondamentali dell’esercizio finanziario 2003.

Dalla gestione dell’anno si ricava che l’avanzo di amministrazione a fine esercizio 2003 risulta essere di 48,8 milioni di € (M€) di cui 44,2 M€ a destinazione vincolata e 4,6 M€ a destinazione libera.

¹ In particolare dall’anno 2001, l’Ateneo utilizza i due seguenti sistemi informativo-gestionali distribuiti da CINECA: CIA, Contabilità Integrata d’Ateneo, per la contabilità finanziaria, economico/patrimoniale ed analitica e CSA, Carriere e Stipendi d’Ateneo, per la gestione delle carriere e delle retribuzioni del personale.

² Si richiamano, in particolare, la Legge 24 dicembre 1993, n.537 (Interventi correttivi di finanza pubblica), la Legge 27 dicembre 1997, n.449 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica), i decreti ministeriali di definizione dei criteri per la ripartizione del FFO, il D.P.R. 25 luglio 1997, n.306 (Regolamento recante norme in materia di contributi universitari) e le Leggi Finanziarie dell’ultimo quadriennio.

Figura 2.2.1 - Finanziamento e destinazione esercizi 2002 e 2003

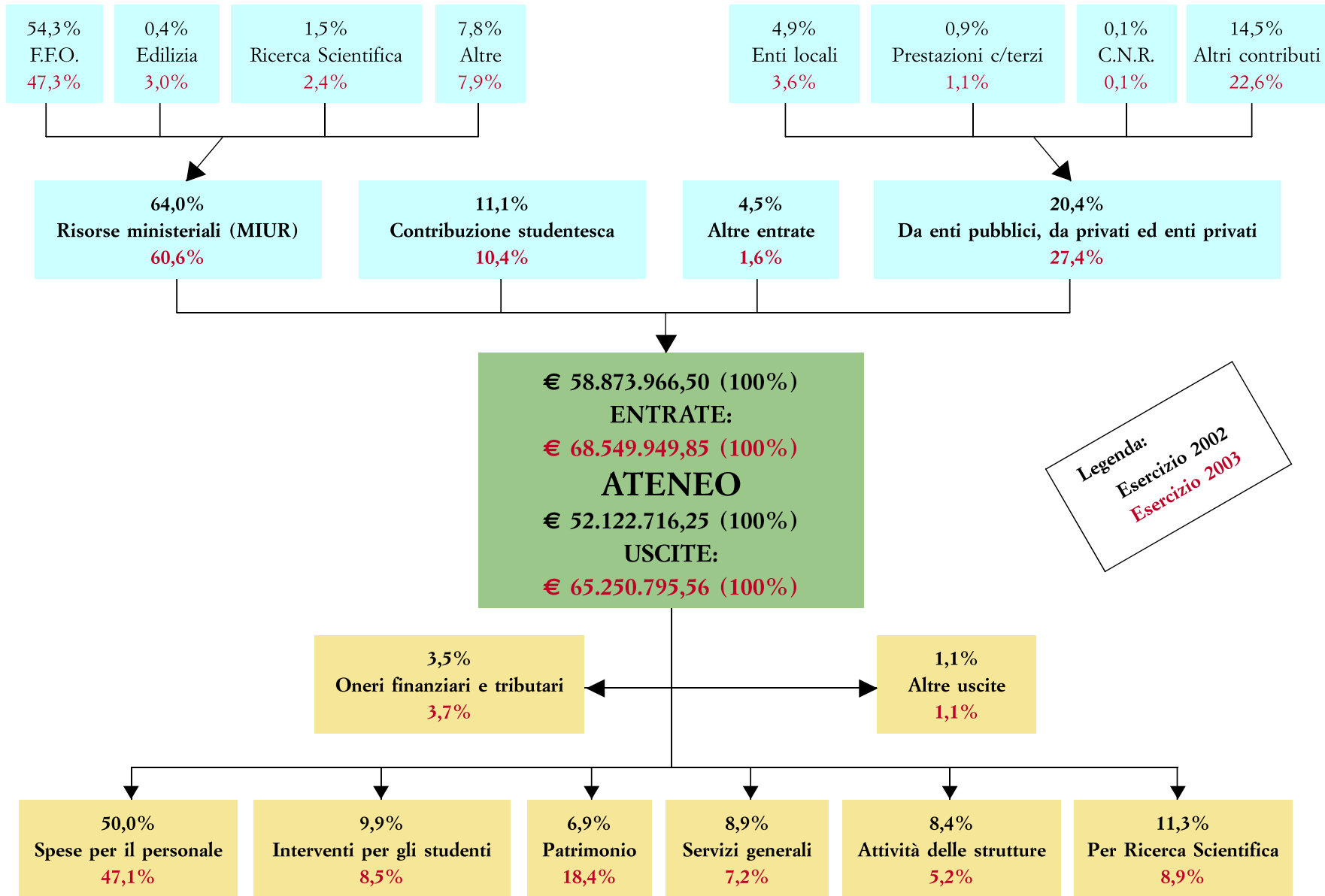


Tabella 2.2.1 - Sintesi delle entrate a consuntivo 2003 secondo la classificazione prevista dal nuovo piano dei conti (importi in euro)

ENTRATE	Gestione di Competenza				Gestione dei residui attivi				
	Totale Riscosso	Totale da Riscuotere	Totale Accertato	Rilev. % su Tot. Entrate	Residui al 01/01/03	Totale Riscosso	Totale da Riscuotere	Totale	Residui al 31/12/03
ENTRATE PROPRIE									
Entrate contributive	7.148.952,62	0,00	7.148.952,62	10,43%	851,65	851,65	0,00	851,65	0,00
Entrate da vendita beni e prest. servizi	588.932,05	187.045,40	775.977,45	1,13%	103.762,45	102.553,92	185,93	102.739,85	187.231,33
Rendite e interessi attivi	6.157,92	5.124,10	11.282,02	0,02%	5.809,59	5.809,59	0,00	5.809,59	5.124,10
Entrate patrimoniali e diverse	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	7.744.042,59	192.169,50	7.936.212,09	11,58%	110.423,69	109.215,16	185,93	109.401,09	192.355,43
ENTRATE PER TRASFERIMENTI									
Trasferimenti dal MIUR	7.983.948,35	33.525.075,34	41.509.023,69	60,55%	43.961.455,70	43.806.518,69	154.937,00	43.961.455,69	33.680.012,34
Trasferimenti da altri enti pubblici	5.569.099,49	12.433.233,34	18.002.332,83	26,26%	11.478.853,51	7.744.460,23	3.721.980,40	11.466.440,63	16.155.213,74
Poste correttive e compensative	870.214,46	232.166,78	1.102.381,24	1,61%	397.930,80	392.200,80	3.577,43	395.778,23	235.744,21
Totale	14.423.262,30	46.190.475,46	60.613.737,76	88,42%	55.838.240,01	51.943.179,72	3.880.494,83	55.823.674,55	50.070.970,29
Totale ENTRATE al netto delle PARTITE DI GIRO	22.167.304,89	46.382.644,96	68.549.949,85	100,00%	55.948.663,70	52.052.394,88	3.880.680,76	55.933.075,64	50.263.325,72
PARTITE DI GIRO									
Partite di giro	9.872.202,75	2.447,75	9.874.650,50		12.136,08	4.291,86	7.844,22	12.136,08	10.291,97
Totale	9.872.202,75	2.447,75	9.874.650,50		12.136,08	4.291,86	7.844,22	12.136,08	10.291,97
Totale generale delle ENTRATE	32.039.507,64	46.385.092,71	78.424.600,35		55.960.799,78	52.056.686,74	3.888.524,98	55.945.211,72	50.273.617,69

Tabella 2.2.2 - Sintesi delle uscite a consuntivo 2003 secondo la classificazione prevista dal nuovo piano dei conti (importi in euro)

USCITE	Gestione di Competenza				Gestione dei residui passivi				
	Totale Pagato	Totale da Pagare	Totale Impegnato	Rilev. % su Tot. Uscite	Residui al 01/01/03	Totale Pagato	Totale da Pagare	Totale	Residui al 31/12/2003
SPESE DI FUNZIONAMENTO									
Funzionamento organi universitari	271.042,57	78.863,72	349.906,29	0,54%	90.158,46	89.440,36	150,00	89.590,36	79.013,72
Spese per il personale (risorse umane)	28.854.120,38	1.884.967,74	30.739.088,12	47,11%	1.254.276,60	1.070.781,36	158.383,04	1.229.164,40	2.043.350,78
Spese per attività ist. a favore degli studenti	5.323.185,47	198.752,26	5.521.937,73	8,46%	97.110,67	80.697,33	10.835,72	91.533,05	209.587,98
Spese per acquisto beni e servizi	3.175.791,32	1.503.517,91	4.679.309,23	7,17%	2.409.163,93	1.569.584,76	737.020,30	2.306.605,06	2.240.538,21
Trasferimenti passivi	2.252.827,37	6.998.156,20	9.250.983,57	14,18%	8.993.181,76	7.703.189,40	1.275.442,72	8.978.632,12	8.273.598,92
Oneri finanziari e tributari	2.000.286,51	291.473,92	2.291.760,43	3,51%	251.295,92	250.205,78	1.009,78	251.215,56	292.483,70
Poste correttive e compensative di entrate	277.529,21	0,00	277.529,21	0,43%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi in attesa di destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	42.154.782,83	10.955.731,75	53.110.514,58	81,39%	13.095.187,34	10.763.898,99	2.182.841,56	12.946.740,55	13.138.573,31
SPESE INVESTIMENTO									
Spese investimento in immobili	2.851.335,05	7.863.707,22	10.715.042,27	16,42%	1.424.077,01	955.863,96	384.421,08	1.340.285,04	8.248.128,30
Altre spese per investimento	574.607,48	717.225,61	1.291.833,09	1,98%	570.950,53	470.224,10	89.873,44	560.097,54	807.099,05
Totale	3.425.942,53	8.580.932,83	12.006.875,36	18,40%	1.995.027,54	1.426.088,06	474.294,52	1.900.382,58	9.055.227,35
ACQUISTO TITOLI PUBBLICI E PRIVATI									
Acquisto titoli pubblici e privati	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RIMBORSI DI MUTUI E PRESTITI									
Rimborsi di mutui e prestiti	133.405,62	0,00	133.405,62	0,20%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	133.405,62	0,00	133.405,62	0,20%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale USCITE al netto delle PARTITE DI GIRO	45.714.130,98	19.536.664,58	65.250.795,56	100,00%	15.090.214,88	12.189.987,05	2.657.136,08	14.847.123,13	22.193.800,66
PARTITE DI GIRO									
Partite di giro	7.738.185,60	2.130.669,70	9.868.855,30		2.110.905,93	2.008.655,07	102.250,86	2.110.905,93	2.232.920,56
Totale	7.738.185,60	2.130.669,70	9.868.855,30		2.110.905,93	2.008.655,07	102.250,86	2.110.905,93	2.232.920,56
Totale generale delle USCITE	53.452.316,58	21.667.334,28	75.119.650,86		17.201.120,81	14.198.642,12	2.759.386,94	16.958.029,06	24.426.721,22

Tabella 2.2.3 - Confronto delle entrate a consuntivo con le entrate previsionali (importi in euro)

ENTRATE	Gestione di Competenza					Differenze rispetto alle previsioni	
	Previsioni			Totali	Accertato		
	Iniziali	Variazioni				Finali	in più
		in aumento	in diminuzione				
ENTRATE PROPRIE							
Entrate contributive	6.207.774,00	57.894,50	0,00	6.265.668,50	7.148.952,62	943.034,12	59.750,00
Entrate da vendita beni e prest. servizi	480.000,00	300.000,00	0,00	780.000,00	775.977,45	0,00	4.022,55
Rendite e interessi attivi	0,00	4.777,48	0,00	4.777,48	11.282,02	6.504,54	0,00
Entrate patrimoniali e diverse	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.687.774,00	362.671,98	0,00	7.050.445,98	7.936.212,09	949.538,66	63.772,55
ENTRATE PER TRASFERIMENTI							
Trasferimenti dal MIUR	36.806.063,00	5.432.860,14	-731.320,00	41.507.603,14	41.509.023,69	15.920,55	14.500,00
Trasferimenti da altri enti pubblici	6.290.307,00	11.911.785,67	0,00	18.202.092,67	18.002.332,83	0,79	199.760,63
Poste correttive e compensative	327.200,00	593.776,19	0,00	920.976,19	1.102.381,24	190.347,41	8.942,36
Totale	43.423.570,00	17.938.422,00	-731.320,00	60.630.672,00	60.613.737,76	206.268,75	223.202,99
Totale ENTRATE al netto delle PARTITE DI GIRO	50.111.344,00	18.301.093,98	-731.320,00	67.681.117,98	68.549.949,85	1.155.807,41	286.975,54
PARTITE DI GIRO							
Partite di giro	9.136.752,00	893.000,00	0,00	10.029.752,00	9.874.650,50	0,00	155.101,50
Totale	9.136.752,00	893.000,00	0,00	10.029.752,00	9.874.650,50	0,00	155.101,50
Totale generale delle ENTRATE	59.248.096,00	19.194.093,98	-731.320,00	77.710.869,98	78.424.600,35	1.155.807,41	442.077,04

Tabella 2.2.4 - Confronto delle spese a consuntivo con le spese previsionali (importi in euro)

USCITE	Gestione di Competenza					Differenze rispetto alle previsioni	
	Previsioni				Totale Impegnato	in più	in meno
	Iniziali	Variazioni		Finali			
		in aumento	in diminuzione				
SPESE DI FUNZIONAMENTO							
Funzionamento organi universitari	398.458,00	10.330,00	0,00	408.788,00	349.906,29	0,00	58.881,71
Spese per il personale (risorse umane)	31.569.825,00	9.109.198,47	112.536,00	40.566.487,47	30.739.088,12	0,00	9.827.399,35
Spese per attività ist. a favore stud.	5.249.545,00	8.043.034,55	659.392,64	12.633.186,91	5.521.937,73	0,00	7.111.249,18
Spese per acquisto beni e servizi	4.028.773,00	1.000.784,14	232.554,00	4.797.003,14	4.679.309,23	0,00	117.693,91
Trasferimenti passivi	5.675.466,00	6.394.761,34	95.815,00	11.974.412,34	9.250.983,57	0,00	2.723.428,77
Oneri finanziari e tributari	2.179.533,00	790.555,77	0,00	2.970.088,77	2.291.760,43	0,00	678.328,34
Poste correttive e compensative di entr.	310.000,00	423.721,00	0,00	733.721,00	277.529,21	0,00	456.191,79
Fondi in attesa di destinazione	610.025,38	8.039.555,44	6.481.652,59	2.167.928,23	0,00	0,00	2.167.928,23
Totale	50.021.625,38	33.811.940,71	7.581.950,23	76.251.615,86	53.110.514,58	0,00	23.141.101,28
SPESE INVESTIMENTO							
Spese investimento in immobili	2.765.313,00	30.943.591,53	54.920,59	33.653.983,94	10.715.042,27	0,00	22.938.941,67
Altre spese per investimento	271.000,00	2.697.389,39	31.503,12	2.936.886,27	1.291.833,09	0,00	1.645.053,18
Totale	3.036.313,00	33.640.980,92	86.423,71	36.590.870,21	12.006.875,36	0,00	24.583.994,85
ACQUISTO TITOLI PUBBLICI E PRIVATI							
Acquisto titoli pubblici e privati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RIMBORSI DI MUTUI E PRESTITI							
Rimborsi di mutui e prestiti	133.405,62	0,00	0,00	133.405,62	133.405,62	0,00	0,00
Totale	133.405,62	0,00	0,00	133.405,62	133.405,62	0,00	0,00
Totale USCITE al netto delle PARTITE DI GIRO	53.191.344,00	67.452.921,63	7.668.373,94	112.975.891,69	65.250.795,56	0,00	47.725.096,13
PARTITE DI GIRO							
Partite di giro	9.136.752,00	893.000,00	0,00	10.029.752,00	9.868.855,30	0,00	160.896,70
Totale	9.136.752,00	893.000,00	0,00	10.029.752,00	9.868.855,30	0,00	160.896,70
Totale generale delle USCITE	62.328.096,00	68.345.921,63	7.668.373,94	123.005.643,69	75.119.650,86	0,00	47.885.992,83

2.3 LE ENTRATE E LE USCITE A CONSUNTIVO


Un confronto significativo ai fini dell'analisi gestionale è quello fra le entrate e le uscite che risultano rispettivamente accertate ed impegnate a consuntivo nel triennio 2001-2003. Tale confronto consente di visualizzare le variazioni maggiormente rilevanti e di interpretare tali variazioni in relazioni alle politiche di governo realizzate dall'Amministrazione Universitaria. Le Tabelle 2.3.1 e 2.3.2 riportano le entrate accertate e le spese impegnate evidenziando la rilevanza percentuale delle categorie di bilancio sul rispettivo totale al netto delle partite di giro, nel triennio esaminato.

Tabella 2.3.1 - Le entrate accertate nel triennio 2001-2003 (importi in migliaia di Euro)

ENTRATE	Anno 2001		Anno 2002		Anno 2003	
	Accertamenti	%	Accertamenti	%	Accertamenti	%
Entrate contributive	6.800	13,9%	6.546	11,1%	7.149	10,4%
Vendita di beni e prestazioni di servizi	568	1,2%	510	0,9%	776	1,1%
Rendite e interessi attivi	6	0,0%	12	0,0%	11	0,0%
Entrate patrimoniali e diverse	-	-	-	-	-	-
Entrate da mutui e prestiti	-	-	1.695	2,9%	-	-
Entrate proprie	7.374	15,1%	8.763	14,9%	7.936	11,6%
Trasferimenti dal MIUR	35.264	72,0%	37.684	64,0%	41.509	60,6%
Trasferimenti da altri enti pubblici e privati	5.890	12,0%	11.476	19,5%	18.002	26,3%
Poste correttive e compensative	461	0,9%	951	1,6%	1.103	1,6%
Entrate per trasferimenti	41.615	84,9%	50.111	85,1%	60.614	88,4%
Totale al netto partite di giro	48.989	100,0%	58.874	100,0%	68.550	100,0%
Partite di giro	6.840		8.947		9.874	
Totale complessivo	55.829		67.821		78.424	

Tabella 2.3.2 - Le spese impegnate nel triennio 2001-2003 (importi in migliaia di Euro)

USCITE	Anno 2001		Anno 2002		Anno 2003	
	Impegni	%	Impegni	%	Impegni	%
Funzionamento organi universitari	83	0,2%	242	0,5%	350	0,5%
Spese per il personale (risorse umane)	21.765	49,9%	26.053	50,0%	30.739	47,1%
Attività istituzionali a favore degli studenti	3.651	8,4%	5.158	9,9%	5.522	8,5%
Spese per acquisto di beni e servizi	4.518	10,4%	4.636	8,9%	4.679	7,2%
Trasferimenti passivi	8.960	20,5%	10.474	20,1%	9.251	14,2%
Oneri finanziari e Tributari	1.502	3,4%	1.841	3,5%	2.292	3,5%
Poste corrispettive e compensative	231	0,5%	150	0,3%	277	0,4%
Spese di funzionamento	40.710	93,4%	48.554	93,2%	53.110	81,4%
Spese investimento in immobili	1.506	3,5%	2.516	4,8%	10.715	16,4%
Altre spese per investimento	1.342	3,1%	1.053	2,0%	1.292	2,0%
Spese per l'investimento	2.848	6,5%	3.569	6,8%	12.007	18,4%
Acquisto titoli pubblici e privati	51	0,1%	-	-	-	-
Rimborso mutui e prestiti	-	-	-	-	133	0,2%
Totale al netto partite di giro	43.609	100,0%	52.123	100,0%	65.250	100,0%
Partite di giro	6.838		8.945		9.869	
Totale complessivo	50.447		61.068		75.119	



In relazione alle entrate, la componente principale è rappresentata dai trasferimenti dal MIUR. In termini di capacità di autofinanziamento, si osserva, tuttavia, un positivo trend al ribasso della rilevanza percentuale dei finanziamenti ministeriali: da un valore del 72% nel 2001 si è passati ad un valore del 60,6% nel 2003. A tale riduzione corrisponde un significativo aumento, non solo in termini di rilevanza percentuale ma anche in valore assoluto delle entrate derivanti da trasferimenti da enti pubblici e privati, che rappresentano, nell'esercizio 2003, più del 26% delle entrate complessive al netto delle partite di giro. La terza entrata in ordine di rilevanza percentuale (nel triennio sempre superiore al 10%) è rappresentata dalla contribuzione studentesca. Le entrate proprie sembrano complessivamente subire una rilevante riduzione nel 2003. Tuttavia, ciò è dovuto alla presenza, nell'esercizio 2002, di una rilevante entrata straordinaria per l'accensione di un mutuo destinato a finanziare l'acquisizione di un immobile a Como per le esigenze della Facoltà di Giurisprudenza. Al contrario, le entrate connesse alle prestazioni a pagamento, nell'esercizio 2003, registrano un lieve aumento.

In relazione alle uscite, invece, la categoria di bilancio con maggiore rilevanza percentuale sul totale delle spese al netto delle partite di giro, è rappresentata dalle spese per il personale docente e tecnico-amministrativo. L'incremento in valore assoluto di questa tipologia di spesa, anche se il trend in termini di incidenza percentuale è di leggera riduzione (49,9% nel 2001, 50% nel 2002 e 47,1% nel 2003), è stato molto rilevante (pari al 41,2%). È da sottolineare, inoltre, il sensibile aumento, registrato nel 2002 e sostanzialmente confermato nel 2003, delle spese destinate alle attività degli studenti (da 3,6 M€ nel 2001 a 5,5 M€ nel 2003) mentre restano sostanzialmente costanti le spese per acquisti di beni e servizi e i trasferimenti passivi. Molto significativo risulta anche l'aumento di spese per investimenti in immobili connesse agli interventi di edilizia manutentiva e straordinaria realizzati per potenziare le strutture dell'Ateneo (da 1,5 M€ nel 2001 a 10,7 M€ nel 2003).

2.4 LA COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE

Per meglio comprendere la composizione delle entrate, verranno analizzate di seguito le categorie di bilancio maggiormente rilevanti.

ENTRATE CONTRIBUTIVE

L'offerta formativa dell'Ateneo è stata potenziata, il numero di studenti iscritti è aumentato e questo ha determinato un incremento delle entrate contributive. La diminuzione degli importi accertati dell'esercizio 2002 è dovuta al fatto che, nell'esercizio 2001, erano stati accertati trasferimenti di contributi studenteschi relativi ad anni precedenti percepiti da studenti iscritti all'Insubria ma incassati dall'Ateneo di Milano.

TRASFERIMENTI DAL MIUR

In questa categoria di bilancio confluiscono diversi tipi di trasferimenti. I più importanti sono:

➤ **Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO)**

Rappresenta la quota più consistente delle entrate dell'Ateneo. Viene attribuita dal MIUR per il funzionamento e per le attività istituzionali degli atenei (spese per il personale docente e tecnico-amministrativo, spese per la gestione delle strutture didattiche, di ricerca e di servizi). La legge collegata alla manovra finanziaria del 1994 (legge 24 dicembre 1993, n. 537) ha avviato il processo di autonomia finanziaria degli atenei. A questo scopo ha stabilito i criteri generali del loro finanziamento da parte dello Stato: il fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO) comprende una quota base ed una quota di riequilibrio "da ripartirsi sulla base di criteri determinati con decreto del MURST, relativi a standard dei costi di produzione per studente e agli obiettivi di qualificazione della ricerca, tenuto conto delle dimensioni e condizioni ambientali e strutturali". Negli anni successivi, il Ministero, nella definizione dei criteri di ripartizione dei fondi ordinari alle sedi universitarie, ha introdotto ulteriori quote di finanziamento riservate, da un lato, all'accelerazione del processo di riequilibrio e, dall'altro, all'attribuzione di specifici incentivi in relazione a predeterminati obiettivi ministeriali.

Per l'esercizio 2003, i criteri di ripartizione delle assegnazioni per il finanziamento ordinario agli Atenei sono contenuti nel D.M. n. 89 del 7 maggio 2003 e le assegnazioni relative al finanziamento ordinario sono state comunicate dal MIUR con nota del 14 luglio 2003 Prot. n. 1309.

Il saldo del conto relativo al Fondo di Finanziamento Ordinario nel consuntivo 2003 è risultato pari a 32.442.651 €. La composizione di tale importo è mostrata in Tabella 2.4.1.

All'importo consolidato dell'esercizio 2002, pari a 30.812.544 €, si sono aggiunte le seguenti assegnazioni consolidate:

Quota di riequilibrio. Ha come obiettivo la re-distribuzione delle risorse finanziarie tra le università al fine di garantire pari opportunità di partenza. Viene calcolata applicando il modello predisposto nel 1998 dall'allora Osservatorio per la Valutazione del Sistema Universitario. Il modello determina il valore teorico del FFO di ogni ateneo attribuendo il 70% del finanziamento in funzione della domanda di formazione e il restante 30% in funzione dei risultati di formazione. La domanda di formazione viene misurata utilizzando il numero di studenti in corso moltiplicati per i coefficienti di costo specifici per area

disciplinare (Studenti pesati) mentre i risultati di formazione sono stimati utilizzando il valore dell'indicatore "Studenti equivalenti"³.

In relazione all'anno 2003, all'Ateneo dell'Insubria è stata assegnata una quota di riequilibrio pari a 179.829 €.

Quota di accelerazione. Per rendere più veloce il riequilibrio, viene attribuita una quota aggiuntiva di finanziamento a tutti gli atenei che presentano una differenza negativa tra il FFO effettivo e il FFO teorico superiore al 10%. All'Ateneo è stata attribuita una quota di 462.300 €.

Incentivi per la mobilità dei docenti. Il D.M. n. 89 del 7 maggio 2003 ha destinato 2 milioni di euro per incentivare, mediante cofinanziamento, la mobilità per trasferimento del personale docente tra le istituzioni universitarie statali. Gli interventi sono riservati a favore di quelle istituzioni che, nel periodo 2.11.2002 - 1.11.2003, abbiano operato trasferimenti di professori ordinari, di professori associati confermati e di ricercatori confermati che non abbiano prestato servizio di ruolo, negli ultimi 7 anni, nella sede chiamante e che non provengano dai ruoli di università della stessa provincia. Le nuove Università istituite per gemmazione, potranno derogare al vincolo della provenienza extra provinciale, purché non si tratti di personale proveniente dalla sede gemmante. L'incentivo in parola potrà essere disposto soltanto nei casi in cui i trasferimenti in questione vengano operati in quelle facoltà nelle quali il **rapporto** tra studenti iscritti (da un numero di anni non superiore alla durata legale del corso di studi) e docenti di ruolo, sia superiore al valore mediano nazionale di tale rapporto nelle stesse facoltà, ridotto del 30%.

Nell'esercizio 2003, l'Ateneo ha ricevuto 158.426 € quale saldo dell'incentivo per la mobilità dell'anno 2002 e 56.801 € in relazione alla mobilità dell'anno 2003.

Interventi per il sostegno degli Atenei di recente istituzione. Come intervento straordinario a sostegno della sua recente istituzione, l'Ateneo ha ricevuto 755.130 M€.

Sottrazione quota per "Consortium GARR". A seguito della nota Prot. n. 479 del 13 maggio 2003 della CRUI relativa all'accantonamento di 6 milioni di euro da destinare all'Associazione denominata "Consortium GARR", per la gestione e implementazione della rete scientifica di telecomunicazione a larga banda, è stata riconosciuta una riduzione di € 30.079, pari alla quota di pertinenza dell'Ateneo, che verrà accreditata all'Università di Ancona che ne curerà il versamento all'Associazione.

³ Il numero di **Studenti Equivalenti (SE)** fornisce una stima dell'attività didattica svolta con esito positivo: esso esprime il numero di studenti teorici che, sostenendo ogni anno il numero di esami previsti dagli ordinamenti, impegnerebbero le risorse didattiche dell'Ateneo con un carico di lavoro equivalente a quello osservato in realtà.

Pertanto, al termine dell'esercizio 2003, l'ammontare del FFO consolidato ammonta a 32.442.651 €.

È, poi, stato attribuito quali assegnazione "una tantum" e quindi non consolidabile, l'importo di 47.700 € in relazione a quanto stabilito dall'art. 2 della Legge 17 del 28/01/1999 per il sostegno agli studenti portatori di handicap.

Tabella 2.4.1 - La composizione del FFO 2003

Composizione FFO 2003	Importi in euro
FFO consolidato 2002	30.812.544
Saldo quota mobilità docenti 2002	158.426
Incentivi mobilità personale docente quota 2003	56.801
Accelerazione riequilibrio 2003	462.300
Assegnazione quota riequilibrio 2003	179.829
Interventi straordinari per nuovo Ateneo	755.130
Sottrazione quota "Consortium GARR"	30.079
Assegnazioni Consolidate	32.394.951
Integrazione ex art.2 L.17 del 28/01/1999 – handicap	47.700
Assegnazioni Una tantum	47.700
FFO 2003	32.442.651

Le altre principali assegnazioni dal MIUR sono contabilizzate nelle voci seguenti:

➤ **Fondo programmazione e sviluppo e Fondo per l'edilizia universitaria**

Gli accertamenti relativi al triennio 2001-2003 sono mostrati nella Tabella 2.4.2.

Tabella 2.4.2 - La composizione del Fondo per la Programmazione e del Fondo per l'Edilizia Universitaria

	2001	2002	2003
Fondo per la programmazione dello sviluppo del sistema universitario	248.128	349.675	264.607
Innovazione didattica	248.128	194.738	166.607
Assegnazione finalizzata all'orientamento e tutorato ('Centro di Ateneo')	0	154.937	0
Cofinanziamento progetto LED e dottorato europeo in Fisica	0	0	98.000
Fondo per l'edilizia univesitaria	959.060	246.000	2.028.000
Edilizia generale e dipartimentale	883.141	207.000	1.479.000
Edilizia sportiva	75.919	39.000	49.000
Assegnazione straordinaria per ristrutturazione Via Ravasi	0	0	500.000

➤ **Fondo per borse di specializzazione**

L'Ateneo dell'Insubria ha ricevuto 3.899.552 € in relazione all'assegnazione del Ministero dell'Economia e della Finanza per il finanziamento delle borse di studio dei medici specializzandi L.257/91, per l'a.a. 2002/03.

➤ **Cofinanziamento per i programmi di ricerca scientifica di rilevante interesse**

L'accertamento complessivo pari a 1.640.511 € comprende il finanziamento ricevuto in relazione sia ai progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN) che ai progetti FIRB. Al fine di migliorare la leggibilità e la trasparenza dei rendiconti finanziari, sarebbe opportuno modificare ed integrare il piano dei conti per evitare che all'interno di un conto vengano registrati importi connessi ad eventi gestionali non coerenti con la denominazione del conto stesso.

I fondi assegnati all'Ateneo dell'Insubria sui progetti FIRB sono stati 51.411 € a favore dei seguenti Dipartimenti:

- Biologia Strutturale e Funzionale (25.200 €);
- Informatica e Comunicazione (26.211 €).

A titolo di co-finanziamento dei progetti PRIN relativo all'anno 2002, il Ministero ha erogato 585.500 € a favore delle seguenti strutture:

- Dipartimento di Biologia Strutturale e Funzionale (276.000 €);
- Dipartimento di Economia (25.000 €);
- Dipartimento di Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche (36.300 €);
- Dipartimento di Scienze Chimiche, Fisiche e Matematiche (70.700 €);
- Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche (158.000 €);
- Istituto di Scienze Giuridiche (19.500 €).

A titolo di cofinanziamento dei progetti PRIN relativo all'anno 2003, il Ministero ha erogato 1.003.600 € a favore delle seguenti strutture:

- Dipartimento di Biologia Strutturale e Funzionale (317.200 €);
- Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica (31.500 €);
- Dipartimento di Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche (115.000 €);
- Dipartimento di Scienze Chimiche, Fisiche e Matematiche (294.700 €);
- Dipartimento di Morfologia Umana (34.000 €);
- Dipartimento di Medicina Clinica (50.000 €);
- Istituto di Scienze Giuridiche (161.200 €).

TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI PUBBLICI E PRIVATI

La somma complessivamente attribuita all'Ateneo è di 18.002.333 €. La composizione dettagliata di tale entrata è rappresentata dalla Tabella 2.4.3. Come si può osservare, la categoria 'Trasferimenti da altri enti pubblici e privati' comprende trasferimenti finalizzati al finanziamento delle diverse attività istituzionali dell'Ateneo: ricerca, didattica e funzionamento. Al fine di migliorare la leggibilità e la trasparenza dei rendiconti finanziari, sarebbe opportuno modificare ed integrare il piano dei conti in modo da rendere maggiormente visibile l'importo relativo alle diverse tipologie di entrate.

Tabella 2.4.3 - Composizione dettagliata dei trasferimenti da parte di enti pubblici e privati (importi in euro)

Trasferimenti da altri enti pubblici e privati	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003
Trasferimenti da enti partecipanti all'accordo di programma	1.704.305	2.866.336	2.478.993
Comune di Varese	475.140	475.140	475.140
Comune di Varese (contributo per ex Caserma Garibaldi)	0	1.032.914	1.032.914
Provincia di Varese	712.711	712.711	712.711
CC.I.AA. Como	258.226	258.228	258.228
Provincia di Como	258.228	387.342	0
Assegnazione di altri enti pubblici	680.145	3.132.840	9.649.373
Regioni	78.420	975.662	3.816.384
Comuni	223.861	742.427	104.788
Province	28.405	37.449	22.627
CNR (finanziamento borsa di dottorato)	0	0	23.975
CC.I.AA. Varese	23.948	51.645	0
Ospedali	46.414	56.810	46.412
Altri enti pubblici	97.453	1.185.430	5.523.641
Istituto Superiore di Sanità	15.494	55.141	82.153
Altre Università	166.150	28.276	29.394
Assegnazione da enti privati	685.426	1.458.514	1.623.205
Assegnazioni di altri Ministeri	51.174	369.795	466.621
Rimborso spese utilizzo obiettori di coscienza	7.854	6.811	5.030
Contributo Ministero delle Politiche Agricole e Forestali	43.320	23.499	37.235
Contributo Ministero dell'Economia e CampusOne	0	339.485	424.356
Contributi da enti ospedalieri convenzionati	1.686.076	2.800.940	2.945.639
Contributi e contratti CNR e ASI	110.005	83.169	26.747
Contributi da estero	973.233	734.926	811.755
Contributo mobilità Programma Erasmus	26.910	111.878	35.176
Contributi di ricerca	125.693	215.049	133.413
Contributo progetto Mount Meru Tanzania	0	408.000	135.360
Contributo progetto SUCIMA e Marie Curie	820.630	0	507.806
Contributo da Università gemmanti	0	29.051	0
Totale Trasferimenti da altri enti pubblici e privati	5.890.364	11.475.571	18.002.333

2.5 LA COMPOSIZIONE DELLE USCITE

Con riferimento alle spese, si elencano le categorie di bilancio di particolare interesse.

SPESE PER IL PERSONALE

La Tabella 2.5.1 riporta la composizione dettagliata delle spese complessive sostenute dall'Ateneo nel triennio 2001-2003 per le diverse categorie di personale, consentendone un esame comparativo, dal quale è possibile evidenziare variazioni particolarmente significative. Innanzitutto, l'analisi dei dati contenuti nella Tabella 2.5.1 mostra come nell'anno 2003 sia continuata l'attività di consolidamento e di sviluppo dell'Ateneo evidenziando un sensibile trend di aumento per quasi tutte le voci componenti il complessivo costo del lavoro. Nel 2003 le spese per il personale sono state pari a 30.739 mila €. Esse rappresentano la parte più consistente delle uscite dell'Ateneo avendo una rilevanza percentuale sul totale delle uscite pari al 47,1%. L'incremento del costo del lavoro, nel triennio considerato, registra una crescita di più di 40 punti percentuali.

La gestione della spesa per il personale è indubbiamente un problema centrale per l'amministrazione delle Università in regime di autonomia: oltre alla sua dimensione quantitativa va ricordata la rigidità della sua dinamica, determinata dallo stato giuridico, che implica impegni futuri di spesa crescenti per ogni scelta di reclutamento o di progressione di ruolo.

La legge n. 537/93 prevedeva (art. 5, comma 2) che al Fondo per il Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università fossero attribuite le disponibilità finanziarie necessarie per la copertura degli incrementi di retribuzione del personale; tuttavia, tale situazione è stata radicalmente modificata da quanto previsto nella legge 488/99 (Finanziaria 2000), e confermato nella legge 448/2001 (Finanziaria 2002), che ha posto a carico degli Atenei, a decorrere dall'anno 2000, gli oneri per:

1. rinnovi contrattuali del personale tecnico-amministrativo, i cui oneri sono definiti sulla base di accordi stipulati tra l'ARAN e le organizzazioni sindacali rappresentative del personale;
2. miglioramenti economici del personale docente e ricercatore, i cui oneri sono determinati entro il mese di aprile di ciascun anno in ragione degli incrementi medi conseguiti nell'anno precedente dalle categorie di pubblici dipendenti contrattualizzati;
3. progressioni economiche automatiche per personale docente e ricercatore (classi e scatti biennali);

A tutto questo occorre aggiungere quanto previsto nel D. Lgs. 506/99, art. 1, in materia di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP); tali modifiche erano volte a semplificare gli adempimenti amministrativi necessari all'applicazione di detta imposta attraverso

l'applicazione di un'aliquota unica pari all'8,5 %, indipendente dall'importo e dal tipo di reddito, da applicare sulla base imponibile pari all'ammontare delle retribuzioni erogate al personale dipendente. Tuttavia, essendo il "comparto Università", caratterizzato da retribuzioni medie ben superiori a quelle corrispondenti al valore di indifferenza, ha dovuto farsi carico di maggiori oneri.


La sintetica analisi delle citate disposizioni evidenzia chiaramente la tendenza del legislatore, in atto ormai da alcuni anni, di spingere la pubblica amministrazione verso una costante e progressiva riduzione del personale. Per questo, la legge n. 449/97 (art. 39, comma 19) dispone che le Università adeguino i propri ordinamenti ai principi di ottimizzazione delle risorse compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, attuando la programmazione triennale del fabbisogno di personale, finalizzandola alla riduzione programmata delle spese di personale. La stessa legge (art. 51, comma 4) introduce, inoltre, un limite alle spese fisse ed obbligatorie per il personale che non devono superare il 90% del FFO. Qualora tale limite fosse superato "le Università possono effettuare assunzioni di personale di ruolo il cui costo non superi, su base annua, il 35% delle risorse finanziarie che si rendono disponibili per la cessazione dal ruolo dell'anno di riferimento". Peraltro, una recente norma⁴, ha attenuato di molto la portata di tale limitazione stabilendo che, per valutare il rispetto del limite, non si debba tener conto dei seguenti costi:

- incrementi retributivi per i docenti e ricercatori e per il personale tecnico-amministrativo verificatisi a partire dall'anno 2002;
- un terzo delle spese per il personale universitario, docente e non docente, che presta attività in regime convenzionato con il SSN.

Tuttavia non vi è dubbio che, aldilà degli specifici impedimenti normativi, il contenimento della spesa per il personale rimane un obiettivo primario per una corretta gestione di autonomia delle Amministrazioni universitarie. Tale obiettivo, essendo la spesa individuale determinata sulla base di legge o contratto e tendenzialmente in aumento costante, non potrà che ottenersi attraverso un'attenta programmazione del personale basata su continue analisi di compatibilità tra i fabbisogni di personale ed i vincoli posti dalle disponibilità di bilancio.

Un corretto sistema di gestione deve prevedere i flussi complessivi di risorse in ingresso almeno per il triennio successivo e, contestualmente, delineare i fabbisogni connessi alle

⁴ Il D.L. n. 97 del 07/04/2004 all'art. 5 stabilisce che: "1. In attesa di una riforma organica del sistema di programmazione, valutazione e finanziamenti delle università, per l'anno 2004 e fino alla realizzazione della riforma stessa, ai fini della valutazione del limite prevista dall'articolo 51, comma 4, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, non si tiene conto dei costi derivanti dagli incrementi per il personale docente e ricercatore delle università previsti dall'art. 24, comma 1 della legge 23 dicembre 1998 e dall'applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro del personale tecnico e amministrativo a decorrere dall'anno 2002. 2. Per l'anno 2004 e fino alla riforma di cui al primo comma, le spese per il personale universitario, docente e non docente, che presta attività in regime convenzionale con il Ssn sono ricomprese per due terzi tra le spese fisse e obbligatorie previste dall'art. 51, comma 4, della legge 27 dicembre 1997, n. 449."



principali voci di spesa (personale docente e tecnico e amministrativo, funzionamento e investimento) in relazione alle indicazioni strategiche formulate dagli Organi di Governo e dei risultati gestionali conseguiti dalle diverse strutture.

Le leggi finanziarie degli ultimi anni hanno imposto ulteriori gravose limitazioni alla possibilità di reclutamento delle risorse umane nelle Amministrazioni Universitarie: oltre a riprodurre il divieto di procedere ad assunzioni di personale di ruolo, la L. n. 289/02 (Legge Finanziaria 2003) ha introdotto un limite anche in relazione alle assunzioni a tempo determinato o con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Il legislatore ha, infatti, stabilito che tali assunzioni non possono superare il 90% della spesa media annua del triennio 1999-2001 sostenuta per le stesse finalità, ovvero assunzioni a tempo determinato o con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Tale limitazione è stata confermata anche per l'anno 2004 dalla Legge n. 350/03 (Legge finanziaria 2004).

All'Ateneo dell'Insubria, tuttavia, considerando la recente istituzione e la grave situazione di sott'organico, è stata concessa un'autorizzazione ministeriale affinché il triennio di riferimento su cui calcolare il 90% della media fosse il 2000-2002 anziché il 1999-2001.

Risulta di assoluta evidenza che la mancata adozione di strumenti di programmazione pluriennale in materia di personale e di gestione delle risorse finanziarie, nel perdurare dei vincoli posti a carico dell'Amministrazione universitaria, rischia di provocare gravi difficoltà al normale svolgimento delle attività istituzionali.

Il NuV ritiene importante sottolineare che l'adozione di adeguati strumenti di programmazione risponde, innanzitutto, al soddisfacimento di un obbligo di legge.

Un'efficace attività di programmazione implica l'individuazione preventiva delle risorse disponibili e la definizione di criteri per quantificare i relativi fabbisogni. È evidente che uno scenario caratterizzato da un elevato grado di incertezza, quale quello attuale, complica le attività di previsione ed aumenta il rischio di errore anche nel breve termine. Tuttavia, soprattutto nei periodi di grande turbolenza ambientale, risulta particolarmente importante migliorare la capacità di analisi dei processi gestionali per rilevarne le criticità e trovare soluzioni che consentano il raggiungimento degli obiettivi iniziali o una loro ri-determinazione. L'introduzione di adeguati strumenti di programmazione, gestione e controllo risulta particolarmente importante soprattutto nelle situazioni caratterizzate da incertezza, rilevanza dei vincoli e carenza di risorse.

Tuttavia, senza la definizione di una nuova organizzazione del lavoro e un'adeguata azione di riqualificazione del personale tecnico-amministrativo, risulta assolutamente difficoltoso realizzare obiettivi gestionali innovativi e di portata così rilevante.

**Tabella 2.5.1 - La composizione del costo del lavoro nel triennio 2001-2003
(importi in euro)**

Spese impegnate	2001	2002	2003	Var. %*
Docenti	7.772.918	9.272.453	10.287.239	32,3%
Ricercatori	2.131.123	2.178.252	2.604.116	22,2%
Personale Tecnico-Amministrativo/Dirigente	2.887.658	3.767.075	4.282.494	48,3%
Retribuzione accessoria personale dirigente	16.527	40.976	61.965	274,9%
Indennità, compensi, trattamento accessorio personale TA	184.844	50.557	61.460	-66,8%
Retribuzione accessoria e fondo miglioramento produttività	-	249.916	419.138	67,7%
Compensi a personale TA su proventi prestazioni c/terzi	105.453	87.008	175.859	66,8%
Oneri previdenziali e assistenziali	4.032.965	4.833.087	5.696.836	41,3%
Personale assunto a tempo determinato	255.666	290.280	772.230	202,0%
Supplenze e affidamenti al personale docente	457.317	548.095	484.451	5,9%
Professori a contratto	281.051	457.773	737.677	162,5%
Assegni di ricerca	361.411	400.194	437.544	21,1%
Borse per attività di ricerca	191.262	166.523	419.268	119,2%
Indennità personale medico e paramedico convenzionato	1.686.076	2.800.940	2.943.212	74,6%
Servizio mensa e buoni pasto al personale	347.104	407.131	426.239	22,8%
Attività didattica integrativa e seminari	393.031	309.345	268.483	-31,7%
Spese utilizzo obiettori di coscienza	7.854	6.905	4.867	-38,0%
Fondo incentivazione impegno didattico L.370/99 art.4	413.062	-	435.618	5,5%
Indennità di missione e rimborsi spese	73.823	47.413	68.962	-6,6%
Indennità, compenso componenti commissioni concorso	149.675	113.358	92.582	-38,1%
Spese aggiornamento personale tecnico-amministrativo	16.144	25.849	58.848	264,5%
TOTALE	21.764.966	26.053.129	30.739.088	41,2%

* Variazione percentuale dal 2001 al 2003.

SPESE PER ATTIVITÀ ISTITUZIONALI A FAVORE DEGLI STUDENTI

Nella Tabella 2.5.2 viene evidenziato il dettaglio di questa tipologia di spese suddiviso nelle due categorie: “Borse di studio” e “Altri interventi”. Nel triennio esaminato, tutte le voci presentano un incremento estremamente rilevante. L'unica eccezione riguarda le spese per borse di tutorato. Ciò dipende dal fatto che l'unica facoltà ad aver deliberato nell'anno 2003 per tali borse è stata la Facoltà di Scienze Como. Le altre Facoltà o affidano l'attività di tutorato ai docenti o utilizzano altre forme di pagamento che sono quindi comprese negli “altri interventi” a favore degli studenti.

Tabella 2.5.2 - La composizione delle spese per attività istituzionali a favore degli studenti nel triennio 2001-2003 (importi in euro)

Spese impegnate	2001	2002	2003	Var. %*
Dottorato di ricerca	389.991	728.018	1.085.121	178,2%
Scuole di specializzazione D.Lgs. 257/91	3.080.135	4.160.508	3.861.864	25,4%
Borse di studio post dottorato, scuole di specializzazione e corsi di perfz. all'estero L.398/89	7.747	1.471	16.991	119,3%
Borse di studio Erasmus	61.384	105.206	157.388	156,4%
Borse di tutorato	7.285	13.101	727	-90,0%
Borse di merito agli studenti decreto MIUR 20/09/2001	-	-	20.000	
Totale Borse di studio	3.546.541	5.008.304	5.142.091	45,0%
Contributi straordinari per viaggi di studio e attività didattica fuori sede	17.305	19.844	27.702	60,1%
Attività di collaborazione studentesca part-time	57.881	72.322	126.265	118,1%
Spese per iniziative di orientamento degli studenti	12.085	25.766	74.208	514,0%
Spese per attività culturali e sociali agli studenti	16.703	31.407	21.733	30,1%
Spese per concorso agli interventi di sostegno per il diritto allo studio	-	-	129.938	
Totale Altri interventi	103.974	149.339	379.846	265,3%
TOTALE COMPLESSIVO	3.650.515	5.157.642	5.521.937	51,3%

* Variazione percentuale dal 2001 al 2003.

SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Nel triennio 2001-2003 si è registrato un incremento delle spese per servizi generali del 3,6%. Questa tipologia di spese presenta un trend in aumento, il cui effetto complessivo a livello d'Ateneo potrà essere valutato pienamente solo in termini di consolidato. Peraltro, il NuV ritiene fondamentale che l'Amministrazione avvii un'analisi dei processi d'acquisto, delle procedure utilizzate e delle responsabilità dei soggetti coinvolti per creare un sistema di gestione dei processi di approvvigionamento che realizzi i seguenti obiettivi:

- accentrare le negoziazioni e le convenzioni con i fornitori per ottenere economie di scala, specializzando la funzione degli approvvigionamenti;
- orientare le scelte di acquisto delle strutture decentrate sui fornitori convenzionati, semplificando l'operatività per gli utenti;
- mantenere un elevato livello di decentramento operativo delle funzioni d'acquisto attraverso l'utilizzo di cataloghi on-line;
- verificare che il sistema logistico consenta gli adeguati controlli al ricevimento delle forniture;
- mantenere un elevato livello di servizio per gli utilizzatori.

Tabella 2.5.3 - La composizione delle spese per acquisto di beni e servizi nel triennio 2001-2003 (importi in euro)

Spese impegnate	2001	2002	2003	Var. %*
Assicurazioni	176.216	213.162	193.551	9,8%
Manutenzione ordinaria immobili e relative aree	148.344	88.370	158.976	7,2%
Manutenzione mobili, attrezzature, macchine d'ufficio	7.042	8.508	11.402	61,9%
Manutenzione ed esercizio mezzi di trasporto	11.143	14.615	13.670	22,7%
Libretti, tessere, diplomi e pergamene	39.028	14.882	3.312	-91,5%
Pubblicazioni universitarie	43.887	60.382	55.472	26,4%
Congressi, convegni e manifestazioni	32.738	47.082	96.702	195,4%
Spese vigilanza locali e impianti, pulizia e disinfestazione locali, trasporti e facchinaggi	411.960	775.182	800.168	94,2%
Utenze varie	308.432	309.722	309.572	0,4%
Combustibili per riscaldamento	360.410	352.281	451.911	25,4%
Fitti locali e spese condominiali	1.823.217	1.200.863	1.401.361	-23,1%
Prestazioni di servizi	316.077	252.051	172.033	-45,6%
Spese postali, telegrafiche e di spedizione	32.427	33.205	44.414	37,0%
Acquisto materiale di consumo	199.359	249.929	239.956	20,4%
Noleggio attrezzature	39.060	70.280	59.984	53,6%
Acquisto libri, riviste, giornali e pubblicazioni varie	14.079	16.694	15.772	12,0%
Spese per pubblicità	114.623	128.493	101.502	-11,4%
Consulenze tecniche, legali e amministrative	433.611	793.753	539.352	24,4%
Licenze d'uso, software e brevetti	-	1.601	5.962	272,4%
Spese copie valori bollati per contratti	6.550	4.550	4.234	-35,4%
TOTALE	4.518.204	4.635.605	4.679.306	3,6%

* Variazione percentuale dal 2001 al 2003.

TRASFERIMENTI PASSIVI

In questa categoria di bilancio rientrano tutti i trasferimenti passivi effettuati dall'Amministrazione. I trasferimenti passivi, pertanto, comprendono quelli a favore delle strutture scientifiche per sostenere le spese di ricerca, quelli assegnati alle strutture amministrative e didattiche come dotazione di funzionamento (1.173.753 €) e ai centri di servizio quali il SIBA (750.000 € come contributi biblioteca) e il SIC (905.873 € come rimborso spese telefoniche e acquisto impianti e attrezzature informatiche). Come già segnalato nelle precedenti relazioni, il Nucleo ritiene che tale impostazione contabile non consenta un'agevole lettura dei bilanci dell'Ateneo e pertanto debba essere modificata. Sarebbe, infatti, necessario che le spese di funzionamento dell'Ateneo, soprattutto quelle più rilevanti, fossero direttamente evidenziate in bilancio, non inglobate all'interno della voce 'trasferimenti' come componenti della dotazione di strutture decentrate e, quindi, desumibili solo da un'attenta lettura delle tabelle riportate in allegato al bilancio.

SPESE PER RICERCA SCIENTIFICA

Ricerca scientifica e formazione rappresentano le attività istituzionali delle Università. Pertanto, come il NuV aveva già sottolineato nelle precedenti relazioni, occorre che il sistema di rendicontazione contabile evidenzi in maniera dettagliata e articolata gli importi relativi alle attività di ricerca. Tali informazioni, invece, nel consuntivo dell'Ateneo possono essere ricavate solo indirettamente dalla riclassificazione contenuta nella relazione allegata.

La Tabella 2.5.4 riporta gli elementi evidenziati all'interno della relazione allegata al bilancio quali spese per la ricerca scientifica.

La componente prevalente della spesa per ricerca nel 2003 è rappresentata dai trasferimenti per ricerca di rilevante interesse cofinanziata dal MIUR che nel triennio hanno subito un rilevante incremento (58,9%). Ciò rappresenta il risultato anche di un'accresciuta disponibilità di finanziamenti da bilancio per la ricerca che ha permesso di cofinanziare un maggior numero di richieste sui fondi PRIN. Ciò ha consentito di triplicare il numero di progetti approvati e cofinanziati dal MIUR: da 20 progetti nel 2002 si è passati a 66 nell'anno 2003.

Anche il saldo del conto "Trasferimenti per contributi Stato, Enti pubblici, privati, per convenzioni o atti di liberalità" ha registrato un aumento (865 mila euro nel 2001, 2.195 mila euro nel 2002 e 1.281 mila euro nel 2003) correlato alle maggiori entrate acquisite da enti esterni per il finanziamento delle attività di ricerca.

Si segnalano, tuttavia, alcuni trend negativi: sono diminuite sia le spese per contratti finanziati dagli organismi internazionali (-22,3%) che le spese per ricerca sui finanziamenti CNR e ASI. Quest'ultima riduzione corrisponde alla relativa diminuzione d'entrata da tali fonti. Essendo alquanto incerta e non prevedibile un'inversione di tendenza nell'entità delle risorse messe a disposizione dagli enti pubblici nazionali, si auspica una seria riflessione circa la necessità di adottare soluzioni organizzative che consentano un aumento della competitività dei ricercatori dell'Ateneo nell'acquisire finanziamenti per progetti di ricerca finanziati dall'Unione Europea.

Tabella 2.5.4 - La composizione delle spese per ricerca scientifica nel triennio 2001-2003 (importi in euro)

Spese impegnate	2001	2002	2003	Var. %*
Contributi da Stato o altri Enti per convenzioni o atti di liberalità	865.077	2.195.362	1.281.304	48,1%
Spese per ricerca finanziate da Ateneo (FAR)	534.610	606.380	621.571	16,3%
Spese per ricerca di rilevante interesse cofinanziata dal MIUR	1.078.754	1.019.896	1.714.348	58,9%
Spese per ricerca finanziate da altri enti	186.509	234.209	441.437	136,7%
Contratti e contributi CNR e ASI	94.504	99.165	4.096	-95,7%
Contratti finanziati da estero (organismi internazionali)	929.019	625.660	721.412	-22,3%
Trasferimenti diversi	808.111	967.355	942.376	16,6%
Fondo Grandi Attrezzature	-	238.405	51.000	-78,6%
Totale	4.496.583,79	5.986.433,00	5.777.544,00	28,5%

* Variazione percentuale dal 2001 al 2003.

SPESE PATRIMONIALI

Nel triennio 2001 – 2003, le spese patrimoniali complessive hanno registrato un aumento assolutamente considerevole (314,2%). Quanto detto si correla alla necessità di consolidare il patrimonio edilizio dell'Ateneo che deve essere adeguato alla crescita delle esigenze connesse allo sviluppo delle attività istituzionali. Gli interventi sono stati destinati sia al potenziamento delle strutture con sede in Varese (54%) che in Como (46%). Le opere più significative, in corso di realizzazione nell'anno 2003, sono state: gli interventi relativi alla Colonia agricola, il prefabbricato in zona Bizzozero, la ristrutturazione dell'edificio in via Ravasi, a Varese mentre a Como sono stati realizzati interventi sugli edifici in via Oriani, in via Valleggio e in via Carso, ed è stato ristrutturato il Chiostro S.Abbondio.

Tabella 2.5.5 - La composizione delle spese patrimoniali nel triennio 2001 - 2003 (importi in euro)

Spese impegnate	2001	2002	2003	Var. %*
Acquisto immobili	-	1.695.000	1.400.400	-17,4%
Ricostruzioni, ripristini, trasformazione di immobili	725.845	252.758	4.573.584	530,1%
Manutenzione straordinaria immobili	780.431	568.193	4.741.058	507,5%
Edilizia universitaria generale, dipartimentale e sportiva	-	-	-	
Interventi edilizi	1.506.276	2.515.951	10.715.042	611,4%
Acquisto impianti attrezzature e macchinari	745.742	519.085	393.116	-47,3%
Acquisto arredi e macchine d'ufficio	496.559	405.958	689.816	38,9%
Acquisto materiale librario	33.751	24.108	28.654	-15,1%
Acquisto automezzi e altri mezzi di trasporto	13.504	39.640	52.018	285,2%
Manutenzione straordinaria impianti e attrezzature	52.287	64.136	128.229	145,2%
Acquisto titoli pubblici	50.763	-	-	
Altre immobilizzazioni	1.392.606	1.052.927	1.291.833	-7,2%
TOTALE	2.898.883	3.568.878	12.006.875	314,2%

* Variazione percentuale dal 2001 al 2003.

2.6 ANALISI DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

L'Avanzo o Disavanzo di competenza è rappresentato dalla differenza tra le entrate accertate e le uscite impegnate nell'esercizio considerato. Sommando a questo, l'Avanzo (o il Disavanzo) di Amministrazione dell'anno precedente si ottiene l'Avanzo o Disavanzo di gestione. Sommando, poi, al risultato della gestione di competenza, il risultato della gestione dei residui si ottiene l'Avanzo o Disavanzo di Amministrazione. Esso quindi rappresenta un'entità che può essere considerata come l' "eredità" che un esercizio finanziario lascia a quello successivo.

Un'analisi della modalità di formazione e dell'andamento dell'avanzo di amministrazione nel triennio 2001 – 2003 è riportata nella Tabella 2.6.1. Si può notare come nei tre anni considerati l'avanzo di amministrazione sia aumentato di una percentuale prossima al 30%. La quota di avanzo disponibile, al contrario, ha subito un trend di riduzione.

La continua determinazione di avanzi di amministrazione, di entità piuttosto elevata, può essere letta come sintomo di una difficoltà nel completo utilizzo e allocazione delle risorse e quindi, a monte, nell'efficienza del processo di programmazione della gestione dell'Ateneo.

Tabella 2.6.1 - Analisi della modalità di formazione dell'avanzo di amministrazione nel triennio 2001-2003 (importi in euro)

	2001	2002	2003
Entrate accertate (al netto delle partite di giro)	55.829.584	67.820.490	78.424.600
Uscite impegnate (al netto delle partite di giro)	50.446.674	61.067.659	75.119.651
Avanzo (disavanzo) di competenza	5.382.910	6.752.831	3.304.949
Avanzo di amministrazione esercizio precedente	32.347.336	38.173.558	45.294.774
Avanzo di gestione	37.730.247	44.926.389	48.599.723
Diminuzione dei residui attivi	- 22.179	- 50.281	- 15.588
Economie di liquidazione dei Residui passivi	465.490	418.666	243.092
Avanzo di amministrazione	38.173.558	45.294.774	48.827.227
<i>Composto da:</i>			
Fondo cassa al 31/12	6.030.364,59	6.535.094,74	22.980.330
Residui attivi al 31/12	47.220.789,87	55.960.799,78	50.273.618
Residui passivi al 31/12	-15.077.596,50	17.201.120,81	24.426.721
Avanzo di amministrazione (totale a pareggio)	38.173.558	45.294.774	48.827.227
di cui disponibile	6.734.874	6.186.328	4.607.906
	17,6%	13,7%	9,4%

La Tabella 2.6.2 evidenzia la composizione dell'avanzo di amministrazione e il relativo peso percentuale di ciascuna componente sul totale nel periodo considerato.

Tabella 2.6.2 - La composizione dell'avanzo di amministrazione nel triennio 2001-2003 (importi in euro)

Analisi avanzo	2001	%	2002	%	2003	%
Stipendi professori e personale T.A.	506.990,71	1,33	949.213,00	2,10	1.413.406,00	2,89
Stipendi personale a TD	154.937,07	0,41	619.104,84	1,37	1.182.059,35	2,42
Supplenze, contratti professori e assegni di ricerca	1.895.160,40	4,96	2.198.960,28	4,85	2.236.998,41	4,58
Indennità e trattamento accessorio	262.957,57	0,69	380.941,04	0,84	332.743,59	0,68
Spese per la didattica	1.255.347,83	3,29	979.358,64	2,16	78.218,71	0,16
Borse di studio	6.132.608,76	16,07	7.275.168,85	16,06	7.521.368,79	15,40
Oneri diversi	657.631,24	1,72	1.405.925,36	3,10	1.965.113,82	4,02
Interventi a favore degli studenti	210.001,77	0,55	306.292,27	0,68	209.701,31	0,43
Rimborsi tasse	464.811,21	1,22	400.000,00	0,88	423.721,00	0,87
Reclutamento di personale docente e T.A.	1.705.888,13	4,47	1.068.175,76	2,36	963.748,69	1,97
Finanziamenti correnti a favore di Ist. e Dip.	256.538,44	0,67	331.667,13	0,73	285.759,77	0,59
Edilizia, Attrezzature e Sistemi Informatici	16.105.482,88	42,19	20.976.803,55	46,31	24.652.217,22	50,49
Finanziamenti per la Ricerca Scientifica	912.605,62	2,39	832.924,37	1,84	1.461.921,13	2,99
Altre	917.722,16	2,40	1.383.910,38	3,06	1.492.343,54	3,06
Avanzo vincolato	31.438.683,79	82,36	39.108.445,47	86,34	44.219.321,33	90,56
Avanzo disponibile	6.734.874,15	17,64	6.186.328,24	13,66	4.607.905,56	9,44
Avanzo complessivo	38.173.557,94	100,00	45.294.773,71	100,00	48.827.226,89	100,00

La componente maggiormente rilevante dell'avanzo si riscontra in relazione alle spese per edilizia, attrezzature e sistemi informatici, che raggiungono un peso percentuale pari al 50% e in costante aumento negli ultimi tre anni. Ciò è dovuto essenzialmente alle economie su finanziamenti concernenti le ricostruzioni, ripristini e trasferimenti immobili, da un lato, e le manutenzioni straordinarie sugli immobili dall'altro, come evidenziato nella Tabella 2.6.3. Si tratta di importi a destinazione vincolata, quindi, da riutilizzare negli esercizi successivi per le stesse finalità.

Altre componenti dell'avanzo di particolare rilievo sono costituite dalle somme accantonate in relazione alle spese per borse di studio. L'importo è aumentato progressivamente passando da 6.133 mila euro nel 2001 a 7.521 mila euro nel 2003, con una quota percentuale sul totale dell'avanzo rispettivamente pari al 16,07% e al 15,40%. L'avanzo è connesso principalmente alle economie su finanziamenti relativi alle borse per i dottori di ricerca e gli iscritti ai corsi di specializzazione, come mostrato in Tabella 2.6.4. Nel primo caso l'incremento è dovuto alla decisione dell'Amministrazione di vincolare l'ammontare delle borse per l'intera durata del ciclo (ogni anno viene vincolato un ammontare pari alla copertura di tre anni di borsa per ciascun posto), nel secondo caso l'incremento è da ricercarsi nel sistema di finanziamento di tali fondi. Infatti, lo stanziamento delle borse di studio relative ad un determinato anno accademico avviene nell'anno solare precedente a quello in cui si registrano i relativi pagamenti.

Tabella 2.6.3 - Dettaglio delle destinazioni vincolate per edilizia, attrezzature e sistemi informatici (importi in migliaia di euro)

Edilizia, attrezzature e sistemi informatici	2001	%	2002	%	2003	%
Ricostruzioni, ripristini e trasf. immobili	8.345.665,80	51,82	15.320.336,04	73,03	10.437.767,59	42,34
Manutenzione straordinaria immobili	4.290.866,13	26,64	4.320.517,34	20,60	10.388.424,96	42,14
Fondi MIUR Edilizia Sportiva	-	-	39.000,00	0,19	88.000,00	0,36
Acquisto impianti e attrezzature	656.721,17	4,08	320.142,60	1,53	226.328,89	0,92
Acquisto arredi e macchine d'ufficio	1.247.365,38	7,74	924.886,19	4,41	1.282.695,78	5,20
Finanziamenti MURST da destinare per edilizia universitaria	1.403.729,85	8,72	-	-	-	-
Finanziamenti MIUR edilizia generale e dipartimentale	-	-	-	-	1.479.000,00	6,00
Finanziamenti MIUR intervento ristrutturazione Via Ravasi	-	-	-	-	500.000,00	2,03
Finanziamenti per edilizia sportiva	161.134,55	1,00	-	-	-	-
Fondi Grandi Attrezzature	-	-	51.921,38	0,25	250.000,00	1,01
Totale avanzo vincolato	16.105.482,88	100,00	20.976.803,55	100,00	24.652.217,22	100,00

Tabella 2.6.4 - Dettaglio delle destinazioni vincolate per le borse di studio (importi in migliaia di euro)


Borse di studio	2001	%	2002	%	2003	%
Borse dottorato di ricerca	2.338.820,04	38,14	3.038.873,25	41,77	2.801.312,80	37,24
Borse D.L. 257/91 (Scuole di specializzazione)	3.367.898,94	54,92	3.526.134,61	48,47	4.024.619,10	53,51
Borse di studio post dottorato, scuole di specializ. e corsi di perfez. all'estero L. 398/89	60.425,46	0,99	19.040,00	0,26	2.048,56	0,03
Borse Erasmus	41.800,09	0,68	74.294,80	1,02	58.881,27	0,78
Borse di tutorato	-	-	19.225,85	0,26	18.498,85	0,25
Borse di merito gli studenti	-	-	60.000,00	0,82	40.000,00	0,53
Borse per attività di ricerca	323.664,23	5,28	537.600,34	7,39	436.555,87	5,80
Borse postlauream MIUR	-	-	-	-	139.452,00	1,85
Totale avanzo vincolato	6.132.608,76	100,00	7.275.168,85	100,00	7.521.368,45	100,00

2.7 ANALISI DEL BILANCIO PER INDICI

L'esame dei valori assunti dagli indicatori calcolati in relazione ai dati di consuntivo permette di sintetizzare informazioni di carattere prevalentemente finanziario. Le grandezze e i rapporti inerenti la gestione di competenza sono stati analizzati nei paragrafi precedenti (si vedano in particolare le Tabelle 2.3.1 e 2.3.2). Si è ritenuto importante, tuttavia, valutare l'andamento di alcuni indicatori di capacità previsionale ed amministrativa. Tali indici sono relativi all'iter di previsione, accertamento/impegno, riscossione/pagamento delle entrate e delle uscite e indicano il grado di attendibilità delle previsioni effettuate.

La Tabella 2.7.1 evidenzia i valori assunti da tali indicatori negli ultimi tre esercizi finanziari. L'analisi di questi valori mette in rilievo alcune carenze del processo di programmazione dell'Ateneo. In particolare, si evidenzia come l'Amministrazione tenda sistematicamente a sottostimare la previsione iniziale di spesa per l'esercizio finanziario successivo. Da ciò conseguono interventi di assestamento molteplici e molto consistenti. Va comunque riconosciuto il miglioramento, infatti l'indicatore che misura il grado di attendibilità delle previsioni di spesa e che raggiunge un valore di 100% nel caso di "perfetta previsione", passa da un valore di 224,36% nel 2002 a 212,40% nel 2003. Come è possibile osservare anche analizzando la precedente Tabella 2.2.4, le voci maggiormente interessate da manovre di assestamento per quel che riguarda le Spese di Funzionamento sono state le "Spese per attività istituzionali a favore degli studenti" e i "Trasferimenti passivi" che hanno avuto, rispettivamente, uno stanziamento in aumento di oltre 7 M€ e di oltre 6 M€. Ancora più evidente è la manovra di assestamento effettuata sulle Spese di Investimento pari a circa 33M€.

Anche in relazione all'attendibilità delle previsioni di entrata, è possibile osservare una sostanziale sottostima delle previsioni di entrata corretta attraverso successivi interventi di assestamento. In questo caso, tuttavia, il divario tra previsioni iniziali e finali è decisamente



meno rilevante e il trend dell'indicatore è migliorato di qualche punto percentuale rispetto all'anno precedente. Gli assestamenti maggiormente rilevanti sono stati effettuati (si veda la Tabella 2.2.3) in relazione alle “Entrate per trasferimenti”, in particolare sui capitoli “Edilizia universitaria generale dipartimentale e sportiva” e “Assegnazioni di altri Enti pubblici”.

Analizzando i valori assunti dagli indici che misurano il grado di realizzazione delle entrate e delle uscite, ovvero quanto delle previsioni definitive di entrata e di spesa siano state rispettivamente accertate e impegnate nell'esercizio finanziario analizzato, possono essere effettuate alcune considerazioni. L'andamento dell'indice in relazione alle entrate presenta valori molto prossimi al 100% in tutti e tre gli anni considerati. Ciò significa che l'assestamento sui capitoli di entrata viene effettuato in corrispondenza all'effettivo accertamento. L'aumento di risorse finanziarie in entrata corrisponde a disponibilità aggiuntive da ripartire sui capitoli di spesa. In questo modo, si incrementa lo stanziamento di competenza sui capitoli delle uscite. Tuttavia, nell'ambito dell'esercizio considerato tale incremento di disponibilità non si traduce, se non in minima parte, in effettivo impegno di spesa e si generano così gli avanzi cospicui sopra analizzati. Infatti, considerato pari a 100 il valore previsionale di spesa, le risorse impegnate sono state pari solo al 63,60% nel 2001 e il 57,76% nel 2003. Le voci di bilancio 2003 che hanno registrato gli scostamenti maggiormente rilevanti tra il dato previsionale e l'effettivo impegno sono state le “Spese per investimento in immobili” (previsione finale 33 M€, totale impegnato 11 M€), le “Spese per attività istituzionali a favore degli studenti” (previsione finale 12 M€, totale impegnato 5 M€) e le “Spese per il personale” (previsione finale 40 M€, totale impegnato 30 M€).

Infine, ***l'indicatore che misura l'equilibrio di cassa*** presenta un, seppur lieve, peggioramento (un valore del 100% rappresenta perfetto equilibrio di cassa). La permanenza del denaro in cassa in termini di giorni è sensibilmente aumentata passando da 45 gg nel 2002 a 93 gg nel 2003, ed evidenzia un utilizzo delle disponibilità di cassa non ottimale.

**Tabella 2.7.1 - Indicatori di capacità previsionale per gli esercizi 2001, 2002 e 2003
(importi in migliaia di euro)**

	2001		2002		2003
<i>Il seguente indicatore misura il grado di attendibilità della previsione di spesa</i>					
Previsioni finali di spesa	79.320	210,41%	96.960	224,36%	112.976
Previsioni iniziali di spesa	37.697		43.216		53.191
<i>Il seguente indicatore misura il grado di scostamento tra previsioni iniziali e impegni effettivi</i>					
Impegni	50.446	133,82%	52.123	120,61%	65.251
Previsioni iniziali di spesa	37.697		43.216		53.191
<i>Il seguente indicatore misura il grado di realizzazione delle spese</i>					
Impegni	50.446	63,60%	52.123	53,76%	65.251
Previsioni finali di spesa	79.319		96.960		112.976
<i>Il seguente indicatore misura il grado di attendibilità della previsione di entrate</i>					
Previsioni finali di entrata	46.972	133,08%	58.786	138,01%	67.681
Previsioni iniziali di entrata	35.295		42.596		50.111
<i>Il seguente indicatore misura il grado di scostamento tra previsioni iniziali e accertamenti effettivi</i>					
Accertamenti	48.990	138,80%	58.874	138,21%	68.550
Previsioni iniziali di entrata	35.295		42.596		50.111
<i>Il seguente indicatore misura il grado di realizzazione delle entrate</i>					
Accertamenti	48.990	104,30%	58.874	100,15%	68.550
Previsioni finali di entrata	46.972		58.786		67.681
<i>Il seguente indicatore misura il grado di riscossione delle entrate</i>					
Riscossioni	16.312	33,30%	20.394	34,64%	22.167
Accertamenti	48.990		58.874		68.549
<i>Il seguente indicatore misura la capacità di pagamento</i>					
Pagamenti totali	40.786	74,71%	49.988	76,32%	57.904
Residui passivi iniziali + impegni	54.595		65.497		80.341
<i>Il seguente indicatore misura l'equilibrio di cassa e dovrebbe tendere a 1</i>					
Pagamenti totali	40.786	0,76	49.988	0,77	57.904
Fondo cassa iniziale + riscossioni	53.562		65.061		80.755
0,72					
<i>Il seguente rapporto indica la permanenza media del denaro in cassa (in giorni)</i>					
	2001		2002		2003
	Giorni		Giorni		Giorni
[Cassa iniziale + cassa finale)/2]*365	85		45		93
Pagamenti					

2.8 ANALISI DEL PATRIMONIO

La situazione patrimoniale consolidata degli ultimi tre esercizi finanziari, rappresentata in Figura 2.8.1, evidenzia un andamento del Patrimonio Netto in continua crescita. Il relativo valore passa, infatti, da 67 M€ nel 2001 a 86 M€ nel 2003. L'aumento è principalmente da imputare all'accresciuta consistenza dei beni patrimoniali dell'Ateneo e all'aumento dei residui attivi, come mostrato in Tabella 2.8.1.

Di particolare evidenza, nell'anno 2003, è l'incremento del Fondo cassa presso la Tesoreria Statale per l'Università, che, nell'ultimo anno, si è più che triplicato.

Figura 2.8.1 - Trend dei valori relativi ad attività, passività e patrimonio netto

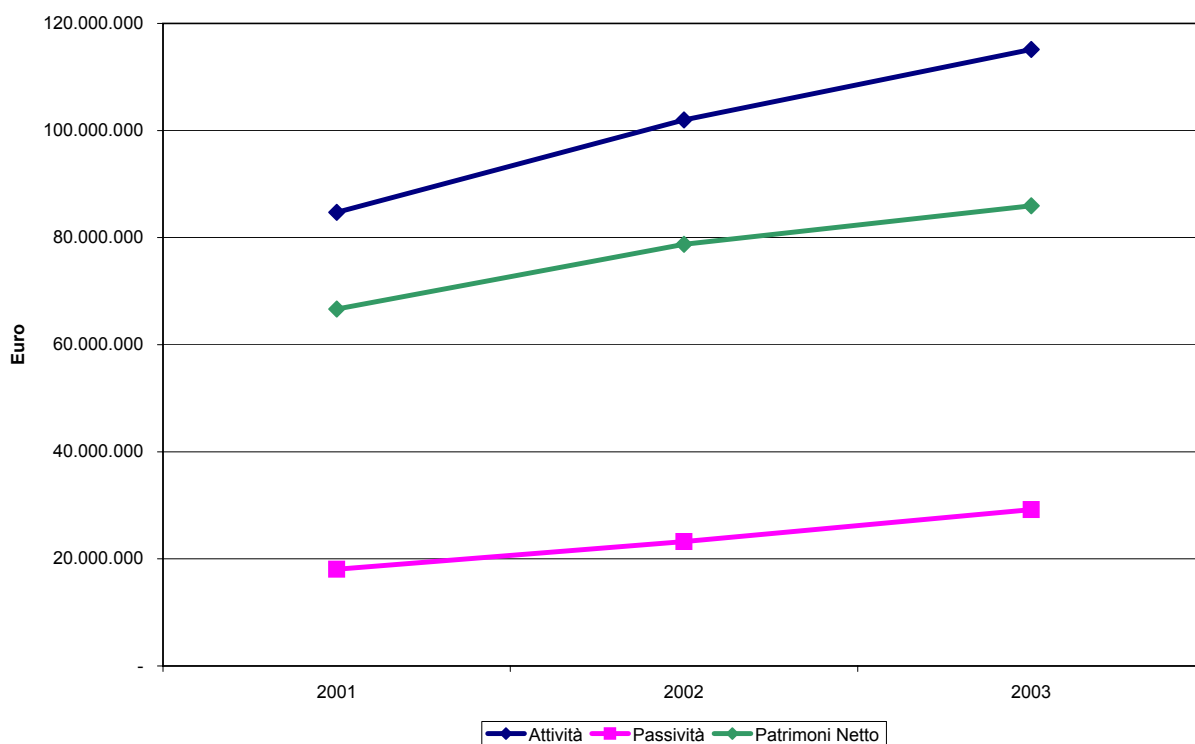


Tabella 2.8.1 - Trend dei valori relativi ad attività, passività e patrimonio netto

ATTIVITÀ	2001		2002		2003	
	Consistenza al 31/12	Var. %	Consistenza al 31/12	Var. %	Consistenza al 31/12	Var. %
Immobili						
a) Fabbricati e terreni edificabili	7.581.587,28	-	10.676.987,28	41	10.676.987,28	-
b) Terreni agricoli	-	-	-	-	-	-
c) di proprietà dello Stato	-	-	-	-	-	-
Mobili, arredi, macchine d'ufficio	2.445.701,70	42	3.497.935,18	43	4.031.387,29	15
Materiale bibliografico	2.500.496,76	26	3.038.198,75	22	3.702.879,62	22
Collezioni scientifiche	-	-	19.372,64	-	19.372,64	-
Strumenti tecnici, attrezzature in genere	10.441.644,29	22	11.986.046,21	15	14.323.365,03	20
Automezzi e altri mezzi di trasporto	64.996,10	25	81.396,10	25	111.520,40	37
Fondi pubblici e privati:						
a) di proprietà dell'Università	-	-	-	-	-	-
b) lasciti e fondazioni	51.019,00	-	51.019,00	-	51.019,00	-
Altri beni mobili	-	-	-	-	-	-
Residui attivi	47.220.789,87	47	55.960.799,78	19	50.273.617,69	-10
Residui attivi Dipartimenti	7.464.579,36	-	8.862.878,05	19	7.963.013,71	-
Fondo di cassa						
a) presso la Tesoreria Statale per l'Università	6.030.364,59	-53	6.535.094,74	8	22.980.330,42	252
b) presso la Tesoreria Statale per i Dipartimenti	935.954,03	46	1.264.578,48	35	997.893,51	-21
Totale	84.737.132,98	29	101.974.306,21	20	115.131.386,59	13
PASSIVITÀ						
Beni di terzi	-	-	-	-	-	-
Residui Passivi	15.077.596,50	19	17.201.120,81	14	24.426.721,22	42
Residui Passivi Dipartimenti	2.993.747,55	-	4.315.077,72	44	3.190.766,12	-26
Mutui	-	-	1.695.000,00	-	1.561.594,38	-8
Deficit di cassa	-	-	-	-	-	-
Totale	18.071.344,05	43	23.211.198,53	28	29.179.081,72	26
PATRIMONIO NETTO	66.665.788,93	26	78.763.107,68	18	85.952.304,87	9

Come si può osservare analizzando in dettaglio la Tabella 2.8.1, aumentano i seguenti capitoli di attività: Mobili, arredi e macchine d'ufficio (+43% nel 2002 e +15% nel 2003) e Automezzi e altri mezzi di trasporto (+25% nel 2002 e +37% nel 2003). Nell'anno 2003 il valore dei residui attivi, pur restando molto elevato, è diminuito di 10 punti percentuali.

2.9 ANDAMENTO DEL FFO E DEGLI INTERVENTI DI ACCELERAZIONE E DI RIEQUILIBRIO

La Tabella 2.9.1 e la Figura 2.9.1 rappresentano l'andamento del FFO e delle quote di riequilibrio e di accelerazione attribuito all'Ateneo dell'Insubria nel corso degli ultimi tre anni. Nel triennio considerato, il FFO attribuito all'Ateneo è risultato in progressivo aumento, per effetto delle attribuzioni di riequilibrio e di accelerazione. Come mostrato in Tabella 2.9.1, nel 2001, la distanza percentuale iniziale dalla posizione di equilibrio per l'Ateneo era pari al 29,06% mentre, nel 2003, era scesa ad un valore di 13,70%.

Occorre, tuttavia, rilevare che, nel corso dell'anno 2004, è stato introdotto un sostanziale cambiamento nelle modalità di ripartizione dei fondi ministeriali. Il modello elaborato dall'allora Osservatorio Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario e utilizzato dall'anno 1998 ai fini dell'applicazione del processo di riequilibrio, è stato sostituito da un nuovo modello predisposto dal Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario. Il modello, integrato e modificato in relazione ad alcune proposte formulate in merito dalla CRUI, sarà adottato in via sperimentale per la durata di un triennio a decorrere dall'esercizio 2004.

In questo modo si chiude la fase del riequilibrio anche in considerazione dell'avvenuta riduzione degli squilibri tra i FFO degli Atenei statali italiani che, alla fine del 2003, risultavano contenuti nella fascia del $\pm 20\%$.

Il nuovo modello proposto dal Comitato tenendo anche conto dei criteri utilizzati nella maggior parte dei Paesi stranieri, prevede che l'attribuzione del FFO sia collegata alla valutazione delle seguenti voci, nelle percentuali indicate:

- 30% - domanda da soddisfare, misurabile in termini di studenti iscritti. Agli studenti iscritti sarà attribuito un peso differenziato in considerazione delle loro caratteristiche (numero di iscrizioni, classe di appartenenza dei corsi di studio, iscrizioni tempo pieno o parziale, ecc.);
- 30% - risultati dei processi formativi, misurabili annualmente per due terzi in termini di crediti acquisiti (CFU), per un terzo in termini di laureati pesati;
- 30% - risultati delle attività di ricerca scientifica;
- 10% - incentivi specifici.

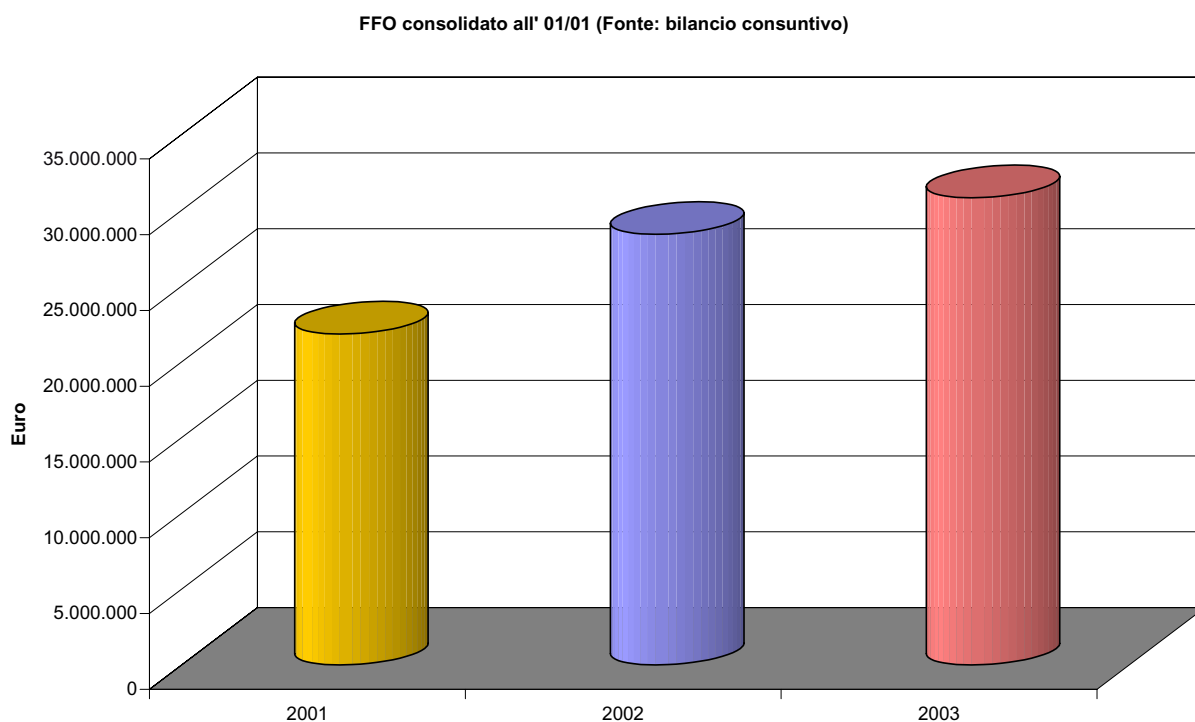
Il Ministero ha stabilito che le quote di FFO da destinare agli esiti della valutazione risultanti dall'applicazione del modello verranno individuate ogni anno e saranno di importo progressivo. Per l'anno 2004, tale importo è stato stabilito in 29 milioni di euro. Ai fini di tale ripartizione, la rilevanza percentuale dell'Ateneo è risultata pari allo 0,61%.

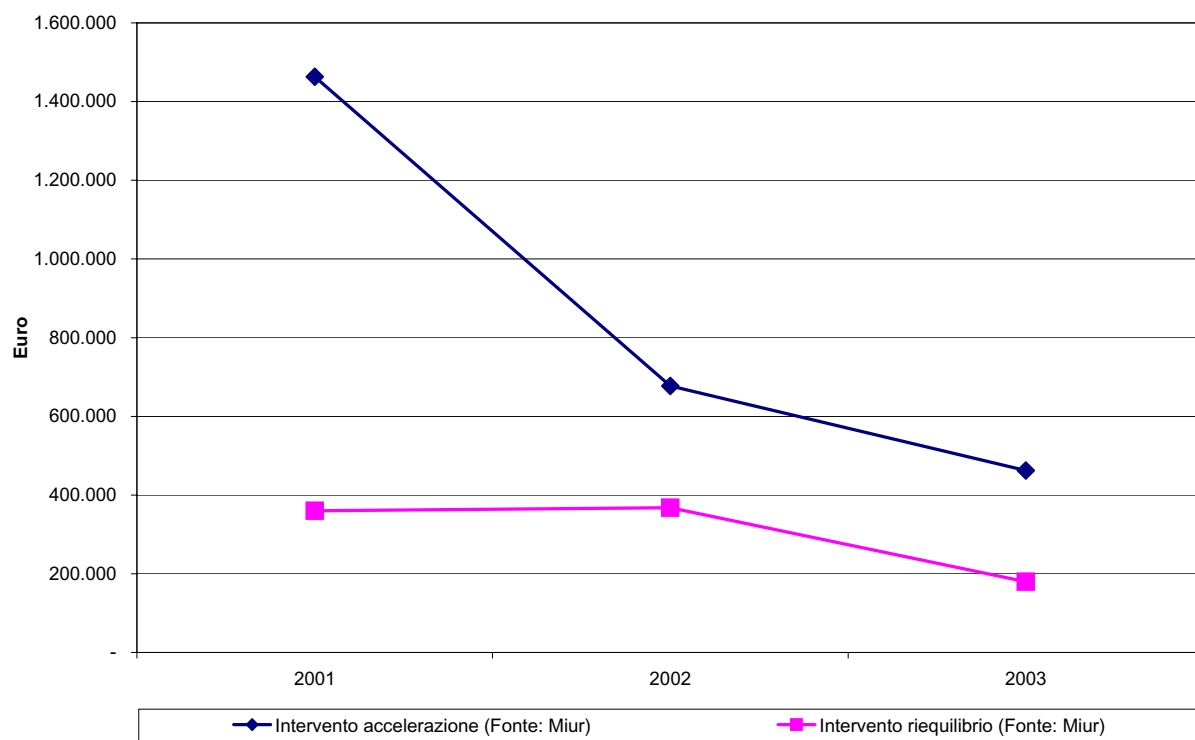
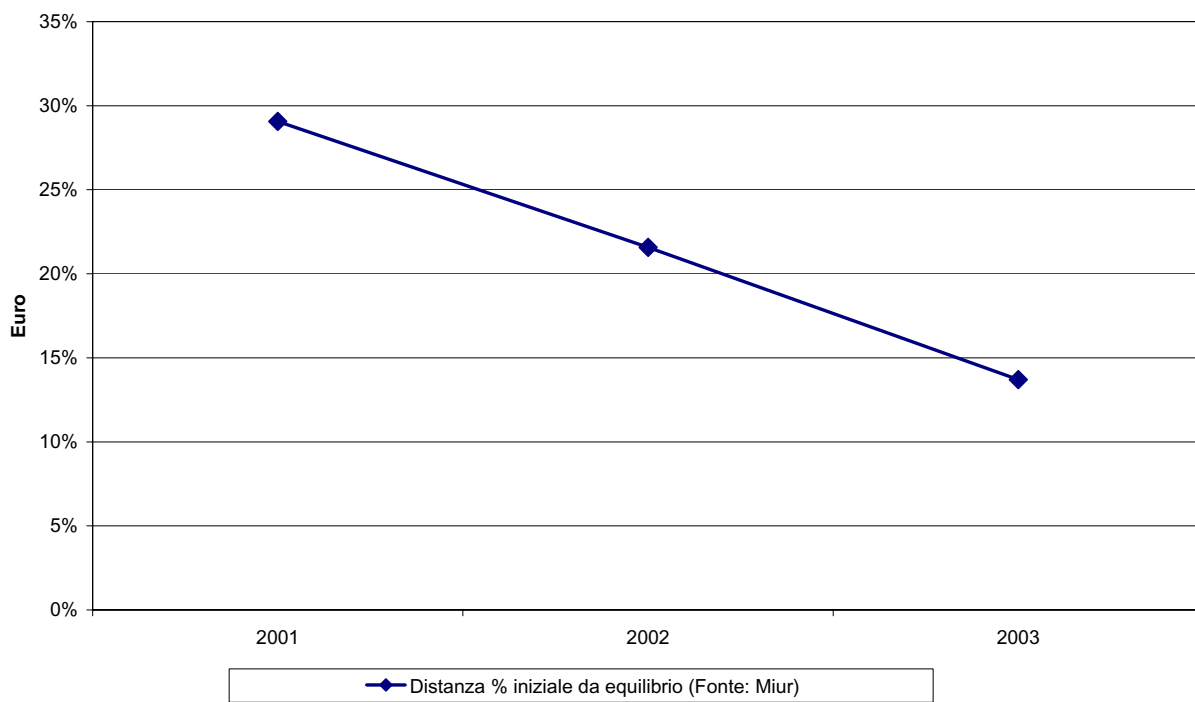
Tabella 2.9.1 - Andamento del FFO e degli interventi di riequilibrio negli anni 2001, 2002 e 2003

	2001	2002	2003
FFO consolidato all'01/01 (Fonte: bilancio consuntivo)	21.825.382,31	28.399.437,00	30.812.544,00
Distanza % iniziale da equilibrio (Fonte: MIUR)	29,06%	21,57%	13,70%
Intervento accelerazione (Fonte: MIUR)	1.462.835,76	677.074,99	462.300,00
Intervento riequilibrio (Fonte: MIUR)	360.275,17	367.717,31	179.829,00
Distanza % da equilibrio dopo riequilibrio (Fonte: MIUR)	20,74%	18,15%	11,60%

Nota: La quota di riequilibrio del 2002 è considerata al 50%

Figura 2.9.1 - Andamento FFO e interventi di accelerazione e di equilibrio





3. LA DIDATTICA

3.1 OFFERTA E DOMANDA FORMATIVA

In questa sezione viene presentata l'attuale offerta formativa dell'Insubria e l'andamento delle immatricolazioni dall'a.a. 2001/02 all'a.a. 2004/05.

Nella Tabella 3.1.1 sono riportati, divisi per le cinque Facoltà, i corsi di laurea di primo e di secondo livello attivati rispettivamente nell'a.a. 2001/02 e nell'a.a. 2004/05; non sono stati considerati i corsi di laurea del vecchio ordinamento in quanto destinati ad esaurimento, con l'unica eccezione della Facoltà di Medicina e Chirurgia, per la quale, come noto, la riforma è partita con un anno di ritardo. I corsi di laurea interfacoltà sono stati inclusi nella Facoltà sede amministrativa del corso.


Tabella 3.1.1 - Corsi di I e II livello delle Facoltà

a.a. 2001/02

a.a. 2004/05

Facoltà di Economia (Sede di Varese)	
Economia e amministrazione delle imprese (cl. 17)	Economia e amministrazione delle imprese (cl. 17)
	Economia e amministrazione delle imprese - serale (cl. 17)
Economia e commercio (cl. 28)	Economia e commercio (cl. 28)
	Economia, banca e finanza (cl. 19/S)
	Economia e commercio (cl. 84/S)
Facoltà di Giurisprudenza (Sede di Como)	
Scienze giuridiche (cl. 31)	Scienze giuridiche (cl. 31)
	Scienze del turismo (cl. 39)
	Giurisprudenza (cl. 22/S)
Facoltà di Medicina e Chirurgia (Sede di Varese)	
DU per Infermiere	Infermieristica (cl. SNT/1)
DU per Ostetrico/a	Ostetricia (cl. SNT/1)
DU per Fisioterapista	Fisioterapia (cl. SNT/2)
	Educazione professionale (cl. SNT/2)
DU per Igienista dentale	Igiene dentale (cl. SNT/3)
DU per Tecnico sanitario di laboratorio biomedico	Tecnico di laboratorio biomedico (cl. SNT/3)
DU per Tecnico sanitario di radiologia medica	Tecnico di radiologia medica (cl. SNT/3)
	Tecn. di fisiopatologia cardiocircolatoria (cl. SNT/3)
	Scienze motorie (cl. 33)
CdL in Medicina e chirurgia	Medicina e chirurgia (cl. 46/S) a ciclo unico
Odontoiatria e protesi dentaria (cl. 52/S) a ciclo unico	Odontoiatria e protesi dentaria (cl. 52/S) a ciclo unico
Facoltà di Scienze MM. FF. NN. (Sede di Como)	
Chimica industriale gestionale e tessile (cl. 21)	Chimica industriale gestionale e tessile (cl. 21)
Scienze chimiche (cl. 21)	Scienze chimiche (cl. 21)
Fisica (cl. 25)	Fisica (cl. 25)
Scienze ambientali (cl. 27)	Scienze ambientali (cl. 27)
Valutazione e controllo ambientale (cl. 27)	Valutazione e controllo ambientale (cl. 27)
Matematica (cl. 32)	Matematica (cl. 32)
	Scienze dei beni e delle attività culturali (cl. 13 corso interfacoltà)
	Scienze e tecnologie dell'informazione (cl. 26)
	Chimica industriale (cl. 81/S)
	Fisica (cl. 20/S)
	Matematica (cl. 45/S)
	Scienze ambientali (cl. 82/S)
	Scienze chimiche (cl. 62/S)
Facoltà di Scienze MM. FF. NN. (Sede di Varese)	
Biotechnologie (cl. 1)	Biotechnologie (cl. 1)
Biologia sanitaria (cl. 12)	Biologia sanitaria (cl. 12)
Scienze biologiche (cl. 12)	Scienze biologiche (cl. 12)
Scienze della comunicazione (cl. 14)	Scienze della comunicazione (cl. 14)
Analisi e gestione delle risorse naturali (cl. 27)	Analisi e gestione delle risorse naturali (cl. 27)
Informatica (Varese e Como) (cl. 26)	Informatica (cl. 26)
	Ingegneria per la sicurezza del lavoro e ambiente (cl. 8 corso interfacoltà)
	Scienze biologiche (cl. 6/S)
	Biologia applicata alla ricerca biomedica (cl. 6/S)
	Informatica (cl. 23/S)
	Analisi e gestione delle risorse naturali (cl. 68/S)

In nero le lauree triennali, in [blu](#) le lauree specialistiche, in [verde](#) le lauree specialistiche a ciclo unico



L'andamento delle immatricolazioni è mostrato nella Tabella 3.1.2. Per immatricolati per la prima volta si intendono gli studenti che risultano iscritti per la prima volta al sistema universitario, indipendentemente dall'anno di corso e dalla posizione amministrativa¹. I dati utilizzati nella tabella sono quelli inviati in occasione della rilevazione annuale sugli immatricolati al 31 gennaio e sono reperibili on-line sul sito del MIUR nella sezione "basi di dati in linea". Per la Facoltà di Medicina e Chirurgia, che ha iniziato la riforma nell'a.a. 2002/03, si è scelto di confrontare il numero di immatricolati di ciascun corso di laurea o diploma del vecchio ordinamento con il corrispondente corso di laurea di primo livello.

¹ Ai fini della corretta interpretazione dei dati riportati nella Tabella si richiamano le principali definizioni che possono essere utilizzate in relazione ai diversi obiettivi conoscitivi: immatricolati per la prima volta al sistema universitario, iscritti al primo anno, iscritti al primo anno regolare ed immatricolati all'Ateneo. Gli **immatricolati per la prima volta al sistema universitario nazionale** comprendono gli studenti che iniziano per la prima volta un corso universitario in una qualsiasi sede nazionale. Questa è la definizione che le sedi devono utilizzare per calcolare il numero degli immatricolati richiesto dal MIUR in occasione delle rilevazioni statistiche. Non sono quindi compresi coloro che si iscrivono ad una laurea specialistica in quanto già laureati, i ripetenti, i fuori corso ed i trasferimenti. Una condizione meno restrittiva, perché include anche i ripetenti, i fuori corso, i trasferimenti e gli iscritti alle lauree specialistiche sono gli **iscritti al primo anno**. Il MIUR utilizza questa definizione per la verifica del soddisfacimento dei requisiti minimi. Una condizione intermedia rispetto a quelle appena viste è rappresentata dagli **iscritti al primo anno regolari**, in quanto studenti iscritti al primo anno in posizione amministrativa regolare. Sono pertanto esclusi i ripetenti ed i fuori corso. Per completare il quadro si cita la condizione di **immatricolati all'Ateneo**, che è usata principalmente come dato interno. Si tratta degli studenti iscritti per la prima volta all'Università dell'Insubria. Sono compresi gli studenti trasferiti da un'altra sede e gli studenti già in possesso di una laurea, di un diploma o di un titolo parzialmente riconosciuto. Gli studenti immatricolati all'Ateneo non sono necessariamente studenti al primo anno.

Tabella 3.1.2 - Immatricolati per la prima volta al sistema universitario (dati al 31 gennaio)

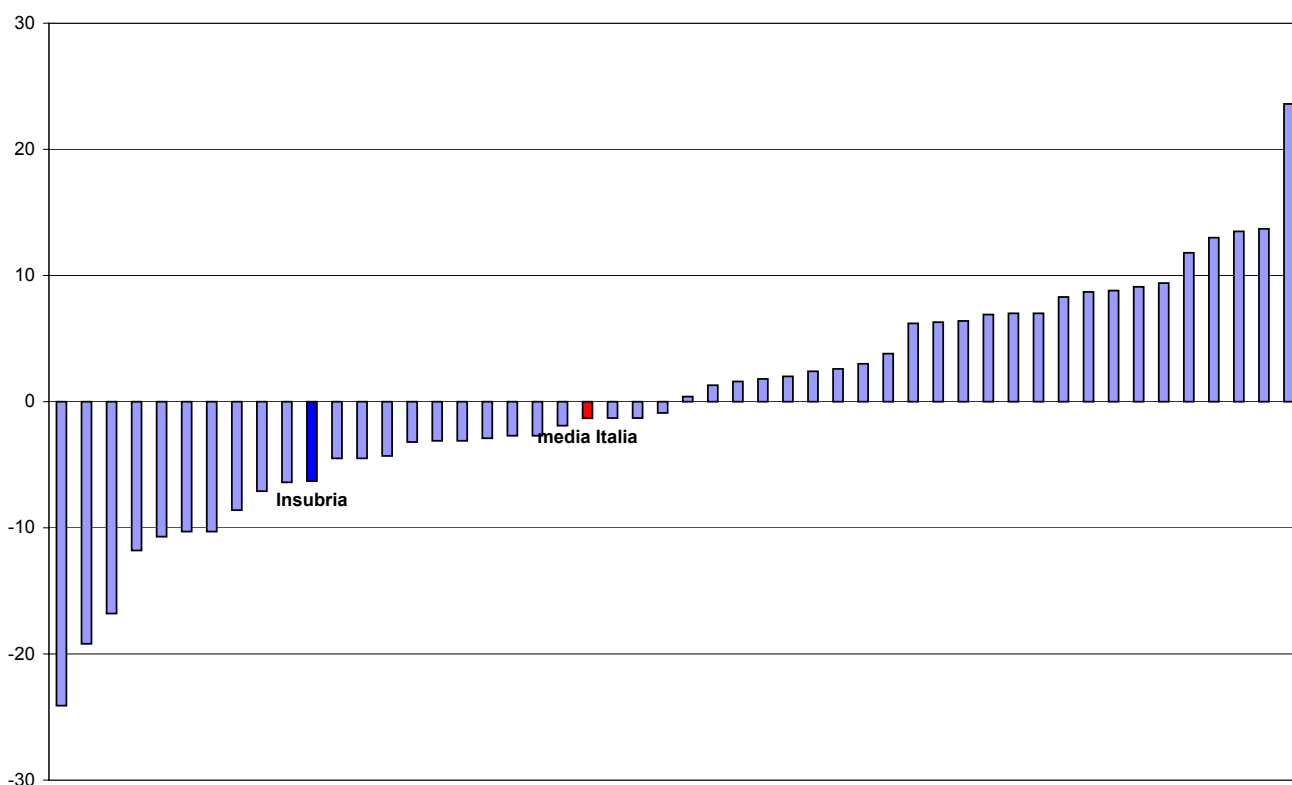
	a.a.	a.a.	a.a.	a.a.
	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
	Immatr.	Immatr.	Immatr.	Immatr.
Economia e commercio	141	109	105	96
Economia e amministrazione delle imprese	134	205	340	262
Economia e amministrazione delle imprese (Serale)	134	205		
Facoltà di Economia	275	314	445	358
Scienze giuridiche	262	236	271	245
Scienze del turismo	N.A.	118	140	111
Facoltà di Giurisprudenza	262	354	411	356
Medicina e chirurgia	115	130	99	104
Educazione professionale	N.A.	56	54	30
Fisioterapia	47	56	62	23
Infermieristica	182	175	163	163
Ostetricia	13	15	17	16
Tecnico di laboratorio biomedico	8	8	12	15
Odontoiatria e protesi dentaria	15	16	17	12
Igiene dentale	11	14	12	12
Tecnico di radiologia medica	14	12	13	11
Scienze motorie	N.A.	N.A.	92	109
Tecn. fisiopatologia cardiocircolatoria	N.A.	N.A.	3	5
Facoltà di Medicina e Chirurgia	405	482	544	500
Scienze chimiche	17	17	17	18
Fisica	10	15	13	7
Matematica	5	8	17	11
Chimica industriale gestionale e tessile	22	13	14	9
Informatica/Scienze e tecnologie dell'informazione	34	60	39	22
Scienze ambientali	29	32	33	30
Scienze dei beni e delle attività culturali	N.A.	49	39	59
Valutazione e controllo ambientale	16	15	15	11
Facoltà di Scienze MM. FF. NN. – Como	133	209	187	167
Scienze biologiche	74	104	94	118
Informatica	136	156	104	158
Analisi e gestione delle risorse naturali	43	62	46	50
Biologia sanitaria	41	73	70	70
Biotechnologie	30	29	38	30
Scienze della comunicazione	85	112	151	152
Ing. per la sicurezza del lavoro e ambiente	N.A.	N.A.	140	73
Facoltà di Scienze MM. FF. NN. – Varese	409	536	643	651
TOTALE	1.484	1.895	2.230	2.032

Nota: N.A. indica che il corso non era attivato nell'anno accademico

I dati presentati in Tabella 3.1.2 si prestano ad alcune considerazioni di carattere generale. Dall'a.a. 2001/02 al corrente anno accademico l'Ateneo ha registrato un aumento delle immatricolazioni del 37% mostrando quindi un buona performance in termini di capacità di attrazione. Nell'ultimo anno accademico si è registrato un calo degli immatricolati (-9%).

È interessante confrontare il dato analogo a livello nazionale: per questo è stata calcolata la variazione degli immatricolati alla data del 30 novembre 2004 ed è stata calcolata la variazione rispetto all'analogo valore dell'anno precedente (fonte rilevazione MIUR sugli immatricolati). In Figura 3.1.1 si riporta per ciascun Ateneo la variazione percentuale avvenuta (in blu l'Insubria, in rosso il valore medio nazionale)

Figura 3.1.1 - Variazione percentuale degli immatricolati tra l'a.a. 2003/04 e l'a.a. 2004/05



Le Figure 3.1.2-6 mostrano, per Facoltà e per corso di laurea all'interno di ciascuna Facoltà, l'andamento delle immatricolazioni dall'a.a. 2001/02 all'a.a. 2004/05.

Per la Facoltà di Economia si registra nell'ultimo anno accademico un calo delle immatricolazioni del 13% principalmente dovuto alla diminuzione del numero di iscritti al corso serale in Economia e amministrazione delle imprese.

La Facoltà di Giurisprudenza nell'ultimo anno accademico ha avuto un calo complessivamente pari a 13%: si registra una diminuzione di immatricolati in entrambi i corsi.

La Facoltà di Medicina e Chirurgia ha avuto un calo pari a 8% dovuto alla contrazione del numero di posti disponibili per le lauree sanitarie in Fisioterapia ed Educazione professionale assegnato a livello ministeriale.

La Facoltà di Scienze di Como nell'ultimo anno ha avuto un calo pari a 11% del numero di immatricolati.

Il numero di immatricolati della Facoltà di Scienze di Varese ha un andamento crescente per tutto il periodo considerato. L'incremento per l'ultimo anno accademico è pari a 1%.

Figura 3.1.2 - Andamento delle immatricolazioni per la Facoltà di Economia

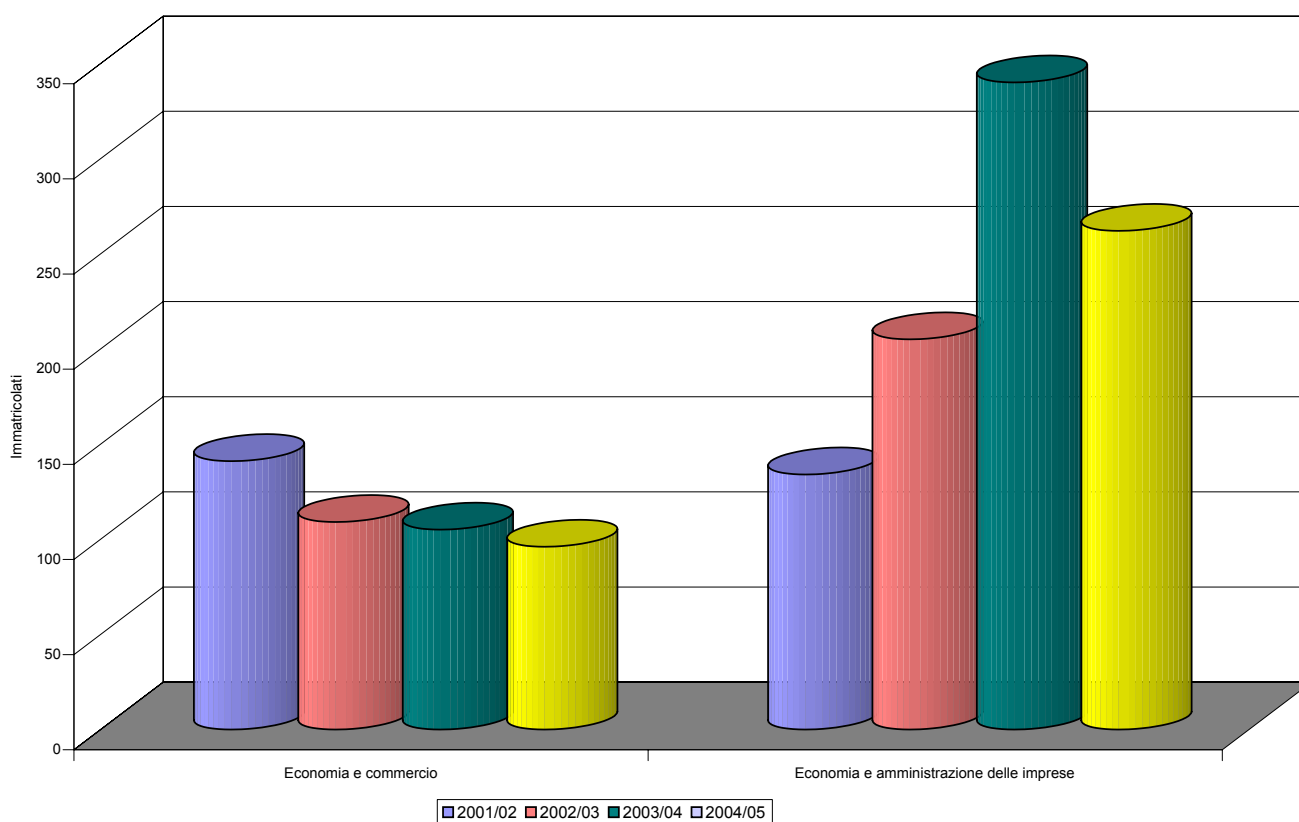


Figura 3.1.3 - Andamento delle immatricolazioni per la Facoltà di Giurisprudenza

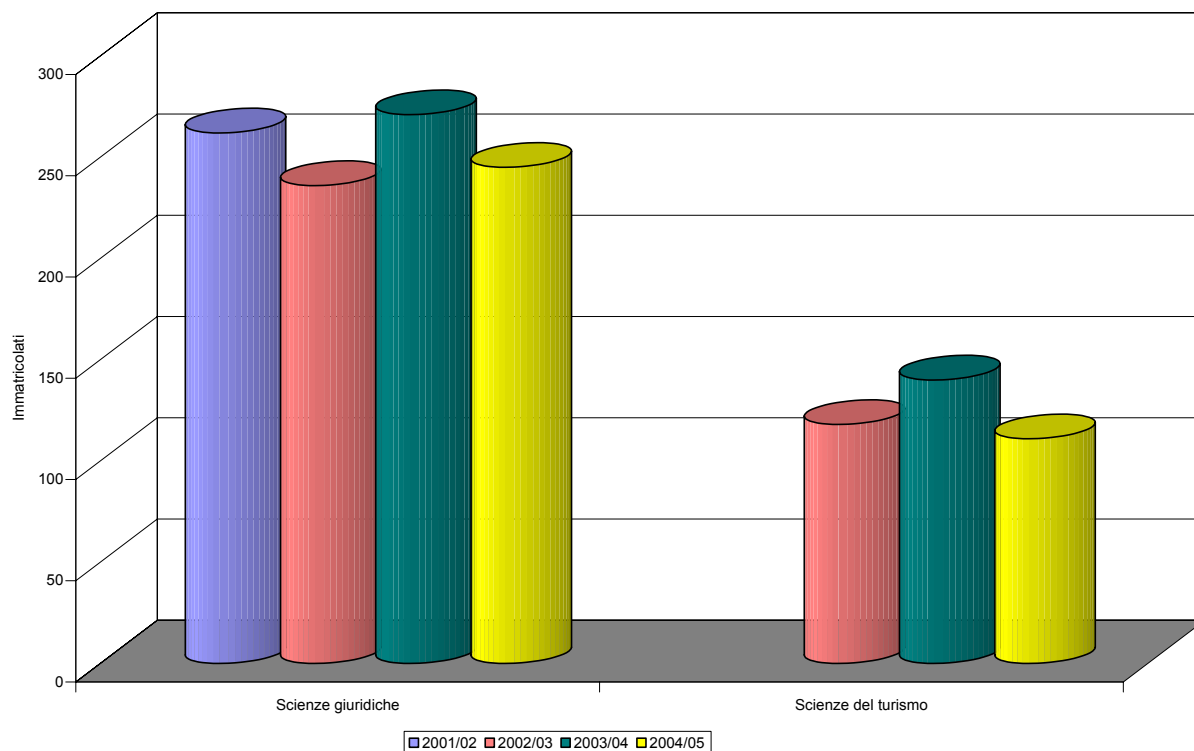


Figura 3.1.4 - Andamento delle immatricolazioni per la Facoltà di Medicina e Chirurgia

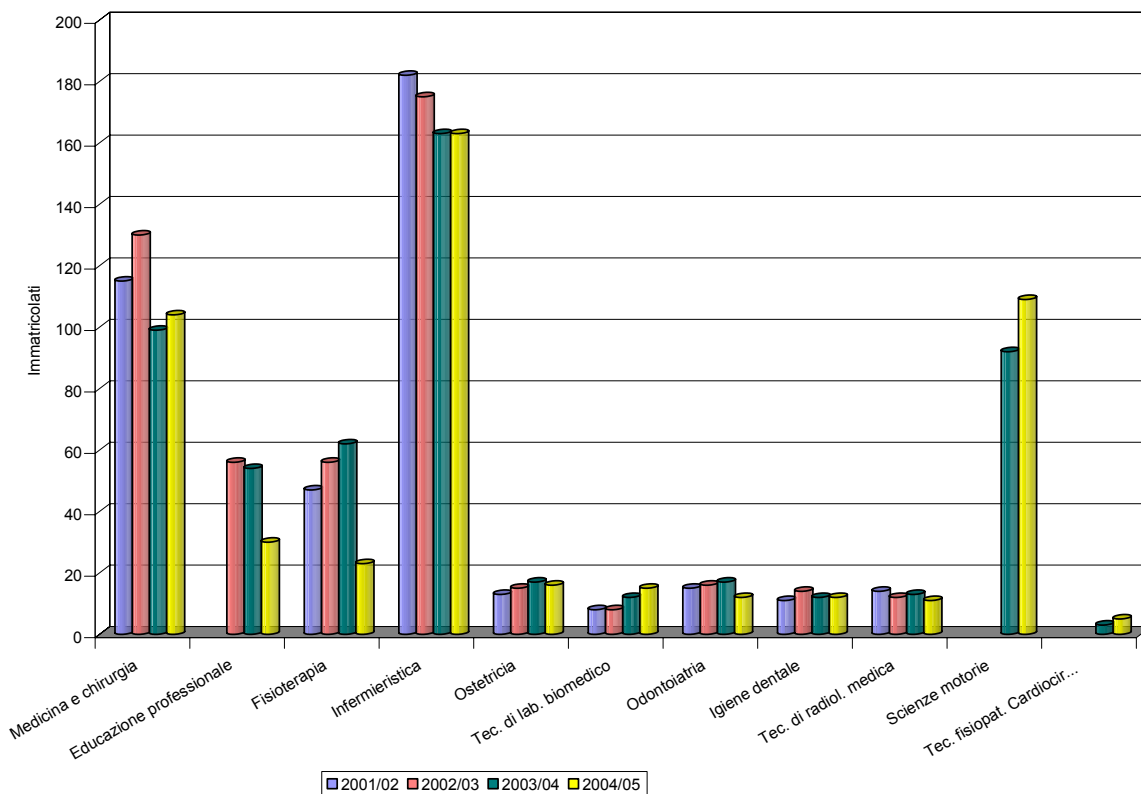


Figura 3.1.5 - Andamento delle immatricolazioni per la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali – Sede di Como

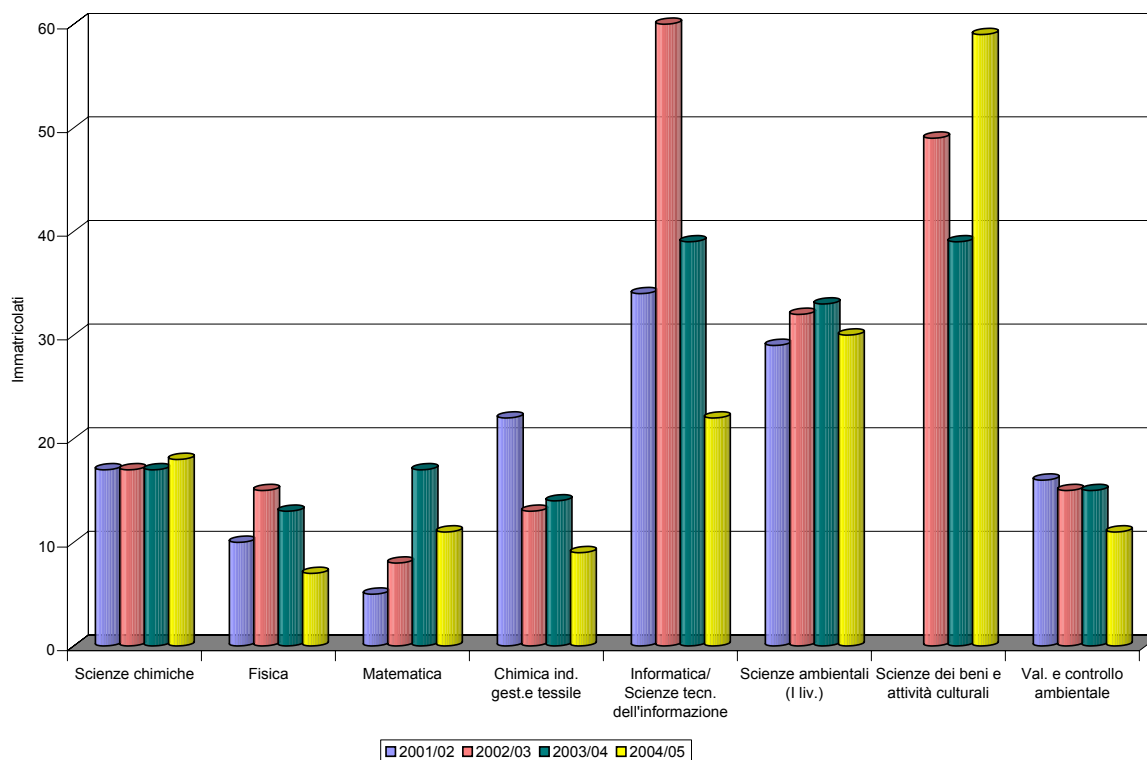
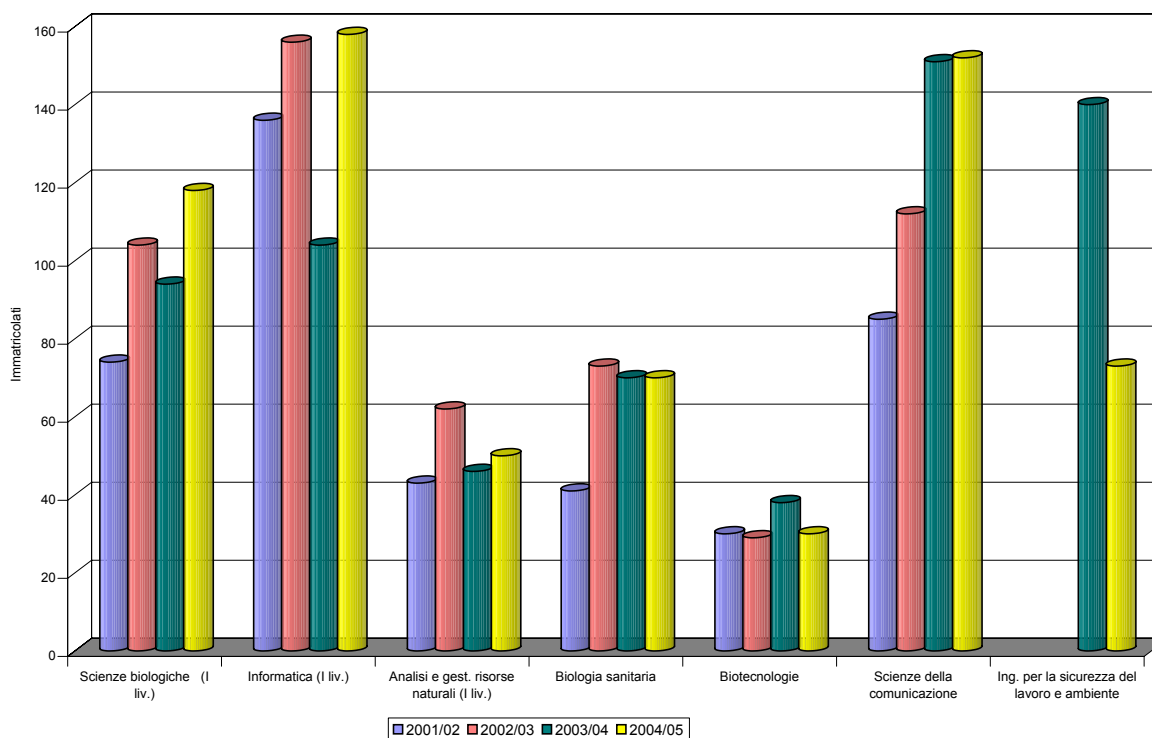


Figura 3.1.6 - Andamento delle immatricolazioni per la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali – Sede di Varese

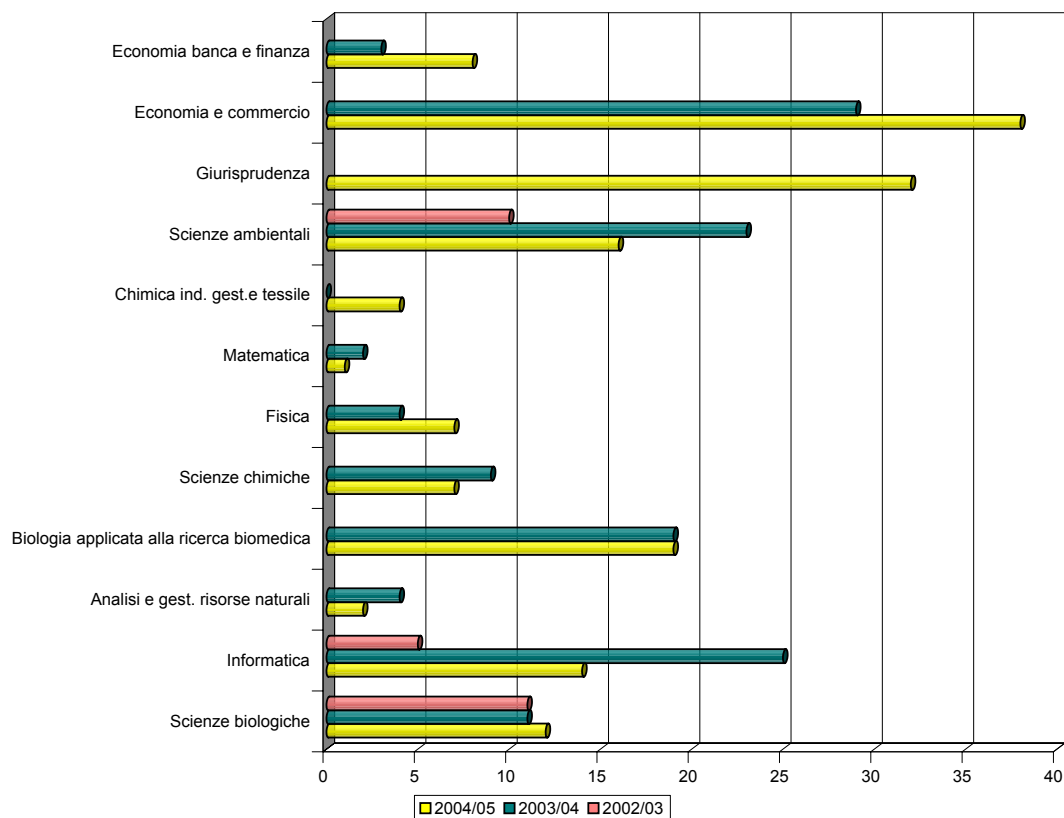


L'andamento delle iscrizioni alle lauree specialistiche è mostrato nella Tabella 3.1.3 ed in Figura 3.1.7.

Tabella 3.1.3 - Iscritti alle lauree specialistiche

	2002/03	2003/04		2004/05	
	I anno in corso	totali	I anno in corso	totali	I anno in corso
Economia e commercio		29	29	63	38
Economia banca e finanza		3	3	11	8
Facoltà di Economia		32	32	74	46
Giurisprudenza				32	32
Facoltà di Giurisprudenza		0	0	32	32
Scienze chimiche		9	9	16	7
Fisica		4	4	11	7
Matematica		2	2	3	1
Chimica ind. gest. e tessile		0	0	4	4
Scienze ambientali	10	33	23	38	16
Facoltà di Scienze MM.FF.NN. - Como	10	48	38	72	35
Scienze biologiche	11	18	11	20	12
Informatica	5	30	25	38	14
Analisi e gestione delle risorse naturali		4	4	6	2
Biologia applicata alla ricerca biomedica		22	19	37	19
Facoltà di Scienze MM.FF.NN. - Varese	16	74	59	101	47
TOTALE	26	154	129	279	160

Figura 3.1.7 - Andamento degli iscritti al primo anno alle lauree specialistiche

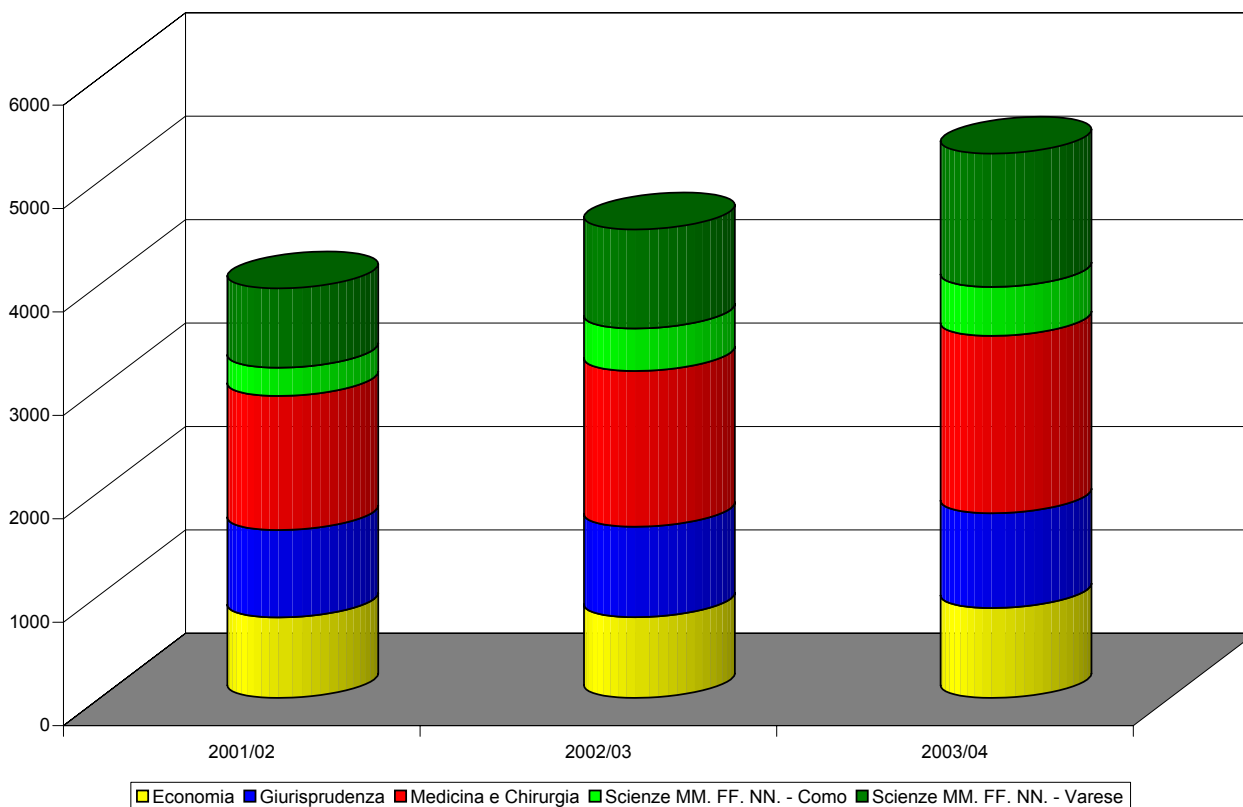


L'andamento delle iscrizioni dall'a.a. 2001/02 all'a.a. 2003/04 per Facoltà è presentato nella Tabella 3.1.4. I dati si riferiscono agli studenti iscritti alla data del 31 luglio in regola con il pagamento delle tasse: tali dati vengono utilizzati ogni anno per il riparto del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO).

Tabella 3.1.4 - Iscritti totali dall'a.a. 2001/02 all'a.a. 2003/04 per Facoltà

FACOLTÀ	Iscritti regolari			Iscritti totali		
	2001/02	2002/03	2003/04	2001/02	2002/03	2003/04
Economia	779	781	870	1.251	1.283	1.362
Giurisprudenza	845	875	916	1.801	1.838	1.863
Medicina e Chirurgia	1.296	1.505	1.715	1.598	1.791	2.014
Scienze MM. FF. NN. - Como	273	412	473	460	632	625
Scienze MM. FF. NN. - Varese	767	957	1.289	1.072	1.288	1.564
TOTALE	3.960	4.530	5.263	6.182	6.832	7.428

Figura 3.1.8 - Iscritti regolari dall'a.a. 2001/02 all'a.a. 2003/04 per Facoltà



3.2 I REQUISITI RICHIESTI PER I CORSI DI LAUREA

Il D.M. 3.11.1999 n. 509 sulla innovazione didattica e il D.M. 8.5.2001 n. 195, relativo alla programmazione del sistema universitario per il 2001-2003, nonché l'attivazione della Banca-dati Offerta Formativa (OFF)² hanno definito le regole volte ad indirizzare il sistema universitario verso comportamenti orientati al miglioramento qualitativo dell'offerta formativa e ad una più ampia diffusione delle informazioni.

L'art. 3 comma 3 del D.M. 8.5.2001 prevede che l'attivazione dei corsi di laurea e di laurea specialistica non aventi la stessa denominazione di corsi già attivati o istituiti sia "subordinata alla previa positiva valutazione del Ministero, sentito il CNVSU, in ordine alla disponibilità delle dotazioni necessarie".

I requisiti minimi richiesti per i corsi di laurea triennale e specialistica indicati dal MIUR, su proposta del CNVSU, nella nota n. 995 del 3 luglio 2003 sono relativi a studenti, docenti e strutture.

Il D.M. 5.8.2004 n. 262, relativo alla programmazione del sistema universitario per il 2004-2006, prevede che i corsi vengano attivati "subordinatamente alla verifica annuale del rispetto dei requisiti di disponibilità delle dotazioni (di personale e di strutture) necessarie, determinati annualmente con decreto del Ministro, sentito il Comitato" e limita all'a.a. 2004/05 l'attivazione di corsi di laurea e laurea specialistica privi di requisiti minimi (art. 4 comma 3). Il D.M. 27.1.2005 n. 15, conferma i requisiti minimi fissati nella nota n. 995/2003, e fissa i termini per la verifica dei requisiti minimi ex-ante dei corsi di laurea; a partire dall'a.a. 2005/06 i corsi di laurea privi dei requisiti minimi e della relazione favorevole del Nucleo non possono essere attivati (art. 2 comma 5)³.

I criteri richiesti per l'attivazione dei corsi di laurea sono quantitativi e qualitativi.

² <http://offertaformativa.miur.it/corsi/>

³ La successiva nota ministeriale n. 91 del 18 marzo 2005 art. 2 prevede che "in via di prima applicazione ... ai corsi di studio attivati dalle Università di nuova istituzione, potrà essere consentito l'inserimento in Off.F di iniziative carenti inizialmente dei requisiti richiesti, purché le stesse siano accompagnate da un piano di raggiungimento dei requisiti minimi, in coerenza con la progressiva attivazione degli anni di corso. Per queste iniziate verrà data evidenza nell'Off.F pubblica della mancanza iniziale dei requisiti minimi richiesti"

Dal punto di vista quantitativo si richiede che l'organico disponibile per la Facoltà alla data del 31 dicembre sia tale da assicurare per ciascun corso, avente un numero di studenti iscritti inferiore al massimo fissato per la classe, un numero di docenti pari a:

	per il primo corso della classe	per ogni ulteriore corso della stessa classe
corsi di laurea	9	7
corsi di laurea specialistica	6	4
corsi di laurea specialistica "a ciclo unico"	15	15

Nel caso di un numero di iscritti superiore al valore massimo previsto per la classe, si calcola il numero di corsi teoricamente necessari, pari al rapporto tra il numero di iscritti effettivo e il limite superiore della classe, arrotondato all'intero immediatamente superiore. Il numero di docenti richiesti per il corso è pari alla somma dei docenti richiesti per ciascun corso teorico.

Dal punto di vista qualitativo si richiede che l'insieme dei docenti della facoltà assicuri una copertura minima dei settori scientifico-disciplinari impegnati nelle attività formative caratterizzanti e di base, per ciascuna classe di corsi di studio attivati, pari almeno al 40% per le lauree triennali e al 50% per le lauree specialistiche e a ciclo unico.

La prima verifica dei requisiti minimi è stata fatta con riferimento all'a.a. 2001/02. Il CNVSU, con la nota prot. 162 del 21 febbraio 2005 ha avviato la procedura della verifica dei requisiti minimi per l'a.a. 2002/03 ed a.a. 2003/04. Per il primo anno accademico l'applicazione tiene conto unicamente del numero minimo di docenti necessari per i corsi attivati. Nei prossimi paragrafi si presentano i primi risultati della valutazione. Poiché la procedura non è ancora conclusa si fornisce unicamente il quadro della valutazione quantitativa dei docenti che al momento è l'unica che verrà attuata sugli anni accademici 2002/03 e 2003/04.

LA VALUTAZIONE RELATIVA ALL'A.A. 2002/03 E ALL'A.A. 2003/04

In relazione all'a.a. 2002/03 tutti i corsi attivati dalle Facoltà soddisfano i requisiti minimi. La situazione relativa all'a.a. 2003/04 mette in luce alcune carenze per alcuni corsi sia per quanto riguarda l'aspetto quantitativo che qualitativo. A questo proposito il NuV sottolinea che:

- la valutazione dei requisiti minimi richiesti non è coerente con la progressiva attivazione degli anni di corso: la docenza richiesta per i nuovi corsi attivati è conteggiata come se fossero attivi tutti gli anni di corso;
- la procedura non tiene conto dei concorsi banditi: il blocco delle assunzioni per gli anni 2003 e 2004 ha danneggiato pesantemente gli atenei di recente istituzione come l'Insubria;

- l'applicazione del criterio qualitativo è stata comunicata agli Atenei con nota ministeriale prot. 995 del 3 luglio 2003 mentre le Università, per l'anno accademico 2003/2004, hanno comunicato al MIUR le proprie attivazioni, attraverso l'aggiornamento della Banca Dati OFF, entro il 31 maggio 2003, vale a dire antecedentemente alla formale comunicazione dell'applicazione del criterio di copertura dei SSD; le Università non erano pertanto nelle condizioni temporali ed operative di effettuare valutazioni preventive circa il soddisfacimento del requisito della copertura.

Nei paragrafi successivi si mostra in dettaglio la situazione per ogni Facoltà. I prospetti riassuntivi forniscono, in relazione all'a.a. 2002/03 e all'a.a. 2003/04, le seguenti informazioni:

- l'offerta formativa costituita dai CL attivati e, per ognuno di essi, il numero di immatricolati per i corsi di laurea triennale ed il numero di iscritti per le lauree specialistiche, il raggruppamento del corso, il numero di studenti indicato come valore massimo accettabile nel raggruppamento di appartenenza;
- con riferimento all'offerta formativa attivata ed in base ai criteri quantitativi evidenziati viene calcolato il fabbisogno di docenza. Il fabbisogno è poi confrontato con l'organico di docenti di Facoltà per ciascun anno ed è segnalato l'eventuale esubero/deficit di docenza.
- per i corsi interfacoltà non viene indicato l'apporto quantitativo delle facoltà partecipanti; è chiaro che per ciascuna Facoltà la docenza impegnata nei corsi interfacoltà va sottratta alla docenza eccedente i requisiti minimi. Dopo aver presentato il quadro delle singole facoltà si fornisce un quadro complessivo per i corsi interfacoltà indicando la docenza disponibile.

➤ **Facoltà di Economia**

In relazione all'offerta formativa attivata nell'a.a. 2002/03 dalla Facoltà di Economia, la docenza disponibile è stata ampiamente sufficiente per garantire il numero minimo di docenti richiesto per tutti i corsi di laurea.

Classe	Corso	Gruppo	N. max	Studenti	Fabbisogno docenti
17	Economia e amm. delle imprese	C	230	168	9
28	Economia e commercio	C	230	101	9
docenza minima richiesta					18
docenza disponibile al 31 dicembre 2002					32
docenza eccedente i requisiti minimi					14

In relazione all'offerta formativa dell'a.a. 2003/04 la docenza disponibile è inferiore alla docenza richiesta per l'insieme dei corsi attivati. Il consistente aumento della docenza necessaria è dovuto all'apertura del corso serale per la laurea in Economia e amministrazione delle imprese ed all'attivazione di due corsi di laurea specialistica.

Classe		Gruppo	N. max	Iscritti	Fabbisogno docenti
17	Economia e ammin. delle imprese	C	230	278	16
28	Economia e commercio	C	230	95	9
19/S	Economia, banca e finanza	C	100	3	6
84/S	Economia e commercio	C	100	27	6
docenza minima richiesta					37
docenza disponibile al 31 dicembre 2003					33
docenza per corso interfacoltà					(*)
docenza eccedente i requisiti minimi					-4

(*) Il numero dei docenti impegnati nel corso interfacoltà Ingegneria per la sicurezza del Lavoro e dell'ambiente va sottratto alla docenza eccedente i requisiti minimi

➤ **Facoltà di Giurisprudenza**

La Facoltà di Giurisprudenza ha attivato nell'a.a. 2002/03 due corsi di laurea triennale: la docenza disponibile è sufficiente per tutti i corsi attivati.

Classe	Corso	Gruppo	N. max	Studenti	Fabbisogno docenti
31	Scienze giuridiche	D	300	191	9
39	Scienze del turismo	C	230	104	9
docenza minima richiesta					18
docenza disponibile al 31 dicembre 2002					41
docenza per corso interfacoltà					(*)
docenza eccedente i requisiti minimi					23

(*) Il numero dei docenti impegnati nel corso interfacoltà in Scienze dei beni e delle attività culturali va sottratto alla docenza eccedente i requisiti minimi

Nell'a.a. 2003/04 la Facoltà di Giurisprudenza ha attivato in aggiunta all'a.a. precedente un corso di laurea di II livello che però non ha avuto iscritti: la docenza minima richiesta è ancora pari a 18 a cui vanno aggiunti i docenti impegnati nei 2 corsi interfacoltà dell'Ateneo.

Classe		Gruppo	N. max	Studenti	Docenza minima richiesta
31	Scienze giuridiche	D	300	232	9
39	Scienze del Turismo	C	230	124	9
22/S	Giurisprudenza	D	120	0	0
docenza minima richiesta					18
docenza disponibile al 31 dicembre 2003					40
docenza per i corsi interfacoltà					(*)
docenza eccedente i requisiti minimi					22

(*) Il numero dei docenti impegnati nei corsi interfacoltà va sottratto al numero di docenti eccedente i requisiti minimi

In grigio il corso che non ha avuto iscritti

➤ **Facoltà di Medicina e Chirurgia**

Per i corsi di laurea relativi alle professioni sanitarie, tenendo conto dell'apporto fornito dal personale ospedaliero, la docenza minima richiesta è inferiore a quanto richiesto per le lauree triennali: si tratta di 5 docenti per il primo corso di laurea triennale e di 4 per i successivi corsi attivati nella medesima classe. La docenza disponibile è sufficiente per tutti i corsi attivati dalla Facoltà di Medicina nell'a.a. 2002/2003.

Classe	Corso	Gruppo	N. max	Studenti	Fabbisogno docenti
SNT 1	Infermieristica	A	75	149	9
SNT 1	Ostetricia	A	75	15	4
SNT 2	Fisioterapia	A	75	55	5
SNT 2	Educazione professionale	A	75	52	4
SNT 3	Tec. di lab. biomedico	A	75	14	5
SNT 3	Igiene Dentale	A	75	10	4
SNT 3	Tecnico Radiologia Medica	A	75	9	4
46/S	Medicina e Chirurgia	B	80	128	30
52/S	Odontoiatria e protesi dent.	A	60	16	15
docenza minima richiesta					80
docenza disponibile al 31 dicembre 2002					102
docenza eccedente i requisiti minimi					22

L'offerta formativa per l'a.a. 2003/04 è stata ampliata con due corsi di laurea triennale. La docenza disponibile è sufficiente per tutti i corsi attivati.

Classe		Gruppo	N. max	Studenti	Fabbisogno docenti
33	Scienze Motorie	C	230	86	9
SNT 1	Infermieristica	A	75	156	13
SNT 1	Ostetricia	A	75	14	4
SNT 2	Fisioterapia	A	75	63	5
SNT 2	Educazione professionale	A	75	54	4
SNT 3	Tec. di lab. biomedico	A	75	14	5
SNT 3	Igiene Dentale	A	75	11	4
SNT 3	Tecnico Radiologia Medica	A	75	10	4
SNT 3	Tec. fisiopatologia cardiocircolatoria	A	75	2	4
46/S	Medicina e Chirurgia	B	80	97	30
52/S	Odontoiatria e Protesi Dent.	A	60	17	15
docenza minima richiesta					97
docenza disponibile al 31 dicembre 2003					101
docenza per i corsi interfacoltà					(*)
docenza eccedente i requisiti minimi					4

(*) Il numero dei docenti impegnati nel corso interfacoltà Ingegneria per la sicurezza del lavoro e dell'ambiente va sottratto alla docenza eccedente i requisiti minimi

➤ **Facoltà di Scienze MM.FF.NN. – Sede di Como**

Per l'a.a. 2002/03 la docenza disponibile è sufficiente a garantire il numero minimo di docenti richiesto per tutti i corsi di laurea: possono essere attribuiti al corso interfacoltà i 3 docenti in eccedenza. Due delle tre lauree specialistiche attivate non hanno avuto iscritti.

Classe	Corso	Gruppo	N. max	Studenti	Fabbisogno docenti
13	<i>Scienze dei Beni Culturali (sede amministrativa)</i>	C	230	40	<i>interfacoltà</i>
21	Scienze chimiche	A	75	14	9
21	Chimica ind. gest. e tessile	A	75	11	7
25	Fisica	A	75	13	9
26	Scienze e Tecnologie dell'Informazione	B	150	54	9
27	Scienze ambientali	A	75	29	9
27	Valutaz. e contr. ambientale	A	75	14	7
32	Matematica	A	75	13	9
62/S	Scienze Chimiche	A	60	0	0
81/S	Chimica industriale	A	60	0	0
82/S	Scienze Ambientali	B	80	10	6
docenza minima richiesta					65
docenza disponibile al 31 dicembre 2002					68
docenza per corso interfacoltà					(*)
docenza eccedente i requisiti minimi					3

(*) Il numero dei docenti impegnati nel corso interfacoltà in Scienze dei beni e delle attività culturali va sottratto alla docenza eccedente i requisiti minimi

In grigio i corsi che non hanno avuto iscritti

Per l'a.a. 2003/04 la Facoltà ha modificato la sua offerta formativa passando da tre a quattro corsi di II livello. La docenza disponibile è numericamente inferiore alla docenza minima necessaria per i corsi attivati.

Classe	Corso	Gruppo	N. max	Studenti	Fabbisogno docenti
13	<i>Scienze dei Beni Culturali (sede amministrativa)</i>	C	230	34	<i>interfacoltà</i>
21	Scienze Chimiche	A	75	17	9
21	Chimica Ind. Gest. e Tessile	A	75	13	7
25	Fisica	A	75	12	9
26	Scienze e Tecnologie dell'Informazione	B	150	33	9
27	Scienze Ambientali	A	75	27	9
27	Valutaz. e Contr. Ambientale	A	75	11	7
32	Matematica	A	75	13	9
20/S	Fisica	A	60	4	6
45/S	Matematica	A	60	2	6
62/S	Scienze Chimiche	A	60	9	6
82/S	Scienze Ambientali	B	80	20	6
docenza minima richiesta					83
docenza disponibile al 31 dicembre 2003					66
docenza per i corsi interfacoltà					(*)
docenza eccedente i requisiti minimi					-17

(*) Il numero dei docenti impegnati per i corsi interfacoltà va sottratto alla docenza eccedente i requisiti minimi

➤ **Facoltà di Scienze MM.FF.NN. – Sede di Varese**

Per l'a.a. 2002/03 la docenza disponibile è sufficiente a garantire il numero minimo di docenti richiesto per tutti i corsi di laurea attivati.

Classe	Corso	Gruppo	N. max	Studenti	Fabbisogno docenti
01	Biotechnologie	A	75	28	9
12	Scienze biologiche	B	150	90	7
12	Biologia sanitaria	B	150	63	9
14	Scienze della comunicazione	D	300	105	9
26	Informatica	B	150	114	9
27	Anal. e gest. risorse naturali	A	75	53	9
6/S	Scienze biologiche	B	80	10	6
23/S	Informatica	B	80	5	6
docenza minima richiesta					64
docenza disponibile al 31 dicembre 2002					65
docenza eccedente i requisiti minimi					1

Per l'a.a. 2003/04 la Facoltà ha ampliato l'offerta formativa attivando un corso interfacoltà di I livello e 2 corsi di II livello. La docenza disponibile è numericamente inferiore alla docenza minima necessaria per i corsi attivati.

Classe	Corso	Gruppo	N. max	Studenti	Fabbisogno docenti
1	Biotechnologie	A	75	38	9
8	<i>Ingegneria per la Sicurezza del Lavoro e dell'Ambiente (sede amministrativa)</i>	B	150	105	<i>interfacoltà</i>
12	Scienze biologiche	B	150	84	9
12	Biologia sanitaria	B	150	62	7
14	Scienze della comunicazione	D	300	140	9
26	Informatica	B	150	91	9
27	Anal. e gest. risorse naturali	A	75	39	9
23/S	Informatica	B	80	8	6
6/S	Scienze biologiche	B	80	18	6
6/S	Biologia applicata alla ricerca biomedica	B	80	22	4
68/S	Analisi e gestione delle risorse naturali	B	80	4	6
docenza minima richiesta					74
docenza disponibile al 31 dicembre 2003					66
docenza per i corsi interfacoltà					(*)
docenza eccedente i requisiti minimi					-8

(*) Il numero dei docenti impegnati nel corso interfacoltà Ingegneria per la sicurezza del lavoro e dell'ambiente va sottratto alla docenza eccedente i requisiti minimi

➤ **Interfacoltà**

Nell'a.a. 2002/03 è stato attivato il corso di laurea di I livello in Scienze dei beni e delle attività culturali a cui partecipano la Facoltà di Scienze Como (sede amministrativa) e la Facoltà di Giurisprudenza. Il numero complessivo di docenza eccedente i requisiti minimi per le due Facoltà interessate è sufficiente a soddisfare i requisiti minimi richiesti per il corso. Nell'a.a. 2003/04 è stato attivato in più il corso di I livello in Ingegneria per la Sicurezza del Lavoro e dell'Ambiente a cui partecipano tutte le facoltà dell'Ateneo (la sede amministrativa del corso è la Facoltà di Scienze Varese). Viste le carenze di docenza sopra evidenziate non è possibile dire se la docenza disponibile è sufficiente per i due corsi interfacoltà senza aver prima indicato a quali corsi attribuire la mancanza dei requisiti minimi.

3.3 I CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA

Il NuV, in ottemperanza a quanto disposto dal D.M. 30.4.1999 n. 224, redige annualmente una relazione sullo stato dei corsi di dottorato, disponibile on-line sulle pagine web del NuV⁴ e a cui si rimanda per i dettagli sulla valutazione dei singoli corsi di dottorato.

Ricordiamo qui brevemente alcuni aspetti rilevanti che sono emersi dalla relazione:

- nella relazione dello scorso anno il NuV ha valutato positivamente le proposte di 5 nuovi corsi di dottorato oltre alle proposte di rinnovo. Tuttavia è stato istituito per il XX ciclo solo un nuovo corso di dottorato mentre sono stati rinnovati tutti i corsi di dottorato del ciclo precedente. Il numero di posti disponibili è pertanto aumentato di 4 unità relative al nuovo corso di dottorato. La percentuale dei posti disponibili rispetto al numero di laureati dell'a.a. precedente, è pari al 9%;
- le borse di studio sono 33 su 56 posti disponibili, di cui 6 borse assegnate con il fondo giovani, 1 borsa sul progetto di internazionalizzazione ed 1 borsa finanziata dal CNR. I posti con borsa sono il 59% dei posti disponibili ed il 63% dei posti effettivamente coperti. Il numero dei partecipanti al concorso di ammissione è risultato superiore al numero di posti disponibili del 39%: vi è stato un calo delle domande presentate e del numero dei partecipanti al concorso rispetto al ciclo precedente. Tuttavia soltanto tre dei posti disponibili non sono stati coperti;
- la percentuale di dottorandi che hanno conseguito la laurea in un altro ateneo italiano, è pari al 38%. La percentuale di laureati con il massimo dei voti (110) è pari al 57%;

⁴ http://www3.uninsubria.it/web/dottorato_2005

- infine, l'acquisto del sistema CINECA per la costruzione di un'anagrafe delle pubblicazioni ha permesso di raccogliere informazioni in merito alla produzione scientifica dei dottorandi, evitando di richiedere le informazioni ai coordinatori dei dottorati. Nel mese di gennaio è stata avviata la procedura di raccolta delle pubblicazioni relative al periodo 1999-2003 da parte dei docenti e dei dottorandi iscritti all'a.a. 2003/04. Il numero totale di dottorandi iscritti all'a.a. 2003/04 è pari a 104. Di questi 40 hanno fornito informazioni circa la produzione scientifica del periodo considerato per un totale di 207 prodotti di ricerca inseriti.

Tabella 3.3.1 - Iscritti ai corsi di dottorato dell'a.a. 2003/04 per anno di corso

Area scientifica	Dottorato	Iscritti al primo anno	Iscritti al secondo anno	Iscritti al terzo anno	Totale Iscritti a.a. 2004/05	N.ro abbandoni rispetto al 2003/04
		XX ciclo	XIX ciclo	XVIII ciclo		
2	Fisica ed astrofisica	8	3	1	12	2
3	Scienze chimiche	6	3	2	11	0
5	Analisi, protezione e gestione delle biodiversità	4	4	4	12	0
5	Biologia evoluzionistica e dello sviluppo	4	4	4	12	1
5	Biotecnologie	4	non istituito	non istituito	4	0
5	Scienze ambientali	5	5	2	12	2
6	Chirurgia e biotecnologie chirurgiche	3	4	2	9	0
6	Farmacologia clinica e sperimentale	4	4	non istituito	8	0
6	Patologie degenerative congenite ed acquisite ed Immunopatologia	4	6	6	16	0
12	Storia e dottrina delle istituzioni	4	3	2	9	1
13	Economia della produzione e dello sviluppo	3	3	4	10	3
14	Filosofia delle scienze sociali e comunicazione simbolica	4	4	non istituito	8	0
	TOTALE	53	43	27	106	9

3.4 DIRITTO ALLO STUDIO

Gli interventi per il diritto allo studio (legge 390/1991 e DPCM 30/4/1997) sono rivolti a studenti capaci e meritevoli ma in situazioni particolarmente disagiate e riguardano borse di studio, esoneri totali o parziali dal pagamento delle tasse e dei contributi universitari, attività a tempo parziale, servizi di mensa e alloggio, prestiti d'onore. Le risorse da destinare a queste attività dipendono dagli stanziamenti regionali e possono essere incrementati da fondi che i singoli atenei destinano a queste finalità.

Le competenze dell'Ateneo relative al diritto allo studio sono affidate principalmente all'Istituto per il Diritto allo Studio Universitario (I.S.U.) dell'Università degli Studi di Milano.

L'I.S.U. eroga per concorso i seguenti servizi:

- Borse di studio
- Premi di laurea
- Contributi per mobilità internazionale
- Servizio abitativo
- Contributi di studio per l'estero
- Sovvenzioni straordinarie

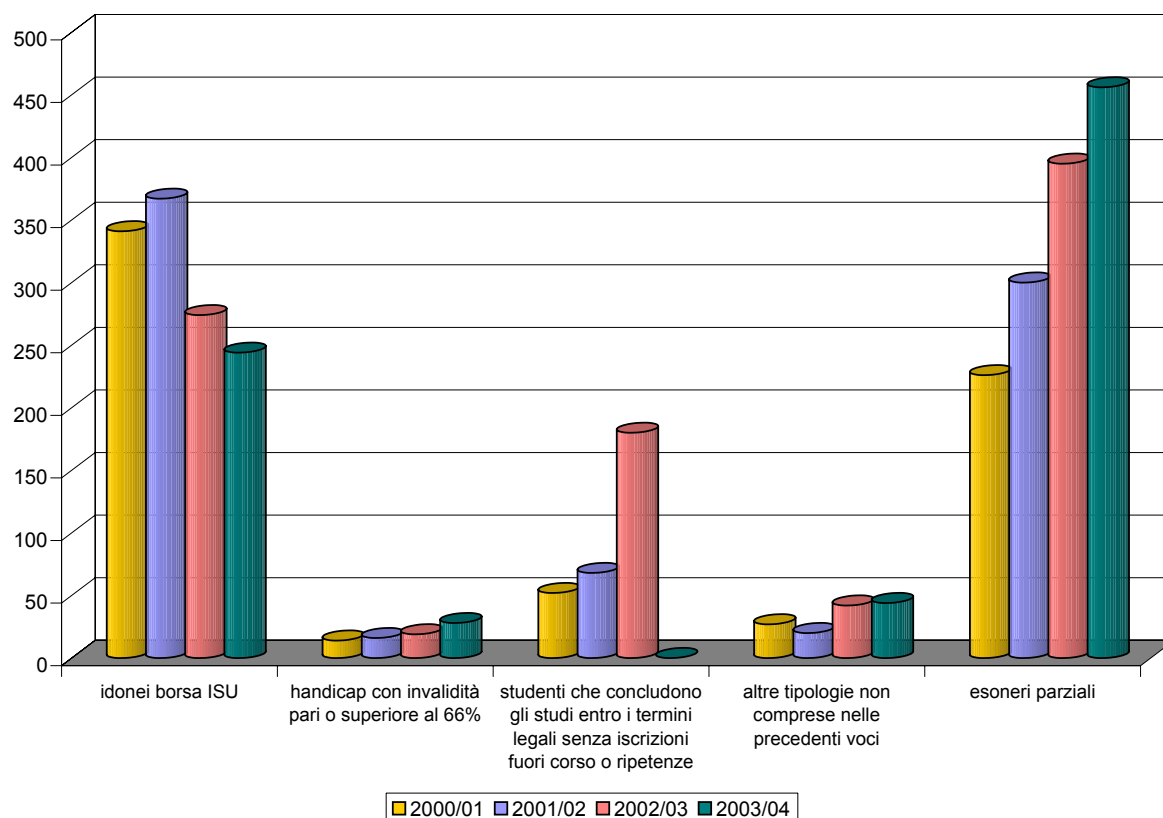
In Tabella 3.4.1 viene riportato il numero degli studenti esonerati dal pagamento parziale o totale delle tasse universitarie (fonte rilevazione MIUR sulla contribuzione studentesca anno 2003). I dati relativi all'a.a. 2003/04 sono provvisori: i dati definitivi verranno inseriti con la rilevazione dell'anno 2005.

Per quanto riguarda i beneficiari di borse dell'Università non comprese nelle voci precedenti per l'a.a. 2003/04 sono state erogate 6 borse di incentivazione art. 17 legge 390/91, una in più rispetto all'a.a. 2002/03. Le 49 borse indicate per l'a.a. 2002/03 sono comprensive di 44 borse destinate al pagamento della borsa ISU agli studenti idonei ma non beneficiari per carenza di fondi stanziati dalla Regione. Per l'a.a. 2003/04 sono bastati i fondi della Regione per coprire tutti gli idonei, non è stato necessario integrare i fondi.

Tabella 3.4.1 - Contribuzione studentesca dell'Università dell'Insubria esoneri totali e parziali

	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04
esoneri totali				
idonei borsa ISU	341	367	274	244
handicap con invalidità pari o superiore al 66%	14	16	19	28
studenti che concludono gli studi entro i termini legali senza iscrizioni fuori corso o ripetenze	52	68	180	n.d.
beneficiari borse dell'Università non comprese nelle precedenti voci	0	0	49	6
Beneficiari borse MAE (Ministero Affari Esteri)				3
altre tipologie non comprese nelle precedenti voci	27	20	42	44
esoneri parziali	226	300	395	456


Figura 3.4.1 - Andamento delle principali tipologie di esoneri



ALTRI SERVIZI DESTINATI ALLA GENERALITÀ DEGLI STUDENTI

Il Settore Orientamento – CAOSP – coordina i servizi per gli studenti predisposti dall'Ateneo, con la funzione di agevolarne e guidarne le scelte in ogni fase del percorso formativo.

La promozione e la scelta delle attività di orientamento viene effettuata da una specifica Commissione Orientamento, composta dal Delegato del Rettore per l'orientamento ed il



tutorato, dai docenti delegati dai Presidi di ciascuna delle Facoltà e dal Responsabile del Settore Orientamento.

Pertanto la Commissione ha il compito di definire le strategie e gli indirizzi che l'Ateneo adotta per favorire i diversi momenti di orientamento. Tra le iniziative attive si segnala:

- Orientamento in entrata
 - Open Day – Ogni anno l'Università organizza, presso le due sedi di Como e Varese, una giornata aperta agli studenti delle Scuole Superiori per fare conoscere la propria offerta formativa e visitare l'ambiente che frequenteranno durante il loro successivo percorso di studio.
 - Saloni dello studente – L'Insubria partecipa alle principali iniziative di orientamento alla scelta formativa per studenti delle Scuole Medie Superiori (ad esempio Campus – Milano), anche organizzate a livello locale dagli Istituti Superiori o dai Centri Informagiovani/Informalavoro; in tali occasioni è anche possibile monitorare e confrontare le nuove idee di orientamento da sviluppare.
- Orientamento intra universitario
 - Servizio di tutorato.
 - Servizio di counselling psicologico esteso, oltre che agli studenti universitari, anche agli immatricolandi, al fine di migliorarne la conoscenza di sé, aiutarli nelle situazioni di crisi, supportare le difficoltà derivanti da scelte di studi non adeguate rispetto agli interessi personali ed eventualmente coadiuvare la riformulazione di scelte ed obiettivi.
 - Offrire agli studenti l'opportunità di svolgere attività retribuite di collaborazione ai “servizi” universitari
- Orientamento in uscita
 - Tirocini formativi di orientamento presso Aziende e/o Enti, promossi dall'Università al fine di effettuare un'alternanza tra studio e lavoro.
 - Supporto e assistenza per un inserimento mirato nel mondo del lavoro anche attraverso la banca dati Vulcano che raccoglie i curricula dei laureati dell'Ateneo.
 - *Colloqui individuali di orientamento* finalizzati a individuare il percorso formativo/lavorativo più coerente alle proprie aspettative, per prepararsi all'ingresso nel mondo del lavoro attraverso la realizzazione degli strumenti necessari (es. Curriculum Vitae, lettera di presentazione) e per apprendere di metodologie di ricerca attiva del lavoro.

In Tabella 3.4.2 si riporta il numero di stage effettuati dagli studenti iscritti all'a.a. 2002/03 (Fonte Rilevazione Nuclei 2004). Per gli studenti della Facoltà di Medicina si segnala che lo stage coincide con il tirocinio in ospedale ed è obbligatorio per ciascun corso di laurea.

Tabella 3.4.2 - Distribuzione degli stage effettuati dagli studenti iscritti all'a.a. 2002/03 per Facoltà ed ambito di svolgimento

Facoltà	Ambito Agricolo	Ambito Industriale/commerciale	Enti pubblici	Imprese di servizi o studi professionali	Area sanitaria
Economia	0	41	4	34	0
Giurisprudenza	0	16	4	1	0
Medicina	0	0	0	0	593
Scienze Como	0	8	8	4	0
Scienze Varese	0	40	11	7	0

Infine, nell'ambito delle iniziative per il Diritto allo Studio, il Settore Orientamento ha introdotto, a partire dall'anno accademico 2004/05, il servizio dei Prestiti d'Onore, una forma speciale di finanziamento rivolta agli studenti, a condizioni particolarmente agevolate e senza necessità di garanzie reali o personali di terzi. Il servizio è erogato sulla base di un accordo tra Università degli Studi dell'Insubria e UniCredit Clarima Banca e UniCredit Banca ed è denominato UniCredit Ad Honorem.

3.5 VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA DA PARTE DEGLI STUDENTI

Il NuV, in accordo con le indicazioni del CNVSU e in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 2, della legge 19.10.1999, n. 370, valuta la qualità della didattica mediante i giudizi dati dagli studenti frequentanti su alcuni aspetti dell'attività didattica (contenuti, laboratori, testi consigliati, chiarezza espositiva del docente, sua disponibilità,...) e redige una relazione che invia annualmente al MIUR⁵ entro il 30 aprile.

La valutazione della didattica, introdotta dalla legge n. 370 del 1999, ha lo scopo di misurare la qualità percepita dagli studenti frequentanti e di contribuire al miglioramento della qualità degli insegnamenti. Gli obiettivi che il NuV ha perseguito sono: diffuso monitoraggio dei corsi, ampia diffusione dei risultati e utilizzo degli stessi. La valutazione è significativa se vi partecipa un elevato numero di studenti e se vengono valutati la maggior parte dei corsi. Il costante aumento dei questionari raccolti e dei corsi rilevati dimostra l'attenzione rivolta a questo strumento dai docenti e dagli studenti.

⁵ La relazione è disponibile sul sito del NuV

La diffusione dei risultati è importante per aumentare la fiducia degli studenti nell'azione di monitoraggio come strumento per il miglioramento della didattica. I risultati delle valutazioni sono stati distribuiti ai docenti, ai Presidenti di corso di laurea e ai Presidi. La relazione e le valutazioni a livello di Facoltà sono pubblicate sul sito web del Nucleo. A partire dallo scorso anno accademico vengono pubblicate sul sito web anche le valutazioni dei singoli insegnamenti, previa autorizzazione dei docenti.

L'aspetto maggiormente carente fino ad ora riscontrato è l'utilizzo dei risultati. Il NuV ha chiesto ai Presidi delle Facoltà di predisporre una breve relazione con la descrizione delle azioni intraprese a seguito dei risultati della rilevazione. Il mancato invio da parte di tre facoltà su cinque rende difficile avere un quadro dell'utilizzo dei risultati emergenti dalla rilevazione. Questo aspetto, più volte sottolineato dal CNVSU, rischia di far perdere agli studenti la fiducia nella rilevazione quale efficace strumento per il miglioramento dei servizi. Il NuV invita le Facoltà a predisporre e pubblicare sul sito di Ateneo una relazione sull'attività di autovalutazione svolta evidenziando gli strumenti adottati per risolvere le criticità riscontrate.

I RISULTATI DELL'INDAGINE

Il grado di copertura della rilevazione è valutato in base a due indicatori:

- numero di insegnamenti rilevati sul totale degli insegnamenti attivati (Tabella 3.5.1)
- numero di questionari raccolti per studente regolare (Figura 3.5.1)

Tabella 3.5.1 - Numero di insegnamenti rilevati sul totale degli insegnamenti attivati

Facoltà	a.a. 2002/03			a.a. 2003/04		
	Corsi rilevati	Corsi totali	% corsi valutati	Corsi rilevati	Corsi totali	% corsi valutati
Economia	71	73	97	80	91	88
Giurisprudenza	60	64	94	49	90	54
Medicina e Chirurgia	278	357	78	302	327	92
Scienze MM.FF.NN. – Como	186	205	91	206	235	88
Scienze MM.FF.NN - Varese	184	268	69	208	270	77
Ateneo	779	967	81	845	1.013	83

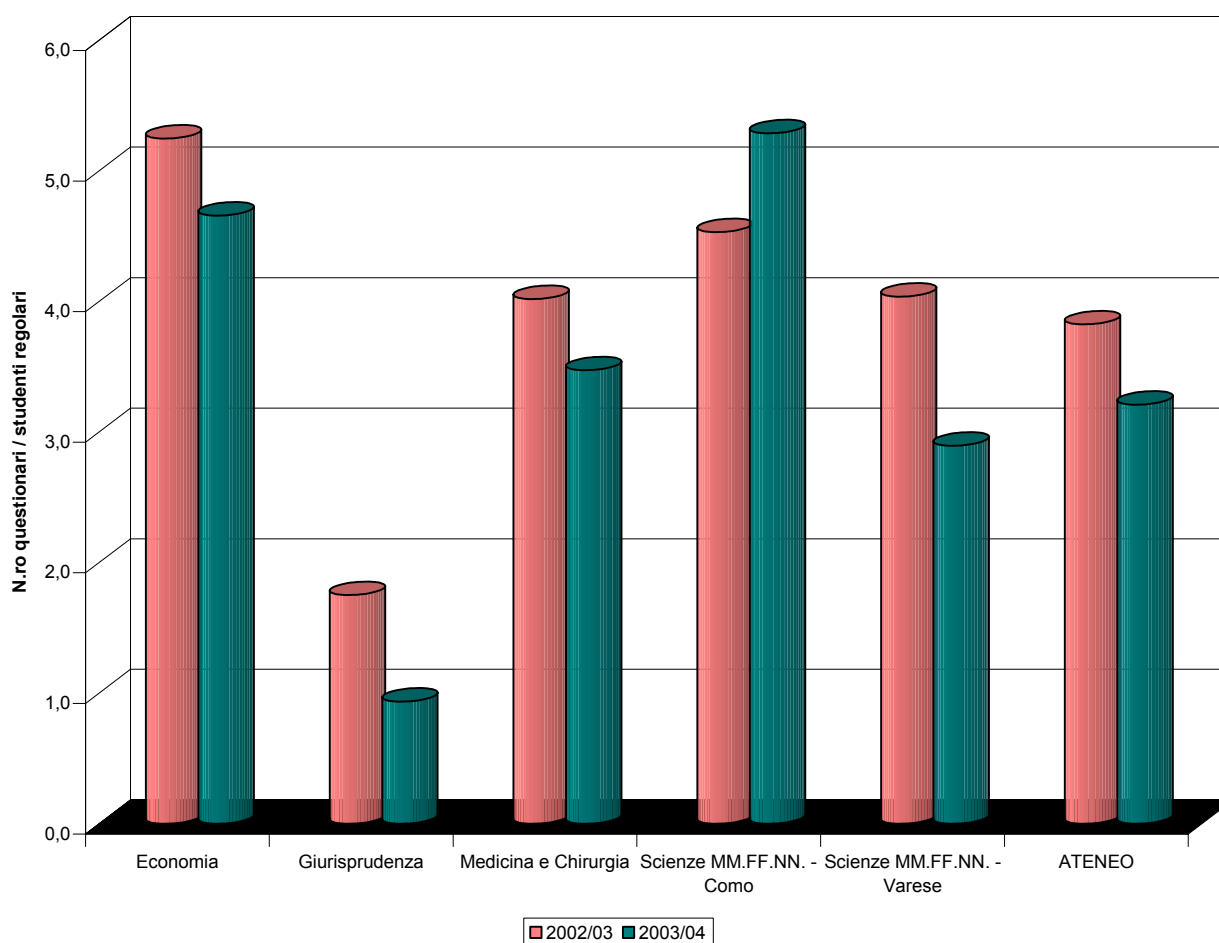
L'insegnamento viene considerato monitorato se sono pervenute all'Ufficio di Supporto al NuV le schede compilate di almeno uno dei due moduli. Il criterio adottato per il conteggio del numero degli insegnamenti rilevati ed attivati tiene conto delle eventuali mutazioni tra CdL. Un insegnamento mutuato su più CdL è conteggiato una sola volta e per il CdL principale.

Tabella 3.5.2 - Numero di questionari raccolti

Facoltà	a.a. 2002/03		a.a. 2003/04	
	N. quest. corso	N. quest. docenti	N. quest. corso	N. quest. docenti
Economia	4.429	4.322	4.303	4.244
Giurisprudenza	1.714	1.870	985	2.084
Medicina e Chirurgia	6.237	13.876	6.501	15.410
Scienze MM.FF.NN. - Como	1.971	2.034	2.501	2.560
Scienze MM.FF.NN. - Varese	4.178	5.847	3.850	6.574
Ateneo	18.529	27.949	18.140	30.872

La Tabella riporta il numero di schede raccolte per ciascun questionario per gli a.a. 2003/04 e 2002/03. In Figura 3.5.1 si confronta il numero di questionari relativi al corso per studente regolare con l'a.a. precedente. Il numero di questionari raccolti è aumentato in valore assoluto mentre è diminuito il rapporto tra questionari raccolti e studenti regolari.

Figura 3.5.1 - Confronto tra n.ro di questionari raccolti per studente regolare negli ultimi due anni accademici



L'analisi dettagliata del livello di soddisfazione degli studenti frequentanti è descritta nella relazione sulla valutazione della didattica ed pubblicata sul sito del NuV⁶.

Le principali considerazioni sulle risposte alle domande dei questionari evidenziano che:

- Per l'a.a. 2003/04 si riscontra un generale miglioramento delle valutazioni, con percentuali negative al di sotto del 30% tranne che per il quesito G3 (“il corso prevede o consente contatti con il mondo del lavoro?”).
- Gli aspetti con maggiori carenze riguardano le strutture e l'organizzazione del corso di studio. Si segnala in particolare, per la Facoltà di Giurisprudenza, il 43% di risposte negative al quesito relativo all'adeguatezza delle aule. L'indicatore è migliorato rispetto all'a.a. precedente (-5%), tuttavia si mantiene molto al di sopra del valore medio di Ateneo.
- Per quanto riguarda la qualità dell'insegnamento (settore L del questionario), le valutazioni dell'a.a. 2003/04 mostrano un lieve miglioramento dei giudizi sia a livello di Ateneo che di Facoltà: i rispondenti valutano positivamente la qualità della didattica svolta dai docenti per la chiarezza espositiva, per il materiale didattico utilizzato e per l'interesse suscitato verso la disciplina. La regolare presenza del docente e la disponibilità a fornire chiarimenti sono valutati più che positivamente da oltre il 60%.


L'INDAGINE RIVOLTA AI LAUREANDI

L'Ateneo aderisce, come la maggior parte delle università lombarde, al progetto promosso dal CILEA (denominato STELLA) per la rilevazione, elaborazione, archiviazione e diffusione dei dati statistici dei laureati. Il progetto prevede la valutazione dell'esperienza universitaria da parte laureandi, il monitoraggio degli sbocchi lavorativi dei laureati (in fase di completamento) e la creazione di curricula dei laureati accessibili alle aziende.

Il questionario utilizzato per la valutazione da parte dei laureandi è il questionario predisposto dal CNVSU (DOC 4/03) e la compilazione del questionario viene effettuata via web. Il laureando ha così modo di conoscere il sito predisposto dal CILEA dove ha la possibilità, una volta laureato, di compilare un curriculum consultabile dalle aziende.

I primi risultati emersi da questa rilevazione riguardano i questionari compilati dai laureandi dell'anno solare 2004. Il numero dei questionari compilati è esiguo (127 questionari compilati su un totale di 1.163 laureandi), come spesso accade per le rilevazioni condotte via web.

⁶ http://www3.uninsubria.it/web/val_didattica



Per quanto riguarda il settore del questionario relativo alle infrastrutture (aule, laboratori, biblioteche e spazi per lo studio), dai giudizi espressi emerge che:

- il 37% giudica le aule per le lezioni raramente adeguate, mentre il 33% giudica raramente adeguati i laboratori
- il 68% valuta inadeguati gli spazi dedicati allo studio individuale
- i servizi di biblioteca sono giudicati positivi dal 78%
- le postazioni informatiche sono giudicate in numero inadeguato dal 61% dei rispondenti

Per quanto riguarda lo studio e gli esami, i giudizi espressi sono:

- il materiale didattico è mediamente risultato adeguato (98%)
- l'organizzazione degli esami è risultata soddisfacente (88%) ed il carico di studio complessivamente sostenibile (91%)
- adeguata la valutazione ottenuta negli esami (94%) e la supervisione della prova finale (88%).

4. LA RICERCA

4.1 PREMESSA

Il primo esercizio di valutazione triennale della ricerca (D.M. n. 2206 del 16/12/2003) è stato condotto dal Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR). Il CIVR, istituito con D.Lgs. 204/98, ha il compito fondamentale di promuovere l'attività di valutazione della ricerca attraverso il sostegno alla qualità ed al migliore utilizzo scientifico della ricerca nazionale. L'attività del CIVR comprende un insieme articolato di compiti, tra cui un posto di rilievo occupa la definizione di metodi e criteri per la valutazione della ricerca nazionale. A questo proposito, su incarico del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il CIVR ha formulato le linee guida per la costruzione di un sistema di valutazione triennale della ricerca¹ (VTR), cui devono sottoporsi tutti gli enti che intendono accedere ai finanziamenti ministeriali per la ricerca.

Il sistema di valutazione delineato per il triennio 2001-2003 (VTR 2001-2003) risulta articolato in una serie di fasi e prevede, a carico delle strutture valutate, i seguenti adempimenti:

- trasmettere ai Panel d'Area un elenco di prodotti selezionati;
- compilare i dati e le informazioni richieste all'interno di un'apposita procedura informatizzata predisposta da CINECA;
- predisporre ed inviare al CIVR un rapporto redatto dal Nucleo di Valutazione, entro il 31 dicembre 2004, seguendo le linee guida che ne stabiliscono l'articolazione².

Data la rilevanza dell'iniziativa, per contribuire alla sua diffusione, il NuV ha ritenuto opportuno riportare nei paragrafi seguenti l'impostazione ed i contenuti della relazione predisposta per il VTR 2001-2003.

4.2 VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA

La prima fase della valutazione triennale della ricerca prevedeva la selezione di un numero di prodotti pari al 50% del numero medio annuo dei ricercatori equivalenti a tempo pieno (ETP)³. Le tipologie di prodotti selezionabili erano: libri e loro capitoli; articoli su riviste;

¹ Le Linee Guida sono contenute nel D.M. 2206 del 16/12/2003. Ulteriori informazioni sono disponibili al seguente indirizzo: <http://www.civr.it>

² Art. 12 del decreto citato nella nota 1.

³ Ai fine della valutazione i professori ed i ricercatori delle università sono stati conteggiati con peso 0,5 ETP.

brevetti; progetti, composizioni, disegni e design; performance, mostre ed esposizioni; manufatti e opere d'arte.

In base al numero medio di docenti dell'Ateneo nel triennio 2001-2003, sono stati selezionati 74 prodotti per la procedura di valutazione triennale della ricerca.

Il processo di selezione dei prodotti, che ha coinvolto attivamente tutti i ricercatori dell'Ateneo⁴, ha comportato le seguenti fasi:

- sono stati costituiti 6 Comitati di Area (CAR), per i macrosettori scientifico, biologico, medico, storico, giuridico ed economico, con il compito di selezionare prodotti di ricerca, delle proprie aree CUN di competenza, da sottoporre al processo di valutazione;
- i ricercatori hanno inviato i loro migliori prodotti ai CAR di competenza;
- i CAR hanno fatto una prima selezione dei prodotti. I criteri utilizzati per la selezione differiscono per tipologia di prodotto e area di appartenenza. Sono stati selezionati tutti i brevetti depositati nel triennio in oggetto, in quanto considerati prodotti della ricerca di notevole qualità e di particolare rilevanza in termini di trasferimento tecnologico. Per quanto riguarda gli articoli pubblicati su riviste scientifiche, sono stati selezionati in base a: livello della rivista, numero delle citazioni (citation index) ricevute dal lavoro, grado di proprietà del lavoro (autori dell'Insubria/autori complessivi). Il livello della rivista è stato valutato utilizzando come indici bibliometrici l'impact factor ed il rank della rivista nell'ambito delle riviste del settore. Si è cercato di selezionare prodotti che avessero sia un elevato impact factor (e/o un elevato rank) che un alto grado di proprietà. Nel caso che le due condizioni non fossero entrambe soddisfatte, si è preferito selezionare articoli pubblicati su riviste con elevato impact factor, anche se con basso grado di proprietà: ad esempio, è stato selezionato un lavoro pubblicato sul New England Journal of Medicine (impact factor >31), anche se il grado di proprietà dell'Insubria era solo dell'11%. Per quanto riguarda i libri e capitoli di libro, si è tenuto conto della diffusione dei prodotti in ambito nazionale (ad esempio, per i libri prodotti da docenti della facoltà di Giurisprudenza) o internazionale e del prestigio della casa editrice.
- i CAR hanno mandato i prodotti selezionati (in numero assai superiore a quello finale previsto) ai membri del Comitato di Ateneo (CAT), costituito dal Rettore, dal Delegato per la Ricerca e dai Presidenti dei diversi CAR;
- il CAT ha operato la selezione finale dei prodotti fino ad arrivare al numero previsto di 74 prodotti.

⁴ Il termine ricercatore viene utilizzato in questo contesto ad indicare tutto il personale dell'Ateneo impegnato nella ricerca e quindi i professori ordinari, i professori associati ed i ricercatori.

I prodotti selezionati (si veda la Tabella 4.2.1) includono 54 articoli originali su riviste scientifiche, 5 capitoli di libro, 10 libri, 5 brevetti. La maggior parte dei prodotti selezionati sono articoli su riviste ISI. Per l'area giuridica sono stati selezionati libri e capitoli di libro. Il processo di selezione dei prodotti ha coinvolto tutte le aree presenti nell'Ateneo: i sei Comitati costituiti hanno selezionato un numero di prodotti pari alla metà dei ricercatori delle aree di competenza. Nel processo di selezione finale, il CAT di Ateneo ha deciso di assicurare una distribuzione dei prodotti proporzionale al numero ETP per tutte le aree.

Come si vede dall'analisi del numero di prodotti per area (Tabella 4.2.1), il rapporto tra numero di ETP medio nel triennio e numero di prodotti selezionati è approssimativamente pari a 2 per ciascuna area. L'esiguo numero di ricercatori spiega l'assenza di prodotti nelle aree Scienze agrarie, Ingegneria, Scienze dell'antichità, Scienze politiche e la selezione di un unico prodotto per le aree Scienze della terra e Scienze storiche.

Tabella 4.2.1 - Prodotti della ricerca selezionati per la valutazione triennale della ricerca

Area	ETP medio	Articolo su rivista	Capitolo di libro	Libro	Brevetto	Totale	Grado di proprietà medio
Scienze matematiche	11,00	6	0	0	0	6	0,75
Scienze fisiche	12,00	7	0	0	1	8	0,50
Scienze chimiche	12,33	4	0	0	3	7	0,39
Scienze della terra	1,83	1	0	0	0	1	0,40
Scienze biologiche	29,17	13	0	1	1	15	0,72
Scienze mediche	40,83	19	1	0	0	20	0,63
Scienze agrarie	0,67	0	0	0	0	0	0
Ingegneria civile ed architettura	0,50	0	0	0	0	0	0
Ingegneria industriale e dell'informazione	2,00	0	0	0	0	0	0
Scienze dell'antichità	1,50	0	0	0	0	0	0
Scienze storiche, filosofiche	1,50	0	0	1	0	1	1
Scienze giuridiche	20,33	0	3	7	0	10	1
Scienze economiche e statistiche	13,00	4	1	1	0	6	0,72
Scienze politiche e sociali	1,83	0	0	0	0	0	0
Totale		54	5	10	5	74	

Il numero di prodotti selezionati rappresenta solo una piccola percentuale dell'intera produzione scientifica dell'Ateneo nel triennio. Al fine di creare una banca dati sulle risorse utilizzate ed i risultati conseguiti nelle attività di ricerca svolte dalle Strutture di Ateneo, nel corso dell'anno 2000 il NuV ha acquistato il Sistema Informativo della Ricerca (SIR). Tale sistema, per obsolescenza, è stato sostituito ad ottobre 2004 con un sistema informatico prodotto da CINECA per la costruzione dell'archivio delle pubblicazioni. Nel gennaio 2005 è stata avviata la rilevazione della produzione scientifica dal 1999 al 2003 con il nuovo sistema. L'indagine ha coinvolto il personale docente ed i ricercatori in servizio al 31.12.2004, i dottorandi iscritti all'a.a. 2003/04 e gli assegnisti attivi al 31.12.2004. L'impostazione del sistema CINECA presenta alcune differenze rispetto al SIR che è bene sottolineare. L'inserimento delle pubblicazioni viene fatto da ciascun docente attraverso il

proprio “sito docente” all’indirizzo <http://docente.cineca.it>. Il “sito docente” viene utilizzato per tutte le iniziative MIUR, ad esempio per la partecipazione ai bandi PRIN e FIRB. In questo modo è possibile recuperare le informazioni già inserite per altre attività senza doverle inserire nuovamente. Inoltre l’aggiornamento dell’archivio delle pubblicazioni può essere fatto in qualsiasi momento senza dover attendere l’avvio della rilevazione. Nel periodo della rilevazione è stato chiesto ai soggetti coinvolti di selezionare le pubblicazioni precedentemente inserite in archivio relative al periodo 1999-2003 e prodotte in Ateneo e di presentarle per il Catalogo di Ateneo. Le pubblicazioni inserite sono state successivamente controllate ed è stato effettuato l’accorpamento delle ripetizioni sia a livello di Dipartimento che di Ateneo. Il Catalogo di Ateneo così creato consente la consultazione delle pubblicazioni inserite a diversi livelli di aggregazione (singola persona, Dipartimento, area, Ateneo).

In Tabella 4.2.2 si riporta il numero di pubblicazioni presentate, al netto delle ripetizioni, il numero di persone coinvolte ed il numero di persone che hanno presentato pubblicazioni per il Catalogo. Nelle ultime quattro colonne della tabella si riporta il numero di pubblicazioni per le quattro tipologie previste dal CIVR. In Catalogo sono previste altre tre tipologie di prodotto: curatele, proceedings e altro.

Tabella 4.2.2 - Pubblicazioni nel Catalogo di Ateneo del periodo 1999-2003

Area	Docenti che hanno compilato il catalogo	N. pubblicazioni inserite (1999-2003)	N. medio di docenti in ateneo nel triennio	N. pubblicazioni distinte (2001-2003)	di cui articolo	di cui capitolo di libro	di cui monografia	di cui brevetto
Scienze matematiche	22	258	22	167	98	11	1	-
Scienze fisiche	23	543	23	257	231	6	8	1
Scienze chimiche	26	534	25	230	166	2	1	1
Scienze della Terra	5	101	4	60	25	2	-	-
Scienze biologiche	57	1.356	58	593	260	42	5	1
Scienze mediche	65	1.857	82	961	500	128	7	-
Scienze agrarie e veterinarie	2	53	1	25	14	1	-	-
Ingegneria civile ed Architettura	2	25	1	19	2	1	-	-
Ingegneria industriale e dell'informazione	3	29	4	34	9	5	-	-
Scienze dell'antichità	1	7	3	7	1	4	-	-
Scienze storiche	2	36	3	28	2	13	3	-
Scienze giuridiche	29	266	41	186	68	64	20	-
Scienze economiche e statistiche	28	286	26	201	59	38	11	-
Scienze politiche e sociali	2	33	4	23	-	9	3	-
Totale	267	5.384	297	2.791	1.435	326	59	3

In Tabella 4.2.3 si riporta la percentuale di prodotti selezionati sul totale dei prodotti inseriti nel Catalogo di Ateneo. Gli articoli selezionati per il VTR rappresentano il 4% degli articoli prodotti in Ateneo; la parziale copertura per l'area giuridica (dei 41 docenti dell'area giuridica 29 hanno presentato pubblicazioni per il Catalogo) ha certamente influito sull'elevata percentuale di libri selezionati rispetto ai libri prodotti (17%).

Tabella 4.2.3 - Percentuale di prodotti selezionati sul totale dei prodotti inseriti in Catalogo.

Area	Articolo su rivista	Capitolo di libro	Libro
Scienze matematiche	6%	0%	0%
Scienze fisiche	3%	0%	0%
Scienze chimiche	2%	0%	0%
Scienze della terra	4%	0%	0%
Scienze biologiche	5%	0%	20%
Scienze mediche	4%	1%	0%
Scienze storiche, filosofiche	0%	0%	33%
Scienze giuridiche	0%	5%	35%
Scienze economiche e statistiche	7%	3%	9%
Totale	4%	2%	17%

4.3 ELEMENTI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SOCIO-ECONOMICO DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA

La seconda fase della valutazione triennale della ricerca prevedeva l'invio delle seguenti informazioni:

- Brevetti depositati nel triennio
- Attività di trasferimento di conoscenze con l'esterno nel triennio
- Iscritti ai corsi di dottorato e assegnisti di ricerca
- Mobilità all'estero dei ricercatori per periodi superiori a tre mesi
- Entrate dell'Ateneo e finanziamenti per ricerca

IMPRENDITORIALITÀ

Il numero dei brevetti con una partecipazione dell'Ateneo sono 5 (di cui 3 internazionali) anche se soltanto per 3 di questi è stato direttamente curato il deposito. A questo proposito va sottolineato che l'attività legata al deposito brevettale è stata fino ad ora svolta da studi professionali e che non ha portato a ricavi (si veda Tabella 4.3.1).

Tabella 4.3.1 - Costi e ricavi dalla vendita dei brevetti (importi in migliaia di euro)

	Ricavi dalla vendita di brevetti e loro licenze	Costi di deposito dei brevetti e loro gestione
2001		
2002		4,6
2003		1,1
Totale	0	5,7

Attualmente non esiste in Ateneo una struttura dedicata alle attività di trasferimento tecnologico: nel triennio considerato queste attività sono state svolte dai docenti con il coinvolgimento di vari uffici dell'amministrazione centrale.

È prevista in tempi brevi l'istituzione di un Centro di Servizi, composto da personale docente e personale tecnico amministrativo, dedicato al potenziamento delle attività di ricerca e di trasferimento tecnologico.

L'istituzione del Centro dovrebbe determinare un aumento dei brevetti depositati ed un miglioramento complessivo di questa attività.

Rilevante è stata la partecipazione e la promozione di progetti co-finanziati con altri enti.

In particolare si evidenziano tre progetti comunitari:

- Progetto SUCIMA "Silicon Ultrafast Cameras for electron and gamma sources In Medical Applications", coordinato dall'Università degli Studi dell'Insubria, svolto dal 2001 al 2004, con la collaborazione di University of Scienze and Technology (Poland), Université Luis Pasteur (France), Universitaet Karlsruhe (Germany), The Henryk Niewodniczanski Institute of Nuclear Physics (Poland), Insitute of Electron Technology (Poland), University of Geneva (Switzerland), Centre National de la Recherche Scientifique (France) e ZAG-Zyklotron AG (Germany). Il budget complessivo del progetto ammonta a 3,2 M€, con un contributo comunitario pari a 2,1 M€. La quota assegnata all'Insubria è pari a 584.000 euro.
- Progetto "Biological conservation and sustainable management of Mount Meru natural system, Tanzania – Arusha National Park General Management Plan", programma di ricerca e cooperazione, nel settore della conservazione ambientale, finanziato dalla Commissione Europea (Contract B7-6200/99/-07/DEV/ENV), con un budget di 815.360 euro, e realizzato dall'Università degli Studi dell'Insubria, dal 1999 al 2003, in collaborazione con l'ONG Istituto Oikos e con Tanzania National Park (TANAPA).
- Progetto "TMR Network Contract FMRX-CT98-0195 Accretion Black Holes", concluso nel 2002, svolto in collaborazione con un gruppo olandese (University of Amsterdam), due gruppi inglesi (University of Cambridge e Imperial College, London), due gruppi

tedeschi (MPA, MPE, Garching), un gruppo greco (U. Iraklion). Il finanziamento complessivo è stato di 1,1 M€, di cui 166.000 euro destinati all'Insubria.

L'Ateneo ha inoltre stipulato alcuni contratti di ricerca e collaborazioni con Enti pubblici e privati.

Le informazioni sulle attività contrattuali sono state raccolte selezionando sul sistema di contabilità di Ateneo i contratti di ricerca attivi del periodo 2001-2003 e finanziati da enti pubblici e privati. A questo proposito si precisa che per ogni anno sono stati conteggiati i contratti stipulati e non quelli attivi. La maggior parte dei contratti (85%) sono di durata pluriennale. Il numero di contratti stipulati nel triennio è pari a 62, di cui 22 finanziati da enti privati. La maggior parte dei contratti sono stati stipulati nell'area biologica (61%) e nell'area chimica (22%).

FORMAZIONE

La Tabella 4.3.2 mostra l'offerta in Ateneo per la formazione alla ricerca ovvero corsi di dottorato, borse post-laurea e assegni di ricerca.

Tabella 4.3.2 - Iscritti ai corsi di dottorato, borse post-laurea e assegni

Area	Iscritti ai corsi di Dottorato di Ricerca suddivisi per a.a. e per Area			Titolari di borse di studio di post-dottorato* e assegni di ricerca					
	a.a. 2000 - 2001	a.a. 2001 - 2002	a.a. 2002 - 2003	borsisti post-doc*			assegnisti		
				al 31/12 2001	al 31/12 2002	al 31/12 2003	al 31/12 2001	al 31/12 2002	al 31/12 2003
Scienze matematiche				1	3	3	1	2	2
Scienze fisiche	3	7	11	4	5	5	3	1	3
Scienze chimiche	5	8	6	2	3	3	2	3	3
Scienze della terra								1	1
Scienze biologiche	15	28	33	1	2	4	5	5	6
Scienze mediche	11	13	21				6	2	2
Ingegneria industriale e dell'informazione									1
Scienze storiche								1	1
Scienze giuridiche	2	6	8				14	13	10
Scienze economiche e statistiche	4	4	7				3	3	5
TOTALE	40	66	86	8	13	16	34	31	34

* per borsisti post-doc si intendono esclusivamente titolari di borse di studio che prevedano esplicitamente il titolo di dottore di ricerca per accedervi e la cui durata minima sia di un anno.

Il numero di iscritti ai corsi di dottorato nel triennio è aumentato di più del doppio: da 40 iscritti nell'a.a. 2000/01 a 86 iscritti nell'a.a. 2002/03.

A questo proposito è bene ricordare che nell'a.a. 2000/01 erano attivi due cicli di dottorati (XV ciclo, primo ciclo istituito e XVI ciclo) mentre nell'a.a. 2002/03 erano attivi tre cicli di dottorato, pertanto parte dell'incremento è dovuto al completamento della fase di avvio dei dottorati.

Il numero dei posti disponibili è aumentato: da 36 posti del XVI ciclo a 45 posti del XVIII ciclo. La percentuale dei posti disponibili rispetto al numero di laureati dell'a.a. precedente, calcolata per il triennio di riferimento, è pari a 8% e fornisce un'indicazione dell'adeguatezza dell'offerta di posti rispetto alla potenziale domanda. La stessa analisi per area scientifica rileva percentuali più elevate, intorno al 20% per le aree Scienze fisiche, Scienze chimiche, Scienze biologiche e Scienze mediche mentre percentuali inferiori al 10% per le aree Scienze giuridiche e Scienze economiche e statistiche.

I posti coperti da borse di studio sono mediamente il 50% dei posti disponibili, di cui il 47% finanziati dall'Ateneo e il 4% finanziati da enti esterni. Il NuV segnala la necessità di trovare altre forme di finanziamento che garantiscano la copertura finanziaria ai vincitori inclusi nella graduatoria di merito in posizioni successive a quelle che garantiscono l'assegnazione di una borsa.

Il numero dei partecipanti al concorso di ammissione per l'a.a. 2002/03 è risultato superiore al numero di posti disponibili del 60%. La percentuale degli iscritti al primo anno rispetto al numero dei posti disponibili è passata da 72% per l'a.a. 2000/01 a 80% per l'a.a. 2002/03. La parziale copertura dei posti offerti va ricercata soprattutto nell'istituzione di posti non coperti da borsa. L'istituzione di posti non coperti da borsa si è rilevata, come prevedibile, un'offerta inaccettabile per la maggioranza dei potenziali dottorandi. Interessante è anche analizzare la forza di attrazione dei corsi di dottorato offerti. Nell'a.a. 2002/03 sono stati coperti 36 posti di cui il 53% ha riguardato laureati di altre università italiane. La media degli abbandoni rispetto al numero degli iscritti al primo anno è pari a 9%.

L'Ateneo ha svolto nel corso dell'anno 2003 un'indagine tra i dottori del XV ciclo, che hanno conseguito il titolo all'inizio del 2003, volta a conoscere gli esiti occupazionali dei dottori di ricerca. I risultati dell'indagine: la maggior parte dei dottori è rimasta in ambito accademico (7/10 di cui uno all'estero); la quota restante lavora per Enti pubblici e privati come libero professionista o come collaboratore.

Analogo trend di crescita si osserva per il numero di borsisti post-doc mentre è rimasto sostanzialmente invariato il numero di assegnisti di ricerca.

Infatti ad eccezione di una lieve diminuzione nell'anno 2002, il numero complessivo di assegnisti è rimasto invariato nel triennio. È interessante analizzare per area il numero medio di titolari di assegni. L'area di "Scienze giuridiche" è caratterizzata dal valore più elevato, con un numero medio pari a 12 assegnisti. Un numero elevato di assegnisti si riscontra anche nelle aree "Scienze biologiche", "Scienze economiche e statistiche" e "Scienze mediche".

4.4 ELEMENTI CONOSCITIVI E DI VALUTAZIONE SUL MANAGEMENT DELLA STRUTTURA (con esclusivo riferimento al settore della ricerca)

OBIETTIVI PRINCIPALI REALIZZATI NEL TRIENNIO

La qualità della ricerca costituisce non soltanto il fondamento per la valutazione e per la competitività di un Ateneo, ma anche la migliore garanzia della qualità della didattica e della capacità di autofinanziamento. La ricerca rappresenta, inoltre, lo strumento più efficace per l'interazione con il mondo esterno ed è veicolo di internazionalizzazione e di mobilità dei giovani ricercatori.

Pur nei limiti delle risorse disponibili, l'Ateneo si è impegnato a sostenere le capacità progettuali e realizzative dei ricercatori con il supporto alle esigenze di base e con il sostegno, anche con la brevettabilità, allo sfruttamento dei risultati. Sono stati incrementati, inoltre, i fondi per il cofinanziamento di ricerche di interesse nazionale ed internazionale e sono stati inaugurati i *Progetti di Eccellenza di Ateneo* e il *Fondo Grandi Attrezzature Scientifiche*. I risultati di questo sforzo sono stati apprezzabili, sia in termini di approvazione dei programmi di interesse nazionale e regionale, che in termini di contributi in pubblicazioni scientifiche di fama nazionale ed internazionale.

L'Ateneo si è impegnato per sostenere ed incentivare ogni iniziativa che avesse un potenziale riferimento a progetti relativi ai filoni di ricerca discendenti da normative o da progetti della Regione e dell'Unione Europea, specie se caratterizzata da una forte interdisciplinarietà e da rappresentatività delle diverse aree scientifiche.

OBIETTIVI DA REALIZZARE NEL MEDIO TERMINE

Nell'arco del triennio è stato ampliato il numero dei posti per dottorati di ricerca ed il numero di borse per ricerca compatibilmente alle risorse disponibili.

In occasione della seconda visita di verifica del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario, l'Ateneo è stato chiamato a redigere un Piano Quinquennale di Sviluppo. Il Piano è in fase di completamento e verrà approvato dagli Organi di Governo entro i primi mesi dell'anno.

Ampio spazio è stato dato alla ricerca nel piano di sviluppo. Le linee guida e le azioni per il supporto e l'incentivazione alle attività di Ricerca sono delineate nel seguito.

➤ **Creazione di un Sistema di supporto alla ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico**

La complessità e l'estrema competitività nei meccanismi di accesso ai fondi strutturali nonché l'oggettiva difficoltà a livello nazionale di realizzare in modo efficace un'attività di tutela, trasferimento della conoscenza e partenariato industriale in progetti di Ricerca & Sviluppo hanno portato a pianificare l'istituzione di un Centro di Servizi dedicato.

Il Centro (Sistema di Supporto alla Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico, SiSRIT) nasce come progetto pilota su un intervallo temporale di 24 mesi. Esso si configura, ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, con autonomia finanziaria e contabile alla stregua di un Dipartimento. Il suo organico include personale tecnico-amministrativo e personale docente, affiancato da eventuali consulenti di comprovata esperienza nel settore della cooperazione industriale. Le sue attività possono essere delineate come segue:

- attività di informazione al personale docente sui bandi attivati, sia per la Ricerca che per programmi di cooperazioni industriali
- assistenza alla Progettazione
- assistenza alla gestione amministrativa, finanziaria e contabile dei progetti
- networking e partecipazione ai processi decisionali nazionali e comunitari
- assistenza al trasferimento tecnologico
- tutela e valorizzazione della conoscenza

I tratti organizzativi e le caratteristiche dell'attività rendono il Centro una struttura innovativa nel panorama nazionale. La gestione del Centro è infatti condotta da personale docente/ricercatore coadiuvato da personale amministrativo qualificato. Questo consente di superare il carattere di mero supporto contabile caratteristico degli Uffici Ricerca convenzionali.

➤ **Incentivazione dei progetti di Eccellenza**

Se il Fondo di Ateneo per la Ricerca (FAR) e le risorse acquisibili di Ateneo per i progetti in cofinanziamento si possono ritenere adeguati, per ciò che riguarda i Progetti di Eccellenza si ritiene essenziale invertire la tendenza, essenzialmente dovuta alle economie di bilancio. Il potenziamento di linee di ricerca strategiche e di eccellenza è un obiettivo primario e un pre-requisito per l'acquisizione di risorse esterne e una collocazione di rilievo dell'Ateneo nel panorama nazionale.

L'individuazione delle linee di Ricerca strategiche deve essere condotta a partire dal Piano Nazionale della Ricerca, che ha definito le linee di azione e gli strumenti per attuarle, complementata dagli orientamenti comunitari che trovano manifestazione nei Programmi

Quadro. L'erogazione dei fondi non potrà prescindere da una chiarezza e verificabilità degli obiettivi dei progetti e da una valutazione dell'impatto a medio termine sull'acquisizione di risorse esterne.

➤ **Dottorati ed assegni di Ricerca**

L'Università dell'Insubria si propone di iniziare un processo di avvicinamento ai valori medi nazionali per quanto riguarda i fondi per Dottorati ed Assegni di ricerca, con l'obiettivo di raggiungerli durante il prossimo quinquennio. Ciò comporta a regime un investimento dell'ordine di 2,1 M€/anno per l'attivazione di 70 borse di dottorato triennale e di 1,2 M€/anno per 30 assegni di Ricerca biennali, presumendo che un ugual numero sia finanziato su fondi acquisiti da fonti esterne.

Il NuV esprime apprezzamento per l'attività progettuale svolta all'interno del piano quinquennale e ritiene che questo strumento sia necessario per il miglioramento dell'efficacia ed efficienza delle attività di ricerca.

MODALITÀ DI COLLEGAMENTO TRA LA VALUTAZIONE DELLA RICERCA E PROCESSI DECISIONALI INTERNI

Il Fondo di Ateneo per la Ricerca (FAR) ed i Progetti di Eccellenza di Ateneo sono i principali finanziamenti della ricerca con risorse interne.

Il FAR è ripartito con le seguenti modalità:

- Assegnazione tra le diverse aree di ricerca, in proporzione al numero dei docenti ad esse afferenti, ponderato per un coefficiente differenziato per Area.
- Assegnazione dei fondi da parte di Comitati di Area, con valutazione discrezionale dei progetti nel rispetto di alcuni criteri vincolanti comuni.

Per ciascuna area di ricerca è costituito un Comitato FAR, responsabile della valutazione dei progetti. Ogni Comitato è composto da tre docenti.

I Comitati assegnano un voto sulla base dei seguenti criteri:

- numero dei partecipanti in ruolo nell'Ateneo o fruitori di assegno o borsa di ricerca, eventualmente con ponderazione differenziata stabilita dal Comitato;
- qualità delle pubblicazioni del triennio precedente attribuibili ai partecipanti, eventualmente ponderate per tener conto del tipo (monografia, articolo, comunicazione a convegno, ecc.) e della reputazione scientifica dell'editore della rivista o del convegno;
- qualità intrinseca del progetto, anche sulla base di indicazioni provenienti da ricercatori di particolare autorevolezza e dell'audizione dei proponenti;
- risultati del progetto finanziato l'anno precedente anche in relazione al finanziamento ottenuto;

- interesse del progetto per lo sviluppo dell'attività di ricerca e per l'immagine dell'Ateneo.

Criteri basati principalmente sulla qualità del progetto presentato sono stati adottati per la ripartizione del fondo Progetti di Eccellenza di Ateneo.

La Commissione incaricata di valutare le proposte si è basata sulla qualità e rilevanza scientifica e applicativa del progetto, tenendo anche conto di:

- innovazione sui piani nazionale ed internazionale dei risultati conseguibili; qualificazione del gruppo proponente;
- interdisciplinarietà e complementarità delle competenze dei proponenti;
- rilievo del progetto per la visibilità nazionale ed internazionale dell'Ateneo;
- congruità tecnico-scientifica e validità intrinseca delle metodiche proposte;
- coerenza tra le competenze scientifiche del gruppo ed il progetto;
- congruità tra costi, progetto e obiettivi previsti.

4.5 CONGRUITÀ E COMPETENZA DELLE RISORSE UMANE FINALIZZATE ALLE ATTIVITÀ DI RICERCA

ANALISI DEGLI EQUILIBRI ESISTENTI TRA I DIVERSI SETTORI DEL PERSONALE

La Tabella 4.5.1 mostra il personale docente e tecnico-amministrativo di ruolo dell'Ateneo nel triennio 2001-2003. Il personale docente è aumentato del 12% dal 2001 al 2002, mentre è lievemente calato nel 2003. La composizione percentuale del personale docente all'interno dei ruoli è variata nel triennio considerato: la percentuale dei ricercatori è aumentata di 4 punti mentre è rimasta sostanzialmente invariata la percentuale degli ordinari e degli associati.

Il personale tecnico amministrativo è rimasto pressoché costante nel triennio. Gli andamenti sopra evidenziati sono legati al blocco delle assunzioni, in vigore dal 1 gennaio 2002 per il personale tecnico e dal 1 gennaio 2003 per il personale docente. Il blocco nel reclutamento ha danneggiato particolarmente un Ateneo di recente istituzione come il nostro che aveva necessità di adeguare l'organico in tempi brevi.

Il blocco delle assunzioni e la recente istituzione dell'Ateneo sono le cause dello squilibrio tra i diversi settori del personale di ruolo. Significativo è a questo proposito il rapporto tra i docenti ed il personale tecnico di ruolo, pari a 1,5 ed il suo confronto con l'analogo rapporto a livello nazionale, pari ad 1,1.

Il rapporto è particolarmente squilibrato se si tiene conto del fatto che l'Insubria è una università bipolare e che pertanto alcuni uffici devono essere attivati su entrambe le sedi.

L'Ateneo ha cercato di compensare questa carenza reclutando personale a tempo determinato e attivando contratti di collaborazione occasionali, in misura pari al 20% del personale tecnico di ruolo.

Tabella 4.5.1 - Personale di ruolo dell'Ateneo

Categoria	2001	2002	2003
Professori ordinari (PO)	87	98	94
Professori associati (PA)	101	106	106
Ricercatori (RU)	86	104	106
Tecnici e amministrativi (PTA)	203	198	205
Totale	477	506	511

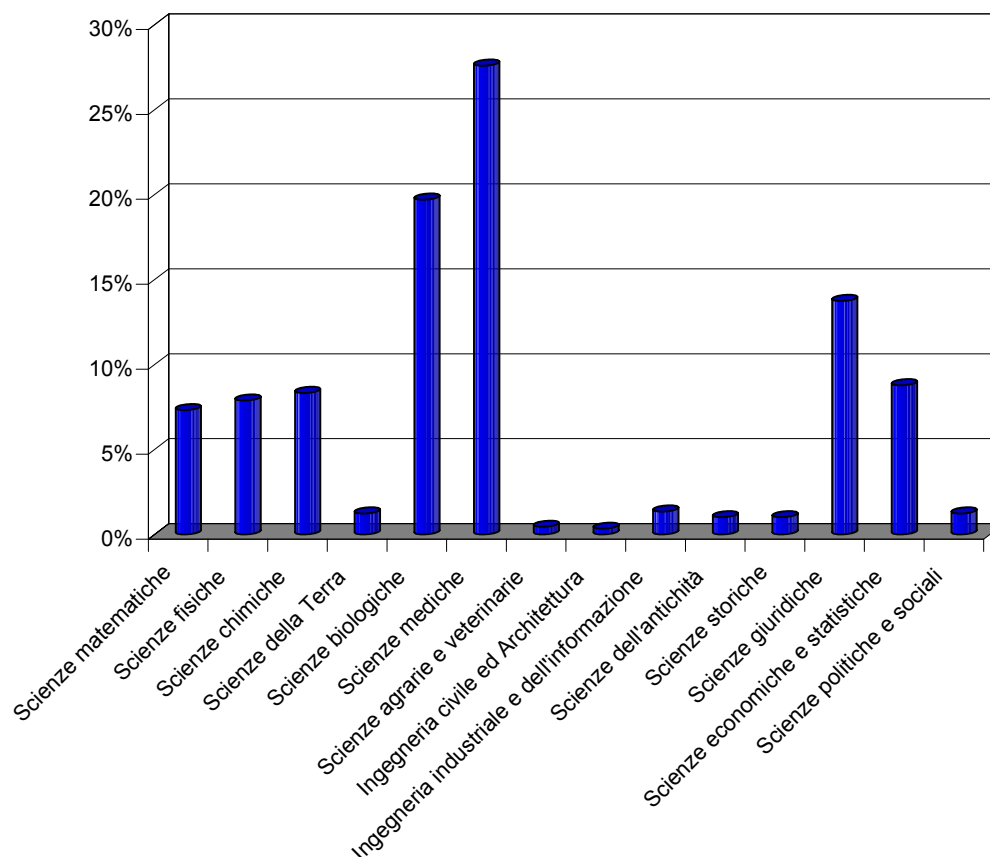
ANALISI DELLA DISTRIBUZIONE DEI RICERCATORI TRA LE VARIE AREE

La Figura 4.5.1 mostra la distribuzione dei ricercatori nelle varie aree calcolata come numero medio di ricercatori nel triennio considerato.

Il personale docente si concentra maggiormente nelle aree Scienze Mediche (28%), Scienze Biologiche (20%) e Scienze Giuridiche (14%). Le percentuali minori, intorno a 8%, si hanno per le aree Scienze matematiche, Scienze fisiche, Scienze chimiche e Scienze economiche e percentuali inferiori a 1% per le restanti aree.

La distribuzione dei ricercatori nelle varie aree sopra evidenziata è da ricondurre alle modalità di reclutamento del personale. Le Facoltà effettuano le chiamate del personale sulla base delle risorse disponibili e in relazione alle esigenze didattiche. La distribuzione del personale docente nelle aree rispecchia quindi le Facoltà presenti in Ateneo: Economia, Giurisprudenza, Medicina e Chirurgia, Scienze MM.FF.NN.

Figura 4.5.1 - Distribuzione del numero medio dei ricercatori



4.6 CAPACITÀ DI ACCEDERE/ATTRARRE/IMPEGNARE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, FINALIZZATE ALL'ATTIVITÀ DI RICERCA

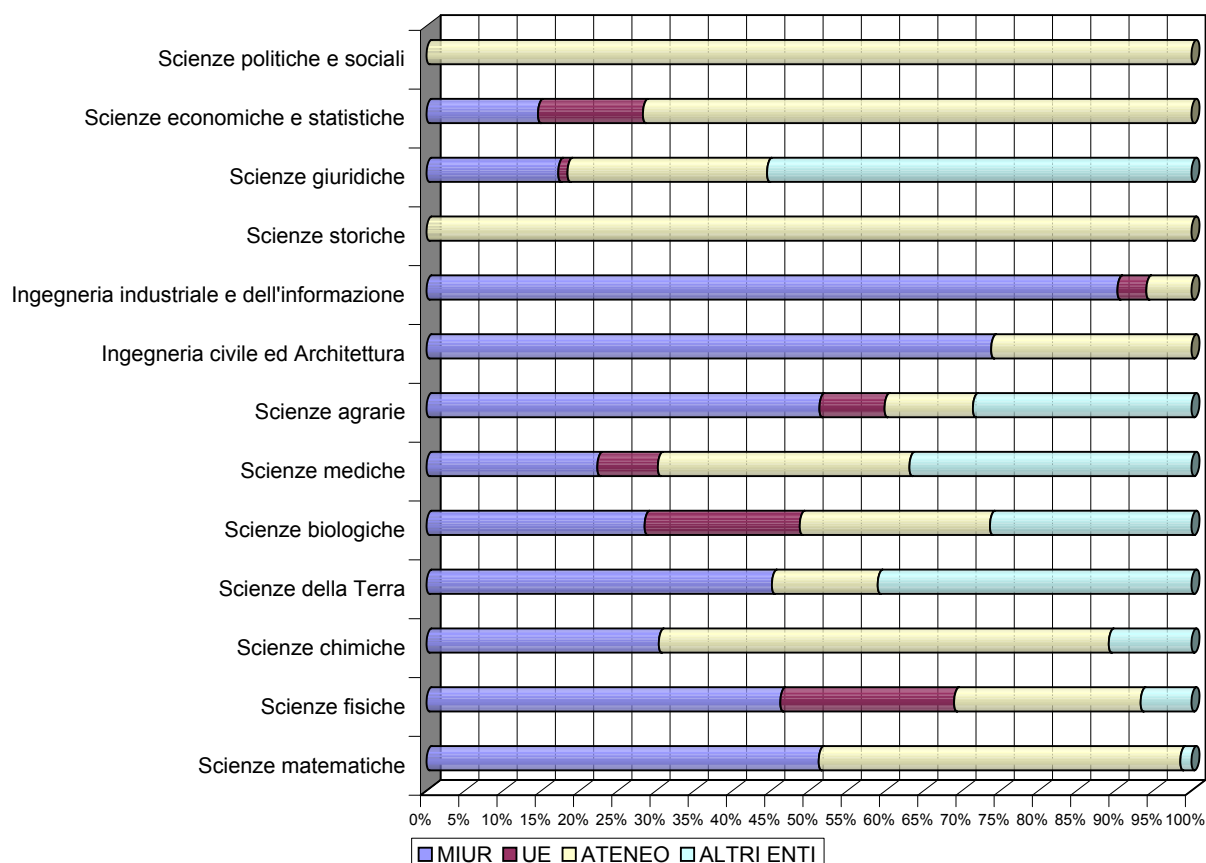
La Tabella 4.6.1 riporta il quadro complessivo delle entrate per ricerca ottenuto dall'Ateneo nel triennio 2001-2003.

Tabella 4.6.1 - Entrate complessive per ricerca (importi in migliaia di euro)

AREA	MIUR	UE	ATENEO	ALTRI ENTI	TOTALE
Scienze matematiche	141		130	4	275
Scienze fisiche	668	328	352	96	1.444
Scienze chimiche	191		370	68	629
Scienze della Terra	98		30	89	217
Scienze biologiche	1.128	803	984	1.042	3.957
Scienze mediche	431	153	635	712	1.931
Scienze agrarie	169	28	38	94	329
Ingegneria civile ed Architettura	31		11		42
Ingegneria industriale e dell'informazione	383	16	25		424
Scienze storiche	0		7		7
Scienze giuridiche	171	12	259	551	993
Scienze economiche e statistiche	52	49	256		357
Scienze politiche e sociali	0		12		12

La ripartizione percentuale tra le varie voci a livello di Ateneo è la seguente: da MIUR 33%, da Ateneo 29%, da altri enti 26%, da UE 13%. La medesima analisi, fatta per area, presenta situazioni molto diverse (Figura 4.6.1).

Figura 4.6.1 - Ripartizione percentuale delle principali fonti di finanziamento per ricerca



Nei paragrafi seguenti si presentano in dettaglio le singole voci di entrata.

Le forme di finanziamento principali a livello nazionale sono i Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN) e i Fondi per gli Investimenti della Ricerca di Base (FIRB). Per quanto riguarda i PRIN, il MIUR prevede il finanziamento di una quota delle spese previste per i progetti approvati, mentre la quota rimanente deve essere messa a disposizione dalle Università cui appartengono i gruppi di ricerca finanziati. Le modalità di presentazione delle domande e di valutazione delle stesse prevedono meccanismi di selezione delle proposte simili a quelli utilizzati a livello internazionale. I FIRB invece sono stati introdotti con la Legge Finanziaria 2001 per gli Investimenti di Ricerca di Base in settori ritenuti strategici.

La Tabella 4.6.2 mostra l'entità dei finanziamenti PRIN ottenuti nel triennio considerato.

Tabella 4.6.2 - Finanziamenti PRIN (importi in migliaia di euro)

Entrate da MIUR PRIN					
	2001	2002	2003	complessivo del triennio	%
Scienze matematiche	37		17	54	2%
Scienze fisiche	264	70	143	477	21%
Scienze chimiche	49	26	116	191	8%
Scienze della terra			17	17	1%
Scienze biologiche	247	109	323	679	30%
Scienze mediche	69	158	174	401	17%
Scienze agrarie e veterinarie	23	96	50	169	7%
Ingegneria civile ed architettura		31		31	1%
Ingegneria industriale e dell'informazione		50		50	2%
Scienze giuridiche	9	19	143	171	7%
Scienze economiche e statistiche	10	25	17	52	2%
Totale	708	584	1000	2292	

L'analisi per area dei finanziamenti PRIN dell'Ateneo nel triennio considerato porta ad alcune considerazioni.

I ricercatori delle aree Scienze biologiche, Scienze fisiche e Scienze mediche hanno ottenuto il 68% delle risorse complessivamente assegnate. Inoltre, l'area Scienze biologiche ha ottenuto il 30% dei finanziamenti totali.

Una analisi più approfondita della partecipazione alle richieste di cofinanziamento dei PRIN e del loro effettivo finanziamento è stata fatta analizzando la partecipazione e la competitività dei ricercatori dell'Ateneo. I rapporti programmi presentati/programmi finanziati e partecipanti finanziati/partecipanti forniscono un indice del tasso di successo.

Il numero di programmi presentati ed il numero di partecipanti è costantemente aumentato dal 2001 al 2003; analogo miglioramento si registra per la percentuale di programmi finanziati e partecipanti finanziati, rispettivamente pari a 43% e 46% nel 2003.

Tabella 4.6.3 - Partecipazioni ai PRIN

AREA	Programmi presentati			Programmi finanz. /programmi pres.			Partecipanti			Partecipanti finanziati/ partecipanti			Partecipanti/ Partecipanti potenziali		
	2003	2002	2001	2003	2002	2001	2003	2002	2001	2003	2002	2001	2003	2002	2001
Scienze matematiche	2	1	2	50%	0%	50%	12	13	7	42%	62%	43%	52%	62%	47%
Scienze fisiche	10	7	7	40%	29%	43%	15	12	11	40%	25%	36%	65%	55%	50%
Scienze chimiche	5	3	2	60%	0%	50%	20	17	14	60%	24%	36%	80%	71%	61%
Scienze della Terra	1	1	1	100%	0%	0%	4	3	3	25%	0%	0%	100%	100%	100%
Scienze biologiche	24	22	19	46%	36%	26%	52	50	46	50%	34%	28%	85%	89%	87%
Scienze mediche	14	15	16	21%	33%	19%	34	26	30	18%	31%	20%	43%	36%	43%
Scienze agrarie e veterinarie	1	1	0	100%	0%		1	1	0	100%	0%		100%	100%	
Ingegneria civile ed Architettura	1	0	0	0%			1	0	0	0%			100%		
Ingegneria industriale e dell'informazione	2	0	0	0%			3	1	1	0%	0%	100%	75%	25%	50%
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	1	1	0	0%	0%		2	2	0	0%	0%		67%	67%	
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	1	0	0	0%			2	1	0	0%	0%		67%	33%	0%
Scienze giuridiche	7	4	4	86%	50%	25%	22	13	7	91%	62%	14%	52%	33%	23%
Scienze economiche e statistiche	2	4	5	50%	50%	20%	10	17	13	60%	53%	31%	37%	74%	57%
Scienze politiche e sociali	1	0	0	0%			2	0	0	0%			67%	0%	0%
TOTALE	72	59	56	43%	32%	27%	180	156	132	46%	37%	28%	60%	57%	54%

La Tabella 4.6.4 mostra i finanziamenti ottenuti per progetti FIRB dall'Ateneo nel triennio. L'Ateneo ha ottenuto finanziamenti unicamente per l'anno 2001: la maggior parte dei finanziamenti sono relativi alle aree Scienze biologiche, Ingegneria e Scienze fisiche.

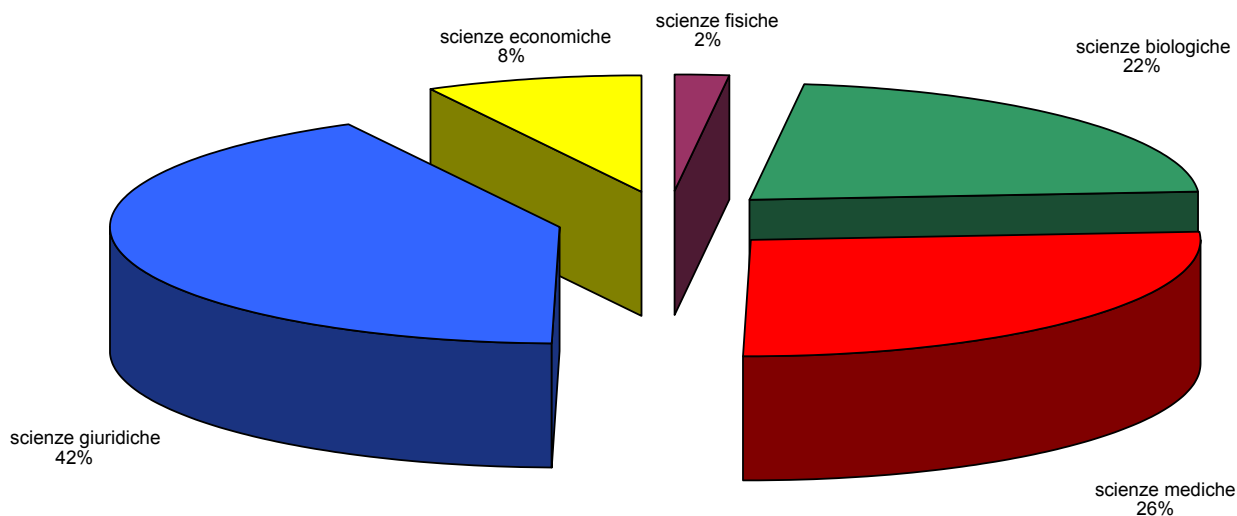
Tabella 4.6.4 - Finanziamenti FIRB (importi in migliaia di euro)

Entrate FIRB	2001	%
Scienze matematiche	87	7%
Scienze fisiche	191	16%
Scienze della terra	81	7%
Scienze biologiche	449	38%
Scienze mediche	30	3%
Ingegneria industriale e dell'informazione	333	28%
Totale	1171	

In relazione ai finanziamenti avuti da enti privati si segnala nel 2001 e nel 2002 lo stanziamento da parte della Fondazione Cariplo di complessivamente 620.000 euro per lo sviluppo dell'attività di ricerca e la realizzazione di progetti specifici. La ripartizione del fondo è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei progetti presentati.

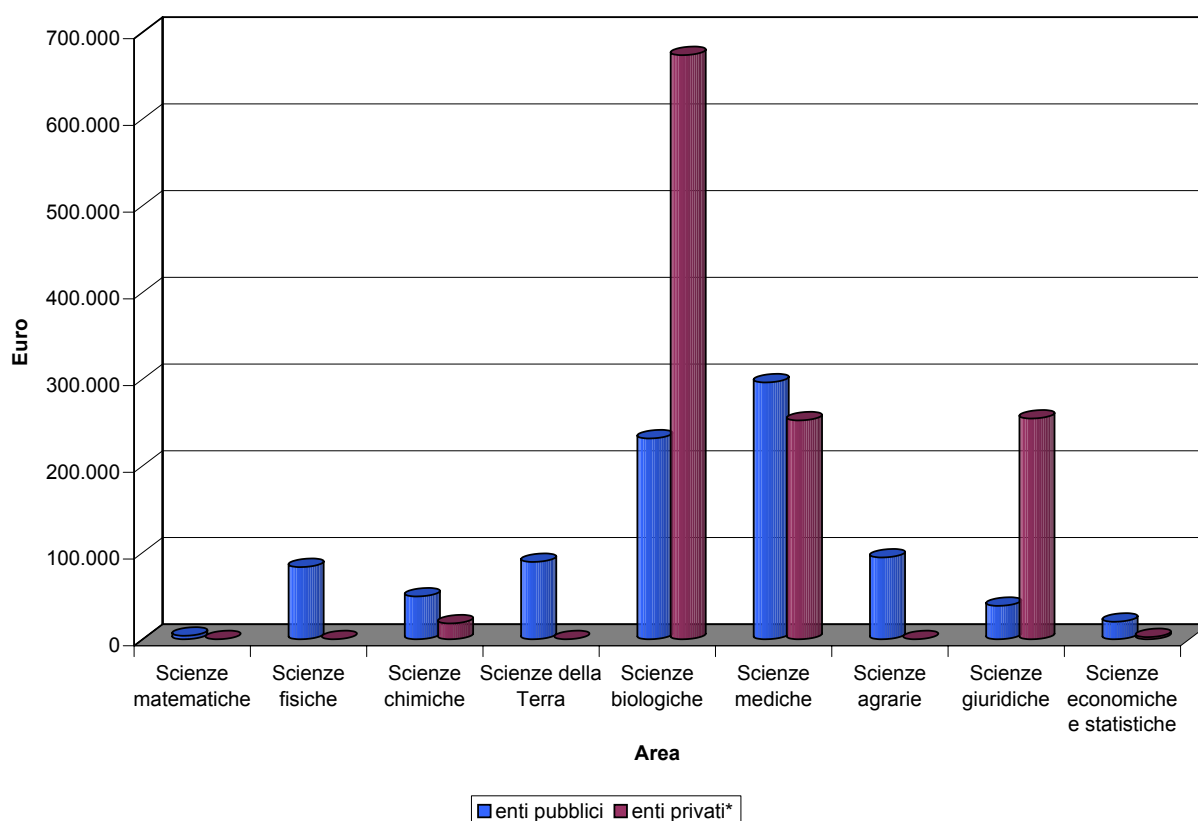
La ripartizione del fondo nelle varie aree è riportata in Figura 4.6.2. La quota maggiore del finanziamento è stata assegnata all'area Scienze giuridiche, quote rilevanti sono state assegnate alle aree Scienze mediche e Scienze biologiche, quote minori sono state assegnate alle aree Scienze economiche e Scienze fisiche. I progetti finanziati sono stati 12 per il 2001 e 21 nel 2002 così ripartiti: 13 per l'area Scienze giuridiche, 8 per l'area Scienze mediche, 7 per l'area Scienze biologiche, 3 per l'area Scienze economiche e 1 per l'area Scienze fisiche.

Figura 4.6.2 - Assegnazione fondi Cariplo per area



La Figura 4.6.3 mostra l'entità dei finanziamenti ottenuti tramite contratti di ricerca e collaborazione con le imprese. Sono state conteggiate le entrate finanziarie complessive del triennio derivate da contratti con enti pubblici e privati per area sulla base dei dati di bilancio. Tra i finanziamenti da enti privati è stato tolto il finanziamento Cariplo sopra descritto poiché è stato assegnato all'Ateneo e successivamente ripartito tra le aree. Le maggiori entrate hanno riguardato contratti con enti privati (57%). Le aree più attive sono Scienze Biologiche e Scienze Mediche (rispettivamente 43% e 26% delle risorse acquisite). Le significative entrate dell'area Scienze giuridiche (14%) sono dovute ai finanziamenti ottenuti dal Centro di Ricerca per le Storie locali e le diversità culturali.

Figura 4.6.3 - Finanziamenti da enti pubblici e privati complessivi del triennio



La quota maggiore delle risorse assegnate dall'Ateneo per la ricerca, pari al 53%, è destinata per il FAR, si veda la Tabella 4.6.5. Le risorse destinate ai FAR nel triennio sono aumentate: nel 2001 sono stati stanziati 414.000 euro mentre nel 2003 sono stati destinati 634.000 euro. Anche il rapporto tra le risorse stanziare ed il numero di ricercatori dell'Ateneo è aumentato: il finanziamento pro-capite è per il 2001 pari a 1.511 euro mentre nel 2003 è pari a 2.070 euro.

Tabella 4.6.5 - Finanziamenti FAR per area (importi in euro)

Area	2001	2002	2003
Scienze matematiche	19.247	37.742	60.564
Scienze fisiche	17.867	59.162	56.280
Scienze chimiche	18.912	70.673	67.244
Scienze della Terra	6.779	9.531	8.798
Scienze biologiche	147.112	184.870	187.248
Scienze mediche	104.861	135.573	144.521
Ingegneria industriale e dell'informazione	2.260	4.874	4.767
Scienze storiche		3.368	4.000
Scienze giuridiche	36.094	56.104	59.600
Scienze economiche e statistiche	60.755	41.716	33.536
Scienze politiche e sociali		4.500	7.000
FAR triennio	413.885	608.112	633.558
quota pro-capite per anno	1.511	1.974	2.070

Le quote restanti delle risorse assegnate dall'Ateneo per la ricerca sono destinate al finanziamento dei Progetti di Eccellenza di Ateneo (25%) e al cofinanziamento dei PRIN (22%).

In Tabella 4.6.6 si riportano per area i fondi assegnati per il finanziamento di Progetti di Eccellenza di Ateneo: le quote maggiori sono state assegnate alle aree Scienze biologiche (29%), Scienze chimiche (20%) e Scienze mediche (19%), le restanti quote alle aree Scienze economiche (13%), Scienze fisiche (12%) e Scienze giuridiche (7%).

Tabella 4.6.6 - Ripartizione per area dei fondi per i Progetti di Eccellenza (importi in euro)

Area	Totale nel triennio
Scienze fisiche	95.000
Scienze chimiche	152.000
Scienze biologiche	229.000
Scienze mediche	144.457
Scienze giuridiche	52.000
Scienze economiche e statistiche	104.000

4.7 PRINCIPALI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

Fin dall'istituzione dell'Ateneo il Nucleo ha monitorato l'attività di ricerca, basandosi sui dati raccolti tramite il SIR e su dati di bilancio. Riscontri si trovano nelle relazioni rettorali e del Nucleo stesso. Il bando CIVR ha motivato uno sforzo significativo di autovalutazione della ricerca nel triennio 2001-2003.

I prodotti di ricerca selezionati sono stati 74 in grandissima parte pubblicazioni su riviste scientifiche, capitoli di libri o libri. Si tratta di una piccola parte del totale delle pubblicazioni (più di mille).

L'attività di ricerca si è sviluppata presso tutti i dipartimenti con notevoli differenziazioni nella strutturazione della ricerca stessa.

Nel triennio non sono state acquisite grandi attrezzature (>500.000 euro) ma si sono utilizzate e sviluppate quelle esistenti (in particolare la Risonanza Magnetica Nucleare e il microscopio elettronico). Si ricorda che gruppi operanti presso le due facoltà di scienze fanno parte di grandi collaborazioni europee, e tramite la comunità europea hanno ottenuto cospicui finanziamenti. La capacità di accesso ai programmi PRIN è aumentata nel triennio in termini di programmi presentati, percentuale di accettazione e numero di partecipanti.

Si ricorda inoltre lo sforzo notevole per l'espansione delle scuole di dottorato e per la costruzione di centri di eccellenza totalmente finanziati dall'Ateneo.

Tra i problemi strutturali della ricerca presso l'Insubria (e si pensa anche in altre sedi universitarie), menzioniamo in primo luogo l'alto numero di ricercatori che hanno contribuito validamente ai programmi di ricerca e che sono in condizione di assoluta precarietà lavorativa, la cronica mancanza di personale tecnico di laboratorio e di supporto informatico. La situazione si è fatta critica con il blocco delle assunzioni.

Tra le linee che si vogliono potenziare, menzioniamo lo spin-off di tipo industriale. Anche se le discipline di tipo ingegneristico sono poco presenti nell'Ateneo, esiste una tendenza in questo senso, testimoniata dall'attività brevettuale.

Si auspica infine che l'Ateneo possa mantenere l'iniziativa dei centri di eccellenza che hanno validamente contribuito all'attività di ricerca nel triennio.

5. IL PERSONALE

5.1 PERSONALE DOCENTE

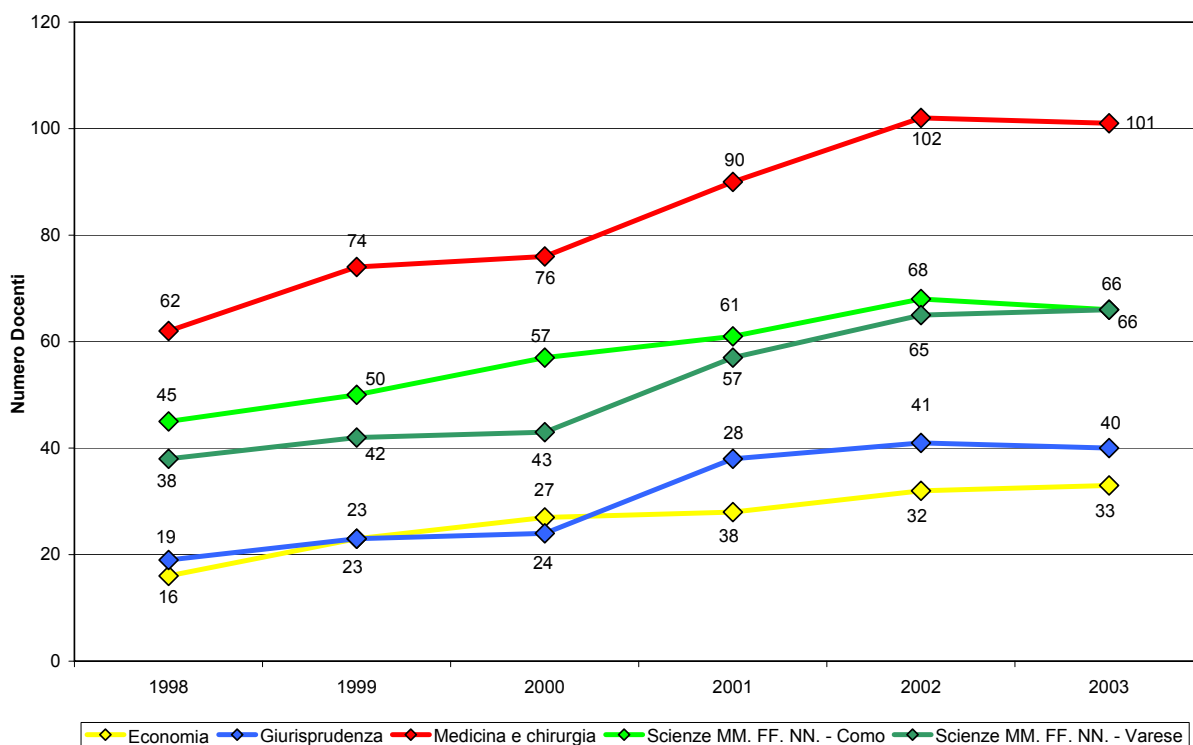
La consistenza del personale docente afferente all'Ateneo dell'Insubria negli ultimi tre anni, distinta per facoltà e per ruolo di appartenenza, è rappresentata nella Tabella 5.1.1.

Tabella 5.1.1 - Personale docente dal 2001 al 2003

	31.12.2001	31.12.2002	31.12.2003	Δ 2001-2003	Δ 2002-2003
<i>Economia</i>	28	32	33	18%	3%
Professori Ordinari	10	10	10	0	0
Professori Associati	8	9	9	1	0
Ricercatori	10	13	14	4	1
<i>Giurisprudenza</i>	38	41	40	5%	-2%
Professori Ordinari	11	14	13	2	-1
Professori Associati	14	14	14	0	0
Ricercatori	13	13	13	0	0
<i>Medicina e Chirurgia</i>	90	102	101	12%	-1%
Professori Ordinari	32	37	37	5	0
Professori Associati	30	28	27	-3	-1
Ricercatori	28	37	37	9	0
<i>Scienze MM. FF. NN. - Como</i>	61	68	66	8%	-3%
Professori Ordinari	19	21	19	0	-2
Professori Associati	28	31	31	3	0
Ricercatori	14	16	16	2	0
<i>Scienze MM. FF. NN. - Varese</i>	57	65	66	16%	2%
Professori Ordinari	15	16	15	0	-1
Professori Associati	21	24	25	4	1
Ricercatori	21	25	26	5	1
<i>Totale</i>	274	308	306	12%	-1%
Professori Ordinari	87	98	94	7	-4
Professori Associati	101	106	106	5	0
Ricercatori	86	104	106	20	2

Dalla tabella risulta che dal 2001 al 2003 il numero dei docenti in servizio presso l'Ateneo è aumentato del 12%. In termini assoluti l'aumento di docenti è stato di 11 unità per la Facoltà di Medicina e Chirurgia, 9 unità per la Facoltà di Scienze Varese, 5 unità per la Facoltà di Scienze Como, 5 unità per la Facoltà di Economia e 2 unità per la Facoltà di Giurisprudenza. Tuttavia è importante osservare come, dal 2002 al 2003, tutte le facoltà, fatta eccezione per quella di Economia, abbiano fatto registrare una riduzione dell'organico, anche se contenuta in poche unità. Tale riduzione è connessa all'entrata in vigore, nell'esercizio finanziario 2003, del blocco delle assunzioni anche per il personale docente per cui non è stato possibile reintegrare i docenti trasferiti ad altro ateneo o cessati per pensionamento. L'andamento dell'organico nelle varie Facoltà è riportato in Figura 5.1.1.

Figura 5.1.1 - Andamento del numero dei docenti nelle varie Facoltà dal 1998 al 2003



La composizione percentuale del personale docente all'interno dei ruoli non è, tuttavia, rimasta invariata. Infatti, come mostrato in Figura 5.1.2, dal 1998 al 2003, sono diminuite le rilevanze percentuali dei ricercatori (RU) e dei professori associati (PA), rispettivamente di uno e di quattro punti, mentre la rilevanza percentuale dei professori ordinari (PO) è aumentata di sei punti.

Strettamente correlato ai dati precedenti è il numero di concorsi banditi per i tre ruoli nelle varie Facoltà.

Nel 2003 sono stati banditi concorsi per un numero complessivo di 35 docenti, di cui due ad Economia (1 PO e 1 RU), dieci a Giurisprudenza (2 PA e 8 RU), undici a Medicina e Chirurgia (3 PO, 2 PA e 6 RU), tre a Scienze MM.FF.NN – Como (3 RU) e nove a Scienze MM.FF.NN. – Varese (5 PA e 4 RU). Nella Figura 5.1.3 viene rappresentato graficamente l'andamento dei concorsi banditi per ciascuna Facoltà negli anni 1999 – 2003.

Figura 5.1.2 – La composizione del personale docente nei tre ruoli dal 1998 al 2003

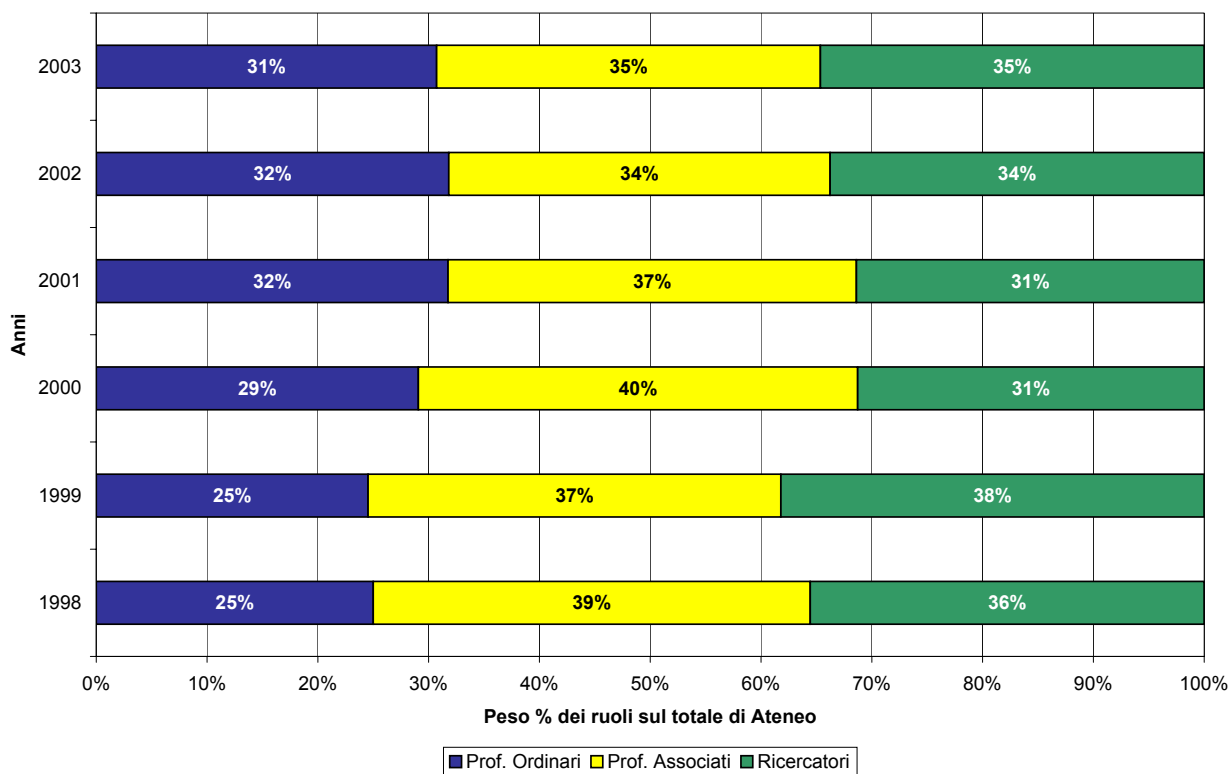
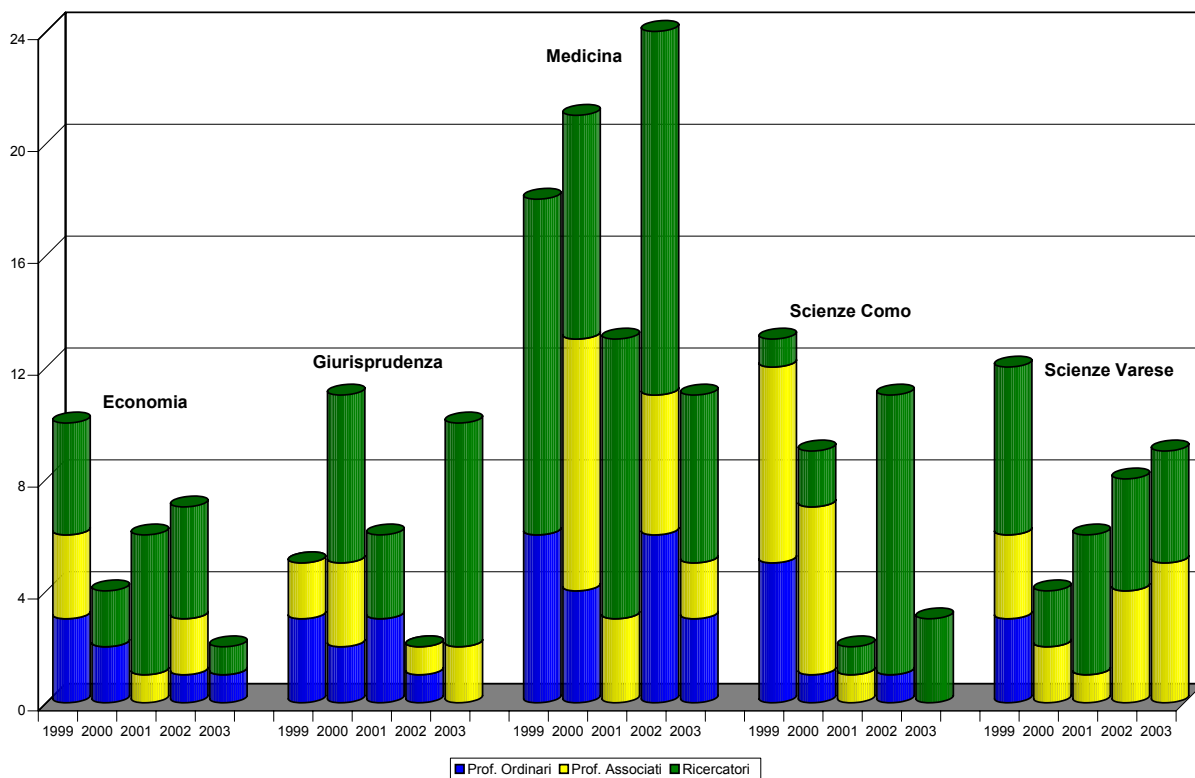


Figura 5.1.3 – Concorsi banditi nelle varie Facoltà dal 1999 al 2003



Negli ultimi tre anni, il MIUR ha destinato una quota del FFO per incentivare la mobilità dei docenti. L'intervento è riservato a chiamate di idonei in selezioni per valutazioni comparative e a trasferimenti da altri atenei se questi non hanno prestato servizio negli ultimi dieci anni nell'ateneo chiamante.

Poiché **l'incentivo non viene assegnato se il rapporto studenti/docenti¹ è inferiore del 30% a quello mediano nazionale dello stesso tipo di facoltà**, nella Tabella 5.1.2 si confronta, per ciascun anno, il rapporto studenti/docenti dell'Insubria ed il valore soglia al di sotto del quale non viene erogato l'incentivo. Per la distribuzione di questo incentivo il MIUR accorpa in una le due Facoltà di Scienze. Nella Tabella si riporta tuttavia il valore complessivo delle due Facoltà di Scienze (valore utilizzato dal MIUR) e il valore di ciascuna Facoltà. **Il NuV rileva come l'Ateneo stia globalmente avvicinandosi al valore di soglia degli incentivi. Per l'anno 2003 la Facoltà di Giurisprudenza ha superato il valore soglia pertanto è stata esclusa dall'incentivo.**

Tabella 5.1.2 – Rapporto studenti/docenti e valore di soglia al di sotto del quale non viene erogato l'incentivo

	FFO 2001			FFO 2002			FFO 2003		
	Rapporto studenti/docenti Insubria	valore soglia	docenti chiamati	Rapporto studenti/docenti Insubria	valore soglia	docenti chiamati	Rapporto studenti/docenti Insubria	valore soglia	docenti chiamati
Economia	38,9	31,9	0	38,8	28,2	1	24,3	18,8	1
Giurisprudenza	67,7	42,4	5	35,0	34,0	0	20,6	21,8	0
Medicina e Chirurgia	18,2	7,0	2	17,2	6,8	1	12,7	5,2	0
Scienze MM. FF. NN. - Como	6,0	8,0	1	5,7	7,7	1	4,0	7,8	0
Scienze MM. FF. NN. - Varese	17,2	8,0	9	14,5	7,7	1	11,8	7,8	2
Scienze MM. FF. NN.	10,7	8,0	10	9,8	7,7	2	7,8	5,7	2

¹ Per la costruzione del rapporto si utilizzano gli studenti in corso (cioè iscritti da un numero di anni non superiore alla durata legale del corso di studi) ed i docenti equivalenti (calcolati come: ordinari +0,72 associati +0,47 ricercatori). Per l'FFO 2003 è stato utilizzato il numero dei docenti al posto dei docenti equivalenti.

5.2 PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO

La Tabella 5.2.1 mostra la ripartizione del Personale Tecnico Amministrativo (PTA) dal 1998 al 2003. Nella Figura 5.2.1 le varie sedi di lavoro sono state raggruppate in Amministrazione Centrale (AC), Istituti/Dipartimenti/Laboratori (I/D/L), Centri di Servizi (CS) e Facoltà (F).

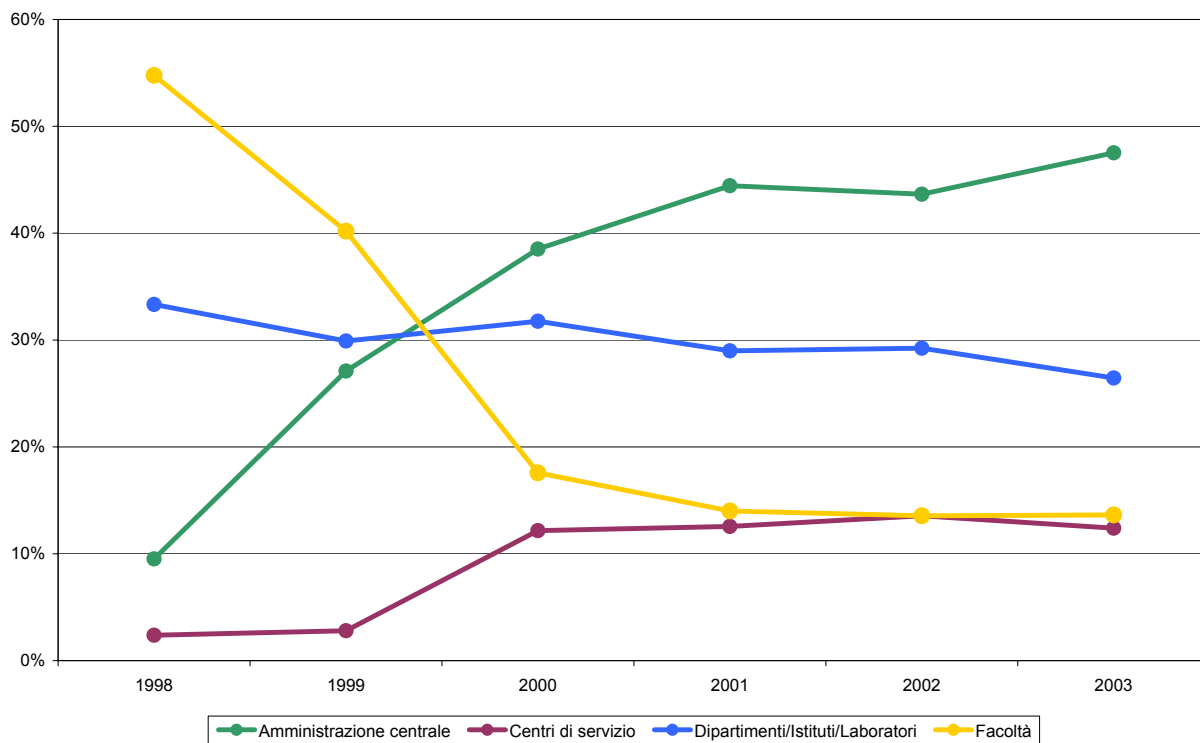
La consistenza al 31 dicembre del PTA dal 2001 al 2003 è passata da 207 unità a 242 unità. A fronte di un imponente aumento della rilevanza percentuale del personale assegnato all'Amministrazione Centrale, si osserva una significativa riduzione della quota di personale afferente ad Istituti e Laboratori dovuto alla trasformazione degli stessi in dipartimenti. Va inoltre sottolineato l'aumento del numero delle strutture dipartimentali causato dall'istituzione di nuovi Dipartimenti, alcuni dei quali generati dalla divisione di preesistenti strutture. La percentuale di PTA afferente all'Amministrazione Centrale rispetto al totale del personale tecnico-amministrativo è passata dal 44% nel 2001 al 48% nel 2003. Si osserva come, tale distribuzione sia sostanzialmente in linea con la situazione che emerge dai dati disponibili a livello nazionale dai quali risulta che alle strutture dell'Amministrazione Centrale sia attribuito circa il 50% del personale.

Tabella 5.2.1 – Aumento delle strutture e del PTA comprensivo di personale a tempo determinato e a tempo indeterminato (dati al 31 dicembre)

	Afferenza	1998	1999	2000	2001	2002	2003
1998	Centro di servizi interdip. per la didattica e la ricerca biomedica	1	1	1			
	Istituto di scienze giuridiche	1	1	2	2	2	2
	Laboratorio di farmacologia	1	1	2	2	2	
	Segreteria del direzione amministrativa	1	1	2	4	2	2
	Settore Professori e Ricercatori	1	2	3	4	6	7
	Settore Stipendi e Pensioni	1	2	4	6	7	8
	Settore Affari generali e contratti	1	2	5	5	7	7
	Segreteria del Rettore	1	3	2	2	2	2
	Centro interdip. "Sistemi Informativi e Comunic." (SIC)	2	3	4	11	14	13
	Ufficio tecnico	3	3	4	5	7	7
	Dipartimento di scienze cliniche e biologiche	3	3	8	11	13	7
	Facoltà di giurisprudenza	6	7	5	8	8	8
	Dipartimento di scienze CC.FF.MM.	9	11	14	14	17	15
	Facoltà di medicina e chirurgia	13	12	6	6	6	6
	Facoltà di economia	13	12	8	7	9	8
	Nuove strutture 1999	Dipartimento di biologia strutturale e funzionale	13	14	13	13	14
Facoltà di scienze MM.FF.NN. Como		9	8	4	3	4	4
Facoltà di scienze MM.FF.NN. Varese		5	4	3	5	5	7
Dipartimento di medicina e sanità pubblica			1	1	1	2	3
Ufficio Programmazione, Sviluppo e Rilevazioni Statistiche			1	1	2	3	4
Ufficio pensioni e riscatti			1	1	1	2	2
Settore personale tecnico-amministrativo			1	3	5	6	6
Segreteria del Rettore Vicario			1	3	4	2	2
Settore Economato e Patrimonio			1	4	7	11	12
Settore Contabilità e Bilancio			3	4	5	5	7
Settore segreterie studenti		8	16	17	19	20	

Afferenza		1998	1999	2000	2001	2002	2003
Nuove strutture 2000	Centro di informatica interattiva			1	4		
	Istituto policattedra di ortopedia e traumatologia			1	3		
	Laboratorio di farmacologia e tossicologia			1	2	2	1
	Ufficio relazioni con il pubblico e protocollo			1	2	2	2
	Ufficio orientamento e relazioni internazionali			2	4	5	5
	Vice direzione e servizi generali			2	4	3	1
	Dipartimento di scienze biomediche sperimentali e cliniche			3	4	5	4
	Centro interdip. di servizi "sistema bibliot. di ateneo" (SIBA)			14	15	17	17
2001	Servizi generali e logistici				14	11	12
	Dipartimento di economia				4	4	4
	Segreteria vice-direzione amministrativa				1		1
2002	Centro intern. di ric. per storie locali e div. culturali					1	1
	Dipartimento di informatica e comunicazione					4	3
	Dipartimento di scienze chirurgiche					1	3
	Dipartimento di scienze ortopediche e traumatologiche					3	3
	Ufficio speciale per l'edilizia universitaria					1	1
	Servizio prevenzione e protezione dell'ateneo					1	1
	Ufficio segreteria degli organi collegiali dell'ateneo					1	1
	Dipartimento di Medicina Clinica						3
2003	Dipartimento di Morfologia Umana						3
	Progetto Sviluppo Rete Informatica						1
	Ufficio progetti speciali						1
	Totale complessivo	84	107	148	207	236	242

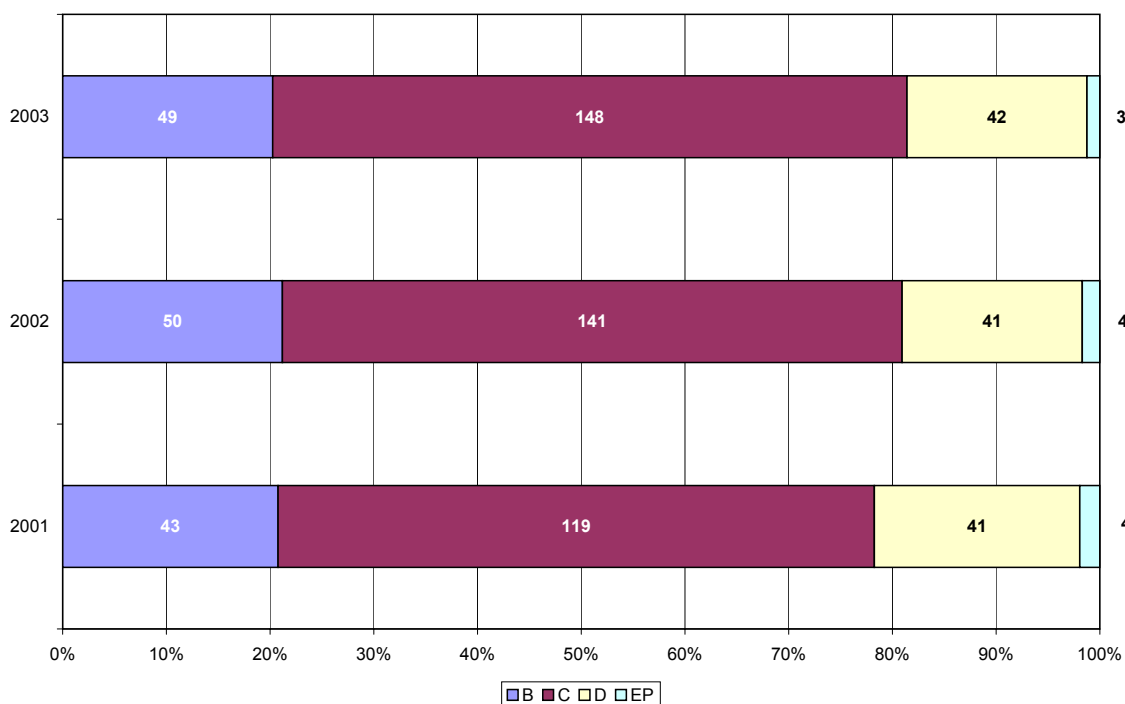
Figura 5.2.1 - Incidenza delle quattro afferenze principali nei cinque anni di riferimento



In relazione al personale tecnico-amministrativo, il rinnovo contrattuale del 2000 ha radicalmente modificato la struttura delle qualifiche. Pertanto, tutto il personale in servizio è stato re-inquadrato secondo quanto previsto dal contratto nazionale di lavoro e dagli accordi raggiunti a livello di contrattazione decentrata nei singoli Atenei. Le categorie di inquadramento del personale tecnico-amministrativo sono le seguenti: B (ex 3°, 4° e 5° livello), C (ex 6° e 7° livello), D (ex 8° livello) ed EP (Elevate Professionalità, ex 9° livello, I e II Qualifica Speciale).

A livello locale, l'analisi mostra come l'Ateneo dell'Insubria non abbia effettuato una strategia di riqualificazione del personale; al contrario, si è verificato un significativo reclutamento di personale inquadrato in categoria B (la cui rilevanza percentuale cresce di oltre 6 punti), diminuisce la rilevanza percentuale del personale inquadrato in categoria C e D e si verifica un lievissimo aumento del personale inquadrato come Elevate Professionalità. Complessivamente, le unità inquadrate nelle categorie più basse rappresentano una percentuale superiore all'80%.

Figura 5.2.2 - Il confronto degli inquadramenti del personale tecnico-amministrativo nelle posizioni economiche previste dal nuovo contratto nel triennio 2001 - 2003.



A questo riguardo, peraltro, il Nucleo ritiene importante sottolineare come il personale rappresenti il fattore strategico nell'ambito dei processi produttivi delle organizzazioni che offrono servizi. La realizzazione di un effettivo cambiamento implica la necessità di disporre di nuove competenze e di ridefinire i ruoli in funzione del progetto di riorganizzazione dei processi amministrativo-gestionali.

Uno dei problemi più rilevanti cui gli Atenei hanno dovuto far fronte nel corso degli ultimi anni è stata la difficoltà di acquisire e trattenere competenze di alta professionalità e specializzazione nell'ambito dell'organico tecnico-amministrativo. Peraltro, nel continuo processo di adeguamento delle attività gestionali universitarie alle molteplici problematiche dell'autonomia, la "qualità" delle risorse umane disponibili in termini di competenze, di motivazioni e di grado di condivisione del progetto rappresenta un elemento da cui non si può prescindere. Questo comporta la necessità di utilizzare proficuamente tutti gli strumenti oggi disponibili per effettuare, da un lato, reclutamento di personale qualificato e, dall'altro, formazione e specializzazione delle unità già in servizio. Quanto detto risulta particolarmente vero per un Ateneo di recente istituzione, qual'è l'Insubria, che ha ancora a disposizione rilevanti spazi di crescita e che dispone di personale in servizio mediamente più giovane.

Il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato, in vigore dal 2002, ha comportato un aumento del reclutamento di personale a tempo determinato e di contratti di collaborazione occasionali. Come mostra la Tabella 5.2.2, il personale a tempo determinato è passato da un'incidenza percentuale pari al 1,93 nel 2001 al 18,97 nel 2003 del personale tecnico-amministrativo.

La Tabella 5.2.3 riporta la distribuzione dei contratti del personale tecnico amministrativo all'interno delle diverse aree funzionali negli anni 2001 - 2003 ed evidenzia come la maggior parte delle unità di personale a contratto siano state reclutate per esigenze amministrative.

Il NuV, tuttavia, ritiene che, sia di estrema importanza per l'Ateneo definire una metodologia di analisi degli effettivi fabbisogni delle strutture che consenta di pervenire ad una programmazione d'Ateneo in merito al reclutamento di tutte le posizioni lavorative, sia di ruolo che a tempo determinato.

Tabella 5.2.2 – PTA per sesso e tipo di contratto (Fonte MIUR)

	tempo determinato		tempo indeterminato	
	F	M	F	M
2000/01	1	3	147	56
2001/02	22	16	140	58
2002/03	27	21	139	66

Tabella 5.2.3 – PTA a tempo determinato per area funzionale negli anni 2001 - 2003 (Fonte MIUR)

Area Funzionale	2000/01		2001/02		2002/03	
	F	M	F	M	F	M
Dirigenza amministrativa	0	0	1	2	1	3
Amministrativa	1	2	14	7	19	11
Biblioteche	0	0	2	0	2	0
Tecnica	0	1	5	7	5	7
Totale	1	3	22	16	27	21

5.3 ANALISI DI TREND E CONFRONTI NAZIONALI

La Tabella 5.3.1 mette in evidenza la composizione del personale docente e tecnico-amministrativo di ruolo, dell'Ateneo dell'Insubria, nel triennio 2001-2003 e la confronta con la situazione a livello nazionale. Questa analisi evidenzia come le politiche occupazionali e finanziarie del Governo abbiano inciso sul sistema università nel suo complesso e, in particolare, sull'Ateneo dell'Insubria.

Appare evidente come il trend di crescita del personale docente dal 2001 al 2002 subisca una decisa inversione di tendenza a partire dall'anno 2003, ovvero dal momento in cui è stato introdotto il blocco delle assunzioni anche per il personale docente. Il divieto di assunzioni a tempo indeterminato per il personale tecnico-amministrativo è stato introdotto dall'anno 2002 generando, quindi, una riduzione di questa categoria di personale. Gli andamenti verificatisi nell'Ateneo sono analoghi a quelli evidenziati a livello nazionale anche se con percentuali più rilevanti dovute essenzialmente alla giovane età dell'Ateneo.


Tabella 5.3.1 – La variazione della composizione del personale di ruolo nelle Università statali e nell'Ateneo dell'Insubria nel 2001, 2002 e 2003

Categoria	Università statali					Insubria				
	2001	2002	%	2003	%	2001	2002	%	2003	%
Professori ordinari (PO)	16.891	18.131	7,3	17.958	-1,0	87	98	12,6	94	-4,1
Professori associati (PA)	17.875	18.502	3,5	18.096	-2,2	101	106	5,0	106	0,0
Ricercatori (RU)	20.090	20.900	4,0	20.426	-2,3	86	104	20,9	106	1,9
Tecnici e amministrativi (PTA)	54.591	53.342	-2,3	53.734	0,7	207	198	-4,3	205	3,5
Totale	109.447	110.875	1,3	110.214	-0,6	481	506	5,2	511	1,0

In particolare, risulta interessante il confronto tra gli andamenti, a livello nazionale e a livello locale, del costo per retribuzioni delle diverse categorie di personale di ruolo delle università e il finanziamento ordinario.

La Figura 5.3.1 riporta i valori percentuali, dal 2001 al 2003, della spesa per assegni fissi, al netto degli oneri previdenziali, sostenuta per il personale docente e ricercatore e tecnico-amministrativo nell'Ateneo confrontati con gli analoghi valori a livello nazionale. La Figura 5.3.2 evidenzia, invece, l'andamento dei rapporti tra costi complessivi, comprensivi degli oneri a carico ente, per tipologia di personale di ruolo (Docenti e Ricercatori, e Personale tecnico-amministrativo) e FFO rispettivamente a livello di Ateneo e a livello nazionale.

L'analisi evidenzia una percentuale di incidenza degli assegni fissi del personale tecnico-amministrativo di ruolo sempre di molto inferiore al dato nazionale, anche se in lieve miglioramento nel triennio. Si osserva, inoltre, come anche per l'Ateneo dell'Insubria la rilevanza percentuale delle spese fisse e obbligatorie per il personale di ruolo sul FFO sia ormai prossima al 90%. Pertanto, il NuV ritiene che la predisposizione di un appropriato



modello di proiezioni per le analisi di compatibilità tra i fabbisogni di personale ed i vincoli di bilancio rappresenti un indispensabile strumento per la corretta gestione della spesa per il personale. Infatti, la gestione della spesa per il personale è indubbiamente un problema centrale per l'amministrazione delle Università in regime di autonomia: oltre alla sua dimensione quantitativa va ricordata la rigidità della sua dinamica, determinata dallo stato giuridico, che implica impegni futuri di spesa crescenti per ogni scelta di reclutamento o di progressione di ruolo.

In termini operativi, il punto di partenza necessario è rappresentato da un'analisi organizzativa finalizzata ad individuare le strutture operative (aree, sistemi, divisioni, uffici, servizi) in cui articolare il proprio modello gestionale, il livello (qualità e quantità) delle attività svolte e l'organico 'ideale' che deve essere loro attribuito sia in termini numerici, sia in termini qualitativi (tipologia delle competenze professionali necessarie).

In quest'ottica, occorre considerare l'ordinanza del Direttore Amministrativo n. 4701 del 30/12/2002 che ha definito la nuova struttura organizzativa dell'Amministrazione Centrale prevedendo nuovi uffici per i quali deve essere stabilita la dotazione di personale.

Per quanto riguarda, invece, le Strutture Decentrate, la programmazione dei fabbisogni e l'attribuzione di personale aggiuntivo non può prescindere dalla definizione di metodologie di analisi delle attività tecnico-amministrative che consentano di misurare e, quindi, di comparare le prestazioni delle strutture in termini di costi di produzione e di livelli qualitativi e quantitativi dei servizi erogati. La costruzione di un sistema di indicatori di efficacia e di efficienza da utilizzare per valutazioni comparative tra le diverse strutture consentirà una razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse e il mantenimento di adeguati livelli di efficacia dei servizi forniti favorendo l'individuazione di soluzioni organizzative innovative.

Figura 5.3.1 - L'andamento dei valori percentuali della spesa per assegni fissi per personale di ruolo nell'Ateneo dell'Insubria e a livello nazionale nel triennio 2001-2003 (fonte Dalia – MIUR).

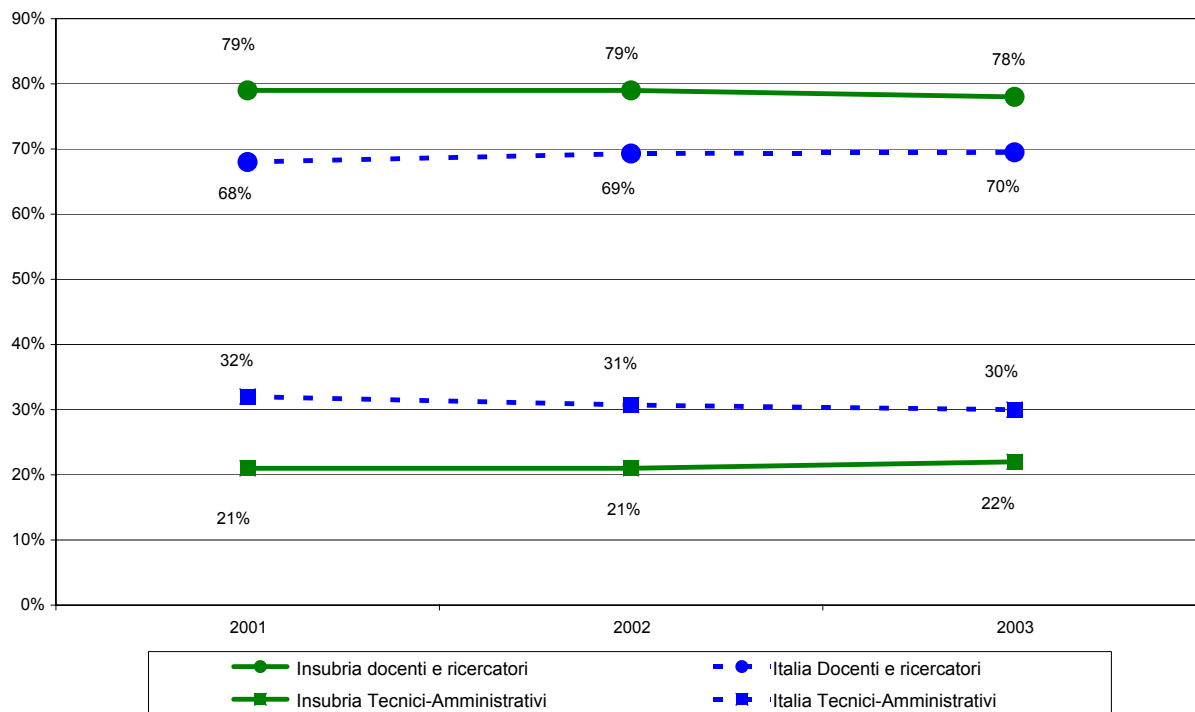


Figura 5.3.2 - Incidenza percentuale del costo complessivo delle diverse tipologie di personale sul FFO a livello locale e nazionale nel 2001, 2002 e 2003.

